IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Pa II 143

G. 2105

Trieste - Via Silvio Pellico N
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 9[illegible]
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE - 31 LUG

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 1 luglio 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3000 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti anti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 950 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

MENTRE LA REAZIONE DEL REGIME COMUNISTA SI FA RABBIOSA

FOCOLAI DI RIVOLTA DIVAMPANO ANCORA DOPO TRE GIORNI DI BATTAGLIA A POZNAN

Interi reparti di truppe regolari sarebbero passati con le armi dalla parte degli insorti
Sembra che le vittime ascendano a qualche centinaio - Continua l'afflusso di carri armati

IMPERIALISMI

La rivolta di Poznan interrompe bruscamente e getta una macchia di genuino sangue operaio sul carnevale della liberazione dei popoli d'Africa e d'Asia, organizzato fastosamente dal comunismo sovietico con la compiacente e interessata cooperazione del neutralismo internazionale. I tre grandi della *distensione* e della *equidistanza*, Nehru, Nasser e Tito avevano dimenticato fino a ieri di porsi il problema del nuovo colonialismo sovietico nell'Europa orientale; almeno tanto odioso quanto il colonialismo tradizionale nelle terre d'Africa e d'Asia. Avevano dimenticato che esiste un nuovo colonialismo, da appena dodici anni instaurato in quindici paesi che erano liberi prima della seconda guerra mondiale. Il crepitio delle mitragliatrici sovietiche a Poznan è venuto tempestivamente a ricordare, nella ricorrenza della rivolta di Berlino del 17 giugno, alla vigilia dell'incontro [illegible] armati e [illegible] a Belgrado, che [illegible] la bandiera [illegible] le armi straniere in [illegible]onia.

La lotta per la libertà della Polonia caratterizza (dopo la spartizione di quella nobile nazione fra le dinastie di Russia, di Prussia e d'Austria) tutta la storia di Europa nell'altro secolo.

Il dramma dell'oppressione cominciò nel lontano 1793, [illegible] Francia dominava il Terrore) quando le truppe di Caterina II invasero la Polonia e Pietroburgo e Berlino si misero d'accordo esattamente come Mosca e Berlino nell'agosto 1939 per la spartizione dell'antico regno. [illegible] Polonia non restò che un piccolo territorio, ma la insurrezione si fece viva a Versavia e a Lipsia. Poi Varsavia capitolò davanti a Suvorov e la Polonia nel 1794 scomparve come Stato indipendente fino al 1918. Per circa 120 anni si ripeterono i tentativi di insurrezione pur senza fortuna: nel 1830 si sollevò la scuola militare di Varsavia; nel 1863 una grande rivolta mise in pericolo la dominazione russa. Infine nell'agosto 1914, all'inizio della prima guerra mondiale, Giuseppe Pilsudski poteva iniziare quella organizzazione delle legioni che tennero poi per venti anni (1919-1939) il governo della libera Polonia.

La liberazione della Polonia, al termine della prima guerra mondiale, fu dovuta a una circostanza storica eccezionale e cioè alla sconfitta contemporanea dei due grandi antagonisti: Germania e Russia, che erano nello stesso tempo i nemici della indipendenza polacca.

Con la seconda guerra mondiale il quadro è stato tutto diverso: la Germania è stata sconfitta ma l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno lasciato via libera nel 1944-1945 alle armate di Stalin fino all'Elba.

Una nuova età terribile, come quella del lontano 1793, ha avuto inizio in Polonia: e nulla v'è di più tragico del racconto del generale Bor-Komorowski nella sua «Storia di un esercito segreto».

Al momento dell'avanzata russa nel luglio 1944 al di qua della Vistola il generale Bor ritenne giunto il momento di ordinare la rivolta di Varsavia contro l'occupante tedesco che pareva pronto a ritirarsi. Il 2 agosto la sollevazione ebbe inizio, ma a quel punto l'avanzata dell'esercito sovietico si arrestò. Anche la attività aerea russa cessò e cominciò, invece, la reazione germanica. Dopo alcuni giorni di attesa e di angoscia il generale Bor comandante dell'armata segreta udì gli insulti della radio sovietica che lo accusava di «provocazione a profitto della Germania» e affermava che gli «non solevava Varsavia, ma l'Ilarità».

Vi fu un momento in cui Churchill ritenne di poter salvare la faccia dell'Inghilterra che, scesa in guerra per la indipendenza della Polonia il 3 settembre 1939, doveva fare qualche cosa per impedire l'asservimento di quella nazione al potente vicino.

Egli riuscì a ottenere la promessa da Stalin che i due Governi dei fuorusciti polacchi avrebbero preso contatto, a Varsavia, per creare un Governo unico (quello stesso Governo unico che ora i russi vorrebbero ottenere dalla Germania di Bonn e da quella di Pankov). Con rapido volo il Governo polacco in esilio a Londra si portò a Varsavia; domandò ai russi di incontrarsi con il Governo in esilio in Russia: fu apparentemente accontentato ma appena i membri del Governo di Londra scesero in volo in terra russa, furono tutti arrestati per tradimento contro il popolo polacco. I governanti [illegible] e di Washington tacquero senza fiato.

Conclusione: la liberazione della Polonia, della Germania, dell'Ungheria, della Romania, della Cecoslovacchia, della Bulgaria, dei paesi baltici, deve accompagnarsi con la liberazione della Birmania, dell'India, dell'Indonesia, del Pakistan, della Siria, della Giordania, dell'Iraq, dell'Yemen, dell'Egitto, della Tunisia, del Marocco non può sopravvivere alla morte del colonialismo in Africa e in Asia. L'imperialismo russo non può sopravvivere alla fine dell'imperialismo inglese.

Anche la Storia — pur nel trionfo di vicende non nazionali — finisce con l'obbedire a una unità logica e morale. Tutte le nazioni libere sono quindi in ascolto per seguire le vicende della sanguinosa rivoluzione di Poznan. E' possibile che i carri armati sovietici soffochino nel sangue la rivolta; ma essa germoglierà nuove realtà e nuove lotte domani. Una cosa non è possibile affermare e cioè che la rivolta polacca venga suscitata da interventi stranieri. No, questi interventi non vi sono stati nel 1953, e neppure nel 1944-'45 quando vi era la possibilità di tentare la sorte delle armi. La libertà si ottiene con la pazienza, con il rischio, con il martirio dei popoli. E ogni popolo deve solo a se stesso la sua libertà. Questa è la tragica odissea della Polonia di ieri e sarà la tragica odissea di domani per la salvezza dell'Europa e della civiltà.

Ugo D'Andrea

HOOVER OFFRE VIVERI per il popolo polacco

Washington, 30

Il Governo americano si è offerto oggi di fornire alla Croce Rossa, farina, grano ed altri viveri per alleviare la grave deficienza di generi alimentari esistente in Polonia e, particolarmente, la «critica situazione» venutasi a creare a Poznan a seguito dei noti disordini.

L'offerta è contenuta in una lettera inviata dal Segretario di Stato americano ad interim Harold Hoover al capo della Croce Rossa americana Harold Starr: Hoover pone come unica condizione che i viveri siano distribuiti al popolo polacco ufficialmente come dono del popolo americano.

Radio Varsavia accusa una «potenza occidentale»

Londra, 30

In una trasmissione in lingua inguese, Radio Varsavia ha accusato stanotte «una certa potenza occidentale» (evidente allusione agli Stati Uniti) di aver fomentato i disordini di Poznan «appoggiando apertamente i movimenti sovversivi nei paesi socialisti».



(Telefoto al «Piccolo» da Berlino)

Gli insorti di Poznan, con alla testa la bandiera polacca arrossata dal sangue della prima vittima della rivolta, occupano il recinto della Fiera ove si sono svolti alcuni fra i più drammatici episodi. Nella telefoto: il gruppo dei manifestanti, [illegible] donne, passa dinanzi al padiglione della FIAT

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 30

La rivolta non è stata ancora domata a Poznan. «Stamane la città rintronava di spari», ha detto il commerciante francese Lucien Delain arrivato nel tardo pomeriggio a Berlino-Ovest in macchina, reduce da una tempestosa partenza da Poznan.

«Sono partito da Poznan stamattina alle otto. Aria da rivoluzione. Abbiamo attraversato la città, dal centro alla periferia, in un corteo di macchine sotto scorta di Polizia. C'è voluta un'ora e mezzo per compiere quel percorso, fra posti di blocco e perquisizioni ad opera di pattuglie. Alla periferia c'erano concentramenti di artiglieria che ogni tanto facevano fuoco verso il centro. Ha aggiunto che per tutta la notte non ci è stata praticamente pausa di fuoco.

E' impossibile avere un quadro esatto della situazione in corso nella tormentata città polacca. Una severissima censura opera falcidie sulle comunicazioni telefoniche e telegrafiche in partenza da Poznan. Il movimento degli stranieri che vi si erano recati per la Fiera industriale e che hanno [illegible]olando la città un po' per volta è soggetto a rigide misure di restrizione.

Il francese Delain afferma, tuttavia, di aver [illegible] albergo, prima [illegible] stamane, che nidi [illegible] resistenza sono tuttora in atto in molti punti della città e che la reazione delle autorità è vigorosa. Che la tensione fosse ancora molto [illegible]asma lo si era capito del resto stamane da una telefonata che l'ufficio dell'Associated Press di Mosca aveva ottenuto con uno degli alberghi di Poznan dove sono alloggiati i visitatori della Fiera. Aveva risposto un commerciante svedese, ed aveva detto che «i torbidi non sono stati ancora stroncati», e che gruppi di rivoltosi si erano addirittura barricati in alcuni settori della Fiera e facevano fuoco contro polizia e truppa. La comunicazione telefonica era stata a questo punto improvvisamente interrotta.

Testimonianze sulla gravità della situazione sono state inoltre portate stamane da commercianti che avevano lasciato ieri sera, dopo la mezzanotte, Poznan. Hanno detto che per tutta la giornata di ieri, nel pomeriggio specialmente raffiche di mitragliatrici si [illegible]avano a colpi di artiglieria. Dal personale dell'albergo nel quale erano alloggiati [illegible]ano [illegible]to che i rivoltosi, [illegible] non numerosi come [illegible] due giorni fa ebbe inizio la sollevazione contro il regime comunista, ma tuttavia votati ad una lotta disperata, avevano posto quasi un «ultimatum» al regime.

Essi hanno posto due condizioni alla cessazione della rivolta: [illegible]mediata scarcerazione di [illegible]e persone arrestate da [illegible] hanno avuto inizio i torbidi, [illegible]allontanamento di tutte le truppe, polizia e soldati, da Poznan.

Il fatto che a Poznan si continui a sparare sta chiaramente ad indicare che le richieste dei rivoltosi sono state come del resto era prevedibile, nettamente respinte dal regime. Tutti coloro che affluiscono dalla città polacca dicono che anzi il Governo ha [illegible]robustito il dispositivo di sicurezza. [illegible] nuove formazioni militari sono arrivate a Poznan e che nelle ore di coprifuoco, delle nove di sera alle quattro di mattina, la città echeggia di raffiche.

Negli alberghi sono state distribuite candele ai clienti, [illegible]mendo chiaramente le autorità che possa venire a mancare da un momento all'altro, per sabotaggio, l'energia elettrica. Ed è stato dato ordine a tutta la popolazione di fare [illegible]orta di acqua. I viveri cominciano a scarseggiare.

Un gruppo di commercianti danesi ha detto che, [illegible]otte scorsa, per lasciare la [illegible], sono stati costretti a fare, al seguito di un pattuglione della polizia, un giro di un paio di ore: evidentemente, essi ritengono, che alcuni quartieri di Poznan siano nelle mani di rivoltosi, i quali, da quanto hanno saputo in albergo, sono ben armati.

Anche fuori della città la situazione è allarmante. Ci sono, hanno riferito commercianti tedeschi, franchi tiratori che non danno pace specialmente alla polizia. Il grosso dei ribelli, comunque, pare sia concentrato, o quanto meno asserragliato, nel quartiere centrale della città. Le armi in loro dotazione sarebbero per la maggior parte frutto dell'assalto lanciato il primo giorno della insurrezione contro il comando della polizia e dei fortunati attacchi contro i numerosi posti di blocco che si andavano organizzando in città per fare fronte alla dimostrazione. Inoltre, una parte delle armi è costituita da quelle dei soldati e dei poliziotti schieratisi dalla parte dei rivoltosi.

La notte scorsa, precisano due commercianti portoghesi, c'è stato «fuoco accanito» per oltre mezz'ora. Dovevano lasciare l'albergo, come da istruzioni ricevute dalla scorta di polizia, verso l'una. Ma improvvisamente la sparatoria si fece impetuosa. «Potemmo uscire soltanto verso le 2», hanno detto. Hanno aggiunto di aver constatato fra il personale dell'albergo un senso di grande terrore in vista di furiose repressioni da parte del regime. «A Poznan nessuno crede che si tratti di una dimostrazione più violenta del solito. Si parla di rivoluzione. E sostengono che i morti non sono 38 come dice il regime, ma almeno trecento».

Radio Varsavia stessa ha rettificato a tarda sera il numero dei morti di Poznan, comunicando che si tratta di 48 e non, come comunicato ieri, di 38 persone uccise.

Le cifre delle vittime sembrano destinate comunque a salire in conseguenza delle sparatorie che di tanto in tanto si accendono nella città. Ieri pomeriggio, ha detto un espositore svizzero, si è sparato forte almeno per un paio di ore. Sempre da alcuni suoi colleghi che si erano trovati per le strade che ad esasperare la confusione aveva provveduto la defezione di alcuni reparti di soldati, passati con tutte le armi dalla parte dei rivoltosi.

Lo svizzero assistette durante la mattinata, dalla finestra del suo albergo, da uno sconcertante assieme di ragazzi che recavano cartelli [illegible] Via i russi». La polizia [illegible] a disperdere quello strano corteo.

Radio Varsavia continua a parlare di «calma e ordine» a Poznan, ma sono affermazioni che contrastano palesemente con quanto [illegible] visitatori reduci [illegible] dalla città. E inoltre, finanche un anonimo giornalista dell'agenzia polacca «PAP», raggiunto per telefono da Berlino, ha ammesso che ieri «ci fu un po' di scompiglio», ma si è premurato di aggiungere che oggi però la città è nuovamente calma.

L'emittente polacca ha accennato questa sera alle «provocazioni della devastazione» lasciate a Poznan dai combattimenti: «I danni più gravi — ha rivelato Radio Varsavia — si sono avuti in via Kochanowskiego, dove ha sede l'edificio del servizio di sicurezza dello Stato. Gravemente danneggiate sono anche alcune case di via Dabrowskiego e di via Roosevelt. L'edificio del servizio di sicurezza dello Stato mostra chiaramente i segni del combattimento. In esso muoiono elementi del servizio, fra cui un sottotenente ed un aspirante, sono stati uccisi».

«Per due giorni e due notti — ha aggiunto Radio Varsavia — gli ospedali di Poznan e gli uffici del servizio sanitario dello Stato hanno lavorato senza interruzioni. Molti medici chirurghi e studenti dell'Accademia medica di Poznan hanno prestato aiuto volontario».

Da alcuni industriali svizzeri si è appreso che, avanti ieri, quando la dimostrazione esplose violentissima e incontrollabile la polizia, smarrita nello assedio di moltitudini inferocite, prese a fare fuoco all'impazzata. Gli svizzeri seppero poi che sotto le sventagliate dei poliziotti caddero anche molti ragazzi.

L'allarme nelle file del regime deve essere notevole, dal momento che verso Poznan continuano ad affluire reparti di mezzi blindati. Colonne di questi automezzi sono state incrociate dagli uomini di affari che, per l'intermittente paralisi della ferrovia che corre verso l'Ovest, sono giunti a Berlino in automobile. Affermano di averne avvistate molte, specialmente coloro che sono partiti ieri sera.

La repressione che il regime ha in programma deve essere pesante: lo si desume dai roventi comunicati con i quali Radio Varsavia dà notizia di riunioni di maestranze durante le quali gli operai reclamano severe punizioni contro i responsabili degli incidenti organizzati per infamare il buon nome della Polonia».

In una trasmissione di stasera, Radio Varsavia, ha lasciato capire che è in preparazione un mostruoso processo contro gli insorti arrestati a Poznan ed ha rivelato che la rivolta degli operai di Poznan ha lasciato profonde cicatrici nella città. «L'istruttoria preliminare contro le persone arrestate — ha detto Radio Varsavia — è già cominciata. Fra gli arrestati figurano anche persone provenienti da altri centri abitati». Dimostrando particolare perizia, i ribelli avevano circondato l'edificio dove ha sede il servizio per la sicurezza dello Stato sistemando [illegible]oni di mitragliatrici: questa [illegible] dimostra che l'azione era diretta da [illegible]gente addestrata al combattimento deviazionista».

Gli arresti che sono stati effettuati a Poznan e che, secondo le più recenti informazioni, sono tuttora in corso, si sviluppano a base di comunicati relativi: le autorità le giustificano con la necessità di scandagliare, attraverso interrogatori di gente indiscriminata, le responsabilità della sommossa e eventuali avvisaglie di torbidi in altre zone della Polonia.

A. P.

L'AZIONE ORGANIZZATA DALLE FORZE DELLA RESISTENZA POLACCA?

Hammarskjoeld a Varsavia fu il segnale dell'insurrezione

I socialisti tedeschi protestano per la crudele repressione attuata a Poznan
«Neues Deutschland» chiama in causa la «responsabilità» degli occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 30

I socialisti della Germania Occidentale hanno protestato ufficialmente presso il Governo di Varsavia per la repressione dei moti di Poznan.

Un telegramma inviato dalla direzione del partito e firmato da Ollenhauer è detto che le dimostrazioni dei lavoratori che reclamavano, con uno sciopero generale un miglioramento delle condizioni di vita esprimono la migliore tradizione del movimento operaio polacco e non possono essere affrontate con misure di polizia e con la legge marziale. I socialisti tedeschi, dichiarandosi solidali con gli scioperanti, domandano al Governo di Varsavia di rimuovere le cause del malcontento e di accogliere le richieste dei lavoratori, invece di punirli.

A questa protesta socialista si è associato, in termini assai polemici, il capo dei sindacati di Berlino Ovest, Ernst Scharnowski. Parlando alla Radio, ha detto: «Il Governo polacco è responsabile per le cause della rivolta operaia. Il sangue versato a Poznan ricade sul Governo polacco». Secondo Scharnowski, si è trattato di una rivolta di uomini affamati. Da quanto è accaduto a Poznan, il mondo libero dovrebbe trarre le giuste conseguenze e fare presente ai governanti di Mosca che ai cittadini oppressi degli Stati satelliti vanno tutte le simpatie delle forze democratiche occidentali». Scharnowski ha concluso il discorso con queste parole: «La classe operaia tedesca, e in particolare quella di Berlino, si dichiara solidale con la classe operaia polacca e auspica una libera e democratica Polonia».

Questa interpretazione degli avvenimenti data dai socialisti, non corrisponde che in parte quella della maggioranza della stampa tedesca, secondo la quale a Poznan non si è trattato soltanto di una dimostrazione di operai insoddisfatti dei loro salari, ma di una vera e propria sollevazione a sfondo politico. Qualche giornale parla addirittura di un piano prestabilito dalle forze anticomuniste della resistenza polacca.

Le testimonianze che via via vengono raccolte a Berlino dalla viva voce di commercianti stranieri che si trovavano a Poznan per la Fiera confermano che gli insorti sono riusciti ad impadronirsi di numerosi carri armati e che perciò si sarebbero recati a Posen sotto la veste di commercianti, con lo scopo di sobillare la popolazione.

«Neues Deutschland» appoggia la sua accusa con il fatto che molti visitatori si sono fatti premura, appena rientrati in Occidente, di raccontare quello che avevano visto e di consegnare ai giornali istantanee fotografiche scattate durante l'insurrezione.

Il giornale prende occasione dai disordini polacchi per mettere in guardia la popolazione della Germania orientale. «E' un errore — osserva candidamente l'articolista — credere che la democratizzazione significhi debolezza verso i nemici della democrazia».

Le dichiarazioni di «Neues Deutschland» che, nelle sue accuse arrischia più degli stessi comunisti polacchi, provano indirettamente che gli avvenimenti di Poznan hanno gettato le maggiori preoccupazioni proprio tra i capi comunisti tedeschi. Le formazioni armate del partito sono state messe in stato di allarme. Tutti i giornali di Berlino Est sono stati ammoniti dall'ufficio stampa del Consiglio dei Ministri di tenersi strettamente alla versione ufficiale.

Il nervosismo dei dirigenti è stato aumentato anche dal fatto che in questi giorni cade il decimo anniversario della nazionalizzazione delle industrie e sono previsti molti raduni di operai, che potrebbero dare luogo a dimostrazioni o incidenti. Per quanto è possibile sapere a Bonn, tra gli operai della Germania orientale, dopo la esperienza di tre anni fa, non c'è alcun dubbio sulla natura politica dei fatti di Poznan.

Ferruccio Troiani

GROTEWOHL RIDUCE gli effettivi della «Volksarmee»

Bonn, 30

A Berlino Est è stato annunciato che il Governo Grotewohl ha deciso di ridurre gli effettivi della «Volksarmee» da 120 a 90 mila uomini.

L'improvvisa decisione di Grotewohl è giudicata la prima misura presa dai comunisti della zona orientale per affrontare la difficile situazione creata dagli ultimi avvenimenti polacchi. L'annuncio è stato dato alle ore 20 da tutte le stazioni radio per produrre uno choc psicologico sugli ascoltatori che si trovavano in quel momento nelle loro case, intenti probabilmente a commentare la rivolta di Poznan.

L'annuncio governativo dice che si è voluto seguire l'esempio sovietico e mettere a disposizione della produzione civile domini e mezzi finanziari. Si precisa che la «Volksarmee» sarà un esercito di volontari e che nessun provvedimento di coscrizione obbligatoria è previsto.

Il comunicato accenna anche all'opportunità di arrivare ad un accordo tra i due Stati tedeschi per un controllo del disarmo e per un controllo atomico. Tale accordo, conclude il comunicato, potrebbe anche rendere più facile la riunificazione della Germania.

TESTIMONIANZE DI ITALIANI CHE ERANO PRESENTI

Caccia russi mitragliarono la massa dei dimostranti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 30

Sono pervenute in Italia le prime informazioni da parte di italiani che hanno assistito ai fatti di Poznan. I rapporti, anche di privati cittadini, presenti nella cittadina polacca per ragioni di affari, concordano nell'affermare che la città di Poznan sarebbe rimasta completamente in mano agli insorti per circa 10 ore perchè sia la polizia che le formazioni della «Guardia del popolo» si sarebbero praticamente unite ai ribelli rifiutandosi di usare la forza e soprattutto di sparare sulla folla.

Dinnanzi alla manifestazione nettamente patriottica, che, guidata dagli operai metallurgici, procedeva al grido di «Viva la Polonia», «Vogliamo la Libertà», «Via i russi», «Vogliamo più pane e meno marxismo», poliziotti e militi non hanno trovato nulla di meglio da fare che rifugiarsi nelle caserme e soltanto di lì, quando furono attaccati, aprirono il fuoco più per difendersi che non per reprimere la rivolta.

La folla dei dimostranti, ai quali si era aggiunta larga parte della popolazione di ogni età e ceto sociale, resasi conto di essere padrona della situazione ha immediatamente attaccato le sedi del partito comunista dei vari quartieri, distruggendone una ventina e dando fuoco anche agli incartamenti, ai mobili e in qualche caso perfino agli edifici. E' seguito l'attacco alle prigioni e la liberazione di tutti i detenuti e infine l'occupazione degli edifici pubblico e della stazione radio.

Fu soltanto nel pomeriggio avanzato che formazioni aeree russe da caccia, richiamate dalla Germania Orientale, incominciarono ad incrociare nel cielo di Poznan e a mitragliare la folla nelle piazze, mentre lunghe colonne di carri armati sovietici affluivano verso la periferia della cittadina provenienti dalla Germania.

I polacchi, disarmati, avanzarono a sassate e con il lancio di bottiglie di benzina contro i carri, ma furono respinti dal fuoco delle mitragliatrici e in qualche caso a colpi di cannone. Molti operai furono così falciati e sulle vie e per le piazze rimasero soltanto i morti e i feriti che le autoambulanze, entrate in servizio, andavano via via raccogliendo.

Secondo uno degli italiani presenti, la rivolta di Poznan sarebbe costata non meno di 2 mila vittime tra feriti e morti, molti dei quali si trovano anche nascosti nelle case private. Mai come in questo momento l'odio per gli occupanti russi è stato così aperto e violento in Polonia, tanto che lo stesso Gomulka, invitato a riprendere il suo posto e la sua attività in seno al partito comunista polacco, avrebbe categoricamente rifiutato a meno di non essere rimesso al suo posto di Presidente del Consiglio e di avere la più alta autonomia sul piano nazionale. E' da ricordare in proposito come la penetrazione russa in Polonia ha portato in Parlamento 12 generali dell'Esercito russo in veste di deputati il che è considerato dai polacchi come la più atroce offesa alla loro indipendenza.

P. M.

SOLIDARIETA' DEGLI UOMINI LIBERI CON GLI OPERAI POLACCHI

MONITO PER GLI ILLUSI DALLA POLITICA DEL SORRISO

L'on. Saragat dichiara che le cosiddette «democrazie popolari» non sono altro che colonie militari russe nel cuore dell'Europa

Roma, 30

Ogni avvenimento interno, ogni polemica e discussione è letteralmente soppiantata dalla eco dei fatti di Poznan che rappresentano l'elemento politico clamoroso di questa fine di settimana. Notano gli osservatori, sia pure con parole diverse, che l'insurrezione polacca (poichè di insurrezione vera e propria si deve parlare) è la dimostrazione più chiara che la demolizione del mito staliniano non ha portato in pratica ad alcun mutamento di sistema.

Per la seconda volta masse di operai si ribellano contro la cosiddetta dittatura della classe operaia: la prima in Germania, sotto il dominio di Stalin; la seconda in Polonia, a tre anni di distanza, sotto il regime della dittatura collegiale instaurato da Kruscev. E la reazione brutale e selvaggia è stata la stessa, la prima come la seconda volta. Come non concluderne che allora si tratta proprio di sistema e che la politica del sorriso non è affatto diversa nella sostanza da quella che l'ha preceduta? E come non concludere che se lo operaio si ribella è perchè evidentemente le condizioni di vita cui è costretto non sono quelle ideali che si vogliono far credere?

«Tragica beffa della sorte! — scrive stasera l'on. Pacciardi — La classe operaia che nel concetto marxista è, come le fanterie negli eserciti, la regina delle battaglie proletarie, si ribella contro lo Stato proletario, contro la dittatura di se stessa».

Le dichiarazioni e le prese di posizione che si sono registrate oggi sono l'indice più certo dell'impressione suscitata nei circoli romani. Il vice Presidente del Consiglio on. Saragat, commentando gli avvenimenti ha espresso il proprio pensiero con molta chiarezza quando richiesto dai giornalisti di un giudizio ha risposto:

«Tutti gli uomini civili che seguono con simpatia commossa il grandioso moto di emancipazione dei popoli coloniali sentono con forza non minore la solidarietà verso popoli che travolti dal totalitarismo sovietico, hanno visto distrutta la loro autonomia e sono stati degradati al livello coloniale.

«Gli avvenimenti di Poznan, come già quelli di Berlino nel 1953, provano infatti con la tragica testimonianza delle carneficine che le cosiddette democrazie popolari non sono altro che colonie militari sovietiche installate nel cuore dell'Europa sulle rovine di Stati già autonomi i cui abitanti anelano alla rinascita delle loro patrie perdute.

«Gli avvenimenti di Poznan ci dicono inoltre che il nuovo corso sovietico non può arrestarsi a metà strada: quando in alto si suona in basso si balla; quando a Mosca si critica la feroce dittatura di Stalin e si muovono i primi passi verso una concezione meno selvaggia della vita, non si può pensare che negli Stati satelliti, dove il sentimento nazionale e la libertà sono umiliati, le cose restino come prima.

«Non è possibile fare previsioni sugli sviluppi immediati della situazione. Vorranno i governanti russi assecondare anche negli Stati satelliti quello stesso processo di liberalizzazione dei rapporti umani che essi stessi hanno iniziato in Russia? Purtroppo le notizie della tragica repressione ci fanno temere il contrario, ci fanno temere cioè che essi si ispirino all'esempio del Ministro reazionario zarista Stolypin il quale nel 1905 soffocò nel sangue l'irredentismo polacco.

«Se i governanti sovietici sceglieranno la strada della distensione molte cose potranno cambiare in Europa poichè è chiaro che il ritorno della libertà nei paesi satelliti significherebbe davvero la fine della guerra fredda e l'inizio di un'era di pace nel mondo. In caso contrario la reazione contro i paesi satelliti si farà sentire anche in Russia con un accentuarsi delle tendenze totalitarie ed imperialistiche.

«In questa situazione lo spettacolo più triste è offerto dai comunisti italiani i quali non sanno fare di meglio che felicitarsi, come il generale reazionario di Luigi Filippo, Sebastiani, perchè l'ordine è tornato a Varsavia.

«L'ordine non ritornerà nè a Varsavia nè altrove perchè ormai le forze della libertà si sono messe in moto e non si arresteranno che quando la vergogna del colonialismo nel cuore dell'Europa sarà cancellata».

Per i liberali, l'on. Cocco-Ortu in sede di Consiglio nazionale del partito si è alzato a dire stamane: «Sono certo di interpretare i sentimenti dei componenti la direzione e il Consiglio nazionale del nostro partito inviando un commosso saluto ai combattenti polacchi della libertà. Nessuna sede io penso è più adatta per dar voce alla commozione di tutti gli uomini liberi, di fronte al sangue che oggi arrossa la terra polacca, se non l'assemblea del PLI, portatore dei grandi ideali della libertà umana che sono l'antitesi inconciliabile di tutte le tirannidi e portatore di tutte le tradizioni e glorie delle rivoluzioni della libertà, che hanno conquistato all'uomo moderno le libertà non rinunciabili.

«Esprima — ha concluso Cocco-Ortu — il Consiglio nazionale a chi oggi, combatte e muore per i comuni ideali, l'ammirazione e la solidarietà degli uomini liberi dell'Italia e del mondo».

«Da parte sindacale non è mancata una cruda denuncia dei sistemi del totalitarismo nei confronti dei lavoratori. Il segretario generale aggiunto della C.I.S.L. Storti, ha dichiarato: «Come nella Germania orientale nel 1953, così oggi in Polonia i lavoratori e il popolo tutto non esitano ad affrontare interi reparti militari, pur di esprimere il loro insopprimibile anelito di libertà e di giustizia. Il sindacato democratico e libero, che quotidianamente esorta i lavoratori al mantenimento di questi beni supremi, di cui esso stesso è difensore, indica nell'attuale sanguinosa tragedia provocata dal comunismo in Polonia un monito per tutti coloro che ancora in Italia e all'estero si illudono circa le finalità e i metodi del comunismo sovietico».

L'UIL in un suo comunicato «eleva la sua sdegnata protesta ed esprime la più profonda solidarietà con gli operai polacchi». «I fatti di Poznan — continua il comunicato — sono una nuova prova che il regime comunista non può sopravvivere senza ricorrere al terrore ed alla schiavitù e che, nei paesi di cosiddetta democrazia popolare, la classe operaia si vede privata, con la forza, di tutti i mezzi di difesa e di progresso forniti in decenni di lotta socialista ai lavoratori del mondo intero, e di tutti i diritti per la cui realizzazione è sorto il movimento operaio».

Cauto e concentrato soltanto sull'esigenza di un miglioramento materiale dei lavoratori polacchi (ignorando nel modo più assoluto le loro esigenze di libertà) è il telegramma inviato da Di Vittorio nella sua qualità di presidente della Federazione sindacale mondiale.

Con molto interesse, naturalmente, sono seguite le reazioni ambientali socialcomunisti. E' stato sottolineato che stamane l'«Unità» pur ricalcando il vieto motivo degli elementi provocatori nemici dello Stato, ha dovuto ammettere che i moti sono stati originati dalla miseria, denunciando molto chiaramente, in un corsivo anonimo, che la situazione economica in Polonia è tutt'altro che florida, anche perchè lo Stato ha dovuto sostenere un pesante sforzo militare.

Ma quello che ha sorpreso di più è stato l'atteggiamento dei socialisti. Nenni, ai giornalisti che lo incontravano nei corridoi di Montecitorio e gli chiedevano un giudizio, rispondeva con un reciso: «Leggete l'«Avanti», ciò che significa che l'interpretazione del corsivo apparso nell'organo del PSI doveva considerarsi strettamente ufficiale.

E' dunque al corsivo dello «Avanti» che bisogna rifarsi per giudicare gli sviluppi degli orientamenti nenniani. Il commentatore ha voluto dare il classico colpo al cerchio e l'altro alla botte. «Che agenti provocatori — dice — ci siano stati riteniamo di non poter mettere in dubbio, ma è altrettanto indubitabile che la loro azione ha sortito l'effetto sperato perchè si è innestata in una carica di malcontento non fortuito nè avventizio, ma dovuto alle condizioni obiettive della Polonia e che in queste condizioni trova spiegazione e giustificazione». Il giornale ammette che «Non si risponde ai provocatori falciando con la mitraglia le masse che protestano», ma condanna «La solita speculazione della stampa reazionaria». Quello che soprattutto importa è che la Polonia «Non si arresti sulla strada della democratizzazione».

Dopo queste affermazioni anonime leggeremo domattina nell'«Avanti» due o tre periodi del consueto editoriale nenniano della domenica dedicati ai fatti di Poznan: dopo aver rilevato che tutto si burocratizza e si corrompe se manca la vita politica attiva e senza remora delle masse, Nenni scrive: «Al medesimo principio si richiama, con angosciosa drammaticità, la rivolta operaia di Poznan, la quale coglie la Polonia in piena fase di disgelo ma mostra anche, e tragicamente, il ritardo con cui sono state affrontate le nuove esigenze di sviluppo democratico, in campo politico, economico e sindacale, e sottolinea l'urgenza di portarle innanzi e a fondo, senza nulla concedere alla tentazione o al consiglio della repressione che non cura le piaghe sociali ma le esaspera».

Qualcuno vuol vedere in queste frasi qualche cauto passo verso una critica al bolscevismo che dovrebbe condurre verso un revisionismo della politica nenniana, ma la Polonia serve soprattutto di spunto al leader socialista per occuparsi di cose interne e accusare di immobilismo «il piccolo mondo politico italiano».

Disposizioni del sen. Medici per le nuove pensioni statali

Roma, 30

Il Ministro del Tesoro sen. Medici, ha ricevuto il segretario generale aggiunto della CISL, dott. Storti, ed il signor Ballanti, segretario nazionale della federazione pensionati statali, con i quali ha esaminato i problemi dei pensionati dello Stato.

In merito all'applicazione dei miglioramenti economici in favore della categoria, il Ministro Medici, per evitare che con il 1.o luglio le pensioni ordinarie abbiano a subire una decurtazione in dipendenza della cessazione, stabilita dalla legge, del pagamento dell'assegno integrativo pari al 16 per cento delle pensioni stesse, ha assicurato di aver già disposto, con apposita circolare, che dalla data suddetta sia proseguito il pagamento ai pensionati, a titolo di acconto, della maggiorazione del 16 per cento, nonchè del caroviveri nelle più elevate misure finora in vigore.

Allo scopo poi di permettere che i pensionati possano riscuotere al più presto la nuova pensione loro spettante, il sen. Medici ha altresì disposto che, non appena i competenti Ministeri abbiano emesso i decreti di «riliquidazione», gli uffici provinciali del Tesoro ammettano subito a pagamento la nuova pensione, con i relativi arretrati. In tale modo sarà notevolmente anticipata la corresponsione agli interessati della pensione liquidata.

Il Ministro del Tesoro, ha infine, curato la preparazione delle istruzioni, delle tabelle e dei prontuari che dovranno facilitare, e quindi rendere più spedita, la riliquidazione delle pensioni da parte delle singole amministrazioni statali.

Nessuna riduzione sul prezzo del pane

Roma, 30

Presso il comitato interministeriale per i prezzi si è appreso che la notizia secondo cui sarebbe stata pressochè decisa una riduzione del prezzo del pane — in considerazione del minor costo di un determinato tipo di farina — è da considerarsi inattendibile. «Non ci si può basare — è stato soggiunto in proposito — su semplici oscillazioni di mercato. Si correrebbe il rischio di rettificare il provvedimento, subito dopo averlo emanato».

LA SITUAZIONE POLITICA NEI PROSSIMI MESI

Due prospettive secondo i liberali

Relazione dell'on. Malagodi al Consiglio — Badini Confalonieri eletto vicepresidente

Roma, 30

I lavori del Consiglio nazionale del PLI hanno avuto inizio stamane, alle 10.30, nella sala Margutta, sotto la presidenza dell'on. De Caro. Sono presenti i Ministri Cortese e Martino, i Sottosegretari Badini Confalonieri, Bozzi e Capua. In apertura di seduta il presidente De Caro ha commemorato il senatore Perrier, vicepresidente del partito recentemente scomparso. Subito dopo ha preso la parola il segretario generale on. Malagodi per lo svolgimento della relazione politica.

Occupandosi della questione delle Giunte, Malagodi ha dichiarato che resta da risolvere il problema di alcune grandi città che assumono un rilevante significato politico. Per Roma è da ritenere in corso una soluzione che è stata ora messa in pericolo, ma che non è da ritenere caduta del tutto. Firenze costituisce un caso particolare. Più difficili e seri sono i casi di Venezia, Milano, Verona e Padova, come è grave il caso di Torino ove democristiani e socialdemocratici hanno rifiutato la collaborazione dei liberali preferendo quella dei pugiadisti del «MARP». Il P.L.I. continua nella sua linea senza però abdicare al diritto di trarre tutte le conseguenze dalle soluzioni che si adotteranno e nella piena convinzione che le difficoltà immediate potranno essere superate con la buona volontà di tutti.

«Due — ha concluso Malagodi — sono le possibilità che offre la situazione politica in Italia nei prossimi mesi: la prima è che una coalizione delle forze socialiste porti alla rottura dell'attuale forma di collaborazione. Ciò importerà inevitabilmente una consultazione elettorale politica a breve scadenza. Compito del partito sarà in tal caso assicurare all'idea liberale la massima rappresentanza autonoma possibile in Parlamento. Nel caso, invece, che rimanga in vita l'attuale maggioranza, è dovere del Governo condurre a termine il vasto lavoro iniziato, lavoro nel quale la corresponsabilità dei liberali si fa sempre più forte attraverso la azione dell'on. Cortese, oggi chiamato a far parte anche del comitato per l'attuazione del piano Vanoni. Ci batteremo fedeli a noi stessi, sicuri che nelle nostre idee è la chiave del progresso economico e sociale e confortati in esse anche da quella prima luce manifestatasi nei paesi orientali e che da noi splende con vigore da secoli».

Al termine della seduta pomeridiana, l'on. Badini Confalonieri è stato eletto vicepresidente del partito con 66 voti. All'on. Capua sono andati 37 voti. I lavori del Consiglio nazionale riprenderanno domani mattina alle 10. La direzione centrale si riunirà alle 9 e 30 per designare un rappresentante del PLI in seno al Consiglio di amministrazione della «Cassa del Mezzogiorno», in sostituzione del prof. Cassandro, eletto giudice della Corte costituzionale.

La direzione centrale della DC ha continuato oggi, sotto la presidenza dell'on. Fanfani, l'esame dei singoli settori di attività del partito. Al termine della giornata Fanfani ha riassunto i lineamenti e gli orientamenti di lavoro affidando ai singoli uffici il compito della preparazione di adeguati programmi di attività. L'on. Fanfani ha infine espresso al prof. Rodolfo Arata cordiali felicitazioni per la sua nomina a direttore generale della RAI, esprimendogli la gratitudine del partito per la fervida ed efficace opera svolta, durante otto anni, alla direzione de «Il Popolo».

La direzione tornerà a riunirsi domani per continuare lo esame degli altri settori di lavoro del partito.

Il segretario generale della CISL, on. Giulio Pastore, è partito ieri da Roma per un periodo di riposo impostogli dai medici a causa delle sue condizioni di salute.

L'on. Pastore, prima di lasciare Roma, ha inviato una lettera ai segretari delle Unioni provinciali, ai segretari delle Federazioni nazionali di categoria ed ai membri del consiglio generale, con la quale ha reso noto il periodo della sua assenza avvertendo che potrà riprendere il suo posto di lavoro solo a fine settembre.

IL RISARCIMENTO DEI BENI AI PROFUGHI

Come si arrivò alla cifra di soli quarantacinque miliardi

Una lettera dell'on. Bartole al nostro giornale

Egregio Signor Direttore,

Le sarò grato se vorrà pubblicare alcuni chiarimenti in merito all'articolo apparso nel Suo giornale del 27 giugno, articolo che mi riguarda direttamente, pur chiamandomi in causa con parole di benevolo rispetto, di cui Le sono grato.

Tale articolo fa riferimento ad alcune mie «incredibili rivelazioni», fatte con linguaggio «candido» ed «innocente» all'Agenzia d'informazioni Kosmos.

Viene cioè considerata una «rivelazione» l'affermazione che la legge sugli indennizzi, recentemente approvata dalla Camera, spiana la via ad ulteriori pagamenti da parte del Tesoro italiano, in considerazione che i profughi «hanno dovuto sostenere da soli tutto il peso finanziario della liberazione di Trieste».

Ma trattasi proprio di una rivelazione, per di più candida ed ingenua?

Esaminiamo i precedenti:

1) Ad una mia interrogazione, con la quale chiedevo di conoscere il valore dei beni italiani nei territori ceduti alla Jugoslavia, il Sottosegretario Mott rispose il 9 novembre 1955 quanto segue: «Allo stato «attuale non è ancora possibi«le fornire i dati relativi ai «valori al 1938 dei beni italiani «ceduti alla Jugoslavia per ef«fetto degli Accordi conclusi «con quel governo, in quanto «il competente ufficio tecnico «erariale non ha ultimato le «valutazioni delle pratiche per «le quali mancano gli elemen«ti necessari già richiesti ri«petutamente sia agli interes«sati che alle stesse autorità «jugoslave».

Ciò dimostra che l'Accordo del 18 dicembre 1954, inerente al forfait di 45 miliardi, venne stipulato quando era ancora imprecisato il valore globale dei beni costituenti l'oggetto della transazione.

Codesta risposta del Sottosegretario Sen. Mott venne pubblicata dalla stampa per cui fu di pubblica ragione che le premesse dell'Accordo 18 dicembre 1954 erano di natura extra-finanziaria, cioè politica.

2) L'abbinamento dell'Accordo del 18 dicembre 1954 inerente ai 45 miliardi al Memorandum d'intesa, (onde il nuovo status in zona A) risulta esplicitamente dall'art. 2, punto 2, lettera b, dell'Accordo stesso (Infatti, considerando il caso dei beni liberi per i quali non era stata presentata la dichiarazione di vendita, l'Accordo si richiama proprio al 5.10.54, data del Memorandum).

La prego inoltre di considerare che l'Accordo [illegible] 45 miliardi non è un [illegible] riservato in quanto fu reso esecutivo col decreto presidenziale 11 marzo 1955 n. 210 pubblicato nella G. U. n. 82 del 9 aprile 1955.

3) Con gli Accordi del maggio '49 e del dicembre '50, l'Italia era riuscita a ottenere dalla Jugoslavia l'impegno di pagamento integrale di tutti i beni nazionalizzati, espropriati con la riforma agraria e liberi, un anticipo di 10 miliardi, nonchè l'autorizzazione a sospendere ogni pagamento di riparazioni di guerra (residuanti allora a 60 miliardi), in attesa della regolazione definitiva degli indennizzi spettanti ai privati.

Ora anche questi due Accordi, ratificati con le leggi del 10 marzo 1955 n. 121 e 122, sono pubblicati nel supplemento della G. U. n. 73, del 30 marzo 1955 e quindi di pubblica ragione.

Perciò dal semplice raffronto della Gazzetta Ufficiale 30 marzo 1955 e 9 aprile 1955, appare chiaro che l'Italia rinunciò a parte dei 70 miliardi di lire (60 più 10 di anticipo come detto sopra) che aveva in tasca legittimamente, sia perchè tale diritto le era stato riconosciuto dalla Jugoslavia, sia perchè i beni italiani avevano notoriamente un valore superiore.

Oltre a ciò il nostro Paese ha rinunciato (il che è pure importantissimo) anche al diritto di chiedere alla Jugoslavia gli altri importi, oltre i 70 miliardi, sino a raggiungere il saldo del prezzo, per accontentarsi invece dei magri 45 miliardi.

E' evidente quindi che la ragione di siffatte rinunce e sacrifici vada ricercata in una contropartita di proporzionale importanza, come del resto è apparso subito evidente a tutti, tant'è vero che in un esposto inviato il 29.1.56 ai membri del Governo, ai deputati democratici della Commissione Finanze e Tesoro della Camera e a molte personalità triestine dal C.L.N. dell'Istria, si legge testualmente: «Se si è «rinunciato a questo diritto «già acquisito sui 70 miliardi, «per accontentarsi con l'Ac«cordo del 1954 di soli 45 mi«liardi, la ragione va ricerca«ta nel fatto che questa ri«nuncia finanziaria italiana «era l'equivalente della rinun«cia jugoslava alle sue illegit«time pretese su Trieste».

La conclusione alla quale si deve arrivare dopo tale considerazione è che le «candide, innocenti ed incredibili rivelazioni» contenute nelle mie dichiarazioni alla Kosmos non sono niente affatto delle rivelazioni, perchè di pubblico dominio e chiaramente desumibili dalle varie G. U. sopra richiamate.

Ad ogni modo sono ben lieto che questa occasione mi permette di ribadire il suo appello affinchè, non appena ripartiti i 45 miliardi, il Tesoro italiano ottemperi lealmente ai suoi precisi obblighi e paghi ai profughi tutti la differenza dell'indennizzo loro spettante, come stabilito dall'art. 74, lett. E, del Trattato di pace, pubblicato nel supplemento della G. U. del 24 dicembre 1947, n. 295.

Con distinti saluti

Attilio Bartole

L'esauriente chiarimento che l'on. Attilio Bartole ci ha fatto gentilmente pervenire è molto interessante ed importante. Siamo lieti di aver potuto aprire le nostre colonne ad un così autorevole parlamentare che a Trieste e soprattutto fra gli esuli istriani gode giustamente di grande stima, notorietà e riconoscenza.

E' senz'altro esatto, e la vasta documentazione fornita dall'on. Bartole nella sua lettera ne è una prova indiscutibile, che le notizie contenute nella intervista da lui concessa all'agenzia Kosmos e da noi pubblicata il 27 scorso, non rappresentavano per il nostro autorevole interlocutore come per numerosi esponenti politici alcunchè che avesse il sapore di «rivelazione».

Rimane tuttavia il fatto, oggi nuovamente confermatoci, che queste sbalorditive notizie erano ignorate dalla opinione pubblica la quale non aveva saputo da una fonte diretta o comunque per via di indiscrezioni che oltre al pagamento in natura, l'Italia aveva dovuto pagare in moneta alla Jugoslavia l'ingresso delle truppe italiane a Trieste, e che in definitiva a fornire questa moneta sono stati gli stessi istriani, già precedentemente spogliati dall'invasore jugoslavo.

E di fronte a questa notizia, che per noi e per il pubblico è comunque una sbalorditiva dolorosa rivelazione, non possiamo che ripetere i sentimenti che abbiamo già espressi nella nostra precedente pubblicazione; sentimenti, ne siamo certi, che lo stesso onorevole Bartole condivide.

DOPO L'INCIDENTE ALL'AMBASCIATA TEDESCA

Le scuse di Mosca al Governo di Bonn

Nuova protesta della Germania occidentale per le restrizioni imposte ai suoi diplomatici

Mosca, 30

L'Ambasciatore della Germania occidentale a Mosca, Wilhelm Haas, si è recato a conferire al Ministero degli Esteri sovietico col Viceministro Kuznetsov presso il quale ha protestato nuovamente per le restrizioni di polizia che impediscono all'Ambasciata tedesca di adempiere pienamente la sua missione.

Recentemente la polizia sovietica ha preso misure per impedire a persone che affermano di avere la cittadinanza della Germania occidentale di entrare in contatto con i rappresentanti diplomatici di Bonn. Il Governo sovietico sostiene trattarsi di cittadini dell'URSS che la Germania vorrebbe persuadere a lasciare la Russia, mentre l'Ambasciata afferma trattarsi di cittadini tedeschi cui i sovietici impediscono il ritorno in patria.

L'Ambasciatore dottor Haas ha protestato anche per il fatto che il giorno 19 giugno agenti sovietici sono penetrati nel recinto dell'Ambasciata tedesca, per arrestare due visitatori.

L'Ambasciatore tedesco ha consegnato al Viceministro russo, un nuovo promemoria. Il dottor Haas ha parlato con Kuznetsov perchè il Ministro degli Esteri Scepilov si trova ancora all'estero, e perchè il suo sostituto Semjonov è al seguito dello Scià di Persia in viaggio nell'Unione Sovietica.

Nel memorandum consegnato stamane al Cremlino, il Governo federale protesta in maniera particolare per l'invisibile «sipario di ferro» che impedisce ai tedeschi desiderosi di mettersi in contatto con l'Ambasciata perchè essa li aiuti a realizzare il loro legittimo desiderio.

L'Ambasciata tedesca a Mosca — dice la nota — è sottoposta ad un controllo che le impedisce di svolgere la sua libera attività diplomatica.

Questo non contrasta soltanto con il ripristino dei rapporti diplomatici tra i due paesi, ma contrasta anche in maniera stridente con la illimitata libertà di movimenti di cui gode a Bonn l'Ambasciatore sovietico Valerian Zorin.

Un portavoce dell'Ambasciata ha dichiarato, dopo la consegna del promemoria, che Kuznetsov ha assicurato l'Ambasciatore Haas che il Governo sovietico farà tutto quanto è in suo potere per impedire che l'attività dell'Ambasciata venga intralciata e ha aggiunto che disapprova l'operato della polizia la quale nel recinto dell'Ambasciata arrestò due persone che parlavano tedesco, ed ha presentato le scuse. «Dopo questa chiara assicurazione del sostituto de' Ministro degli Esteri sovietico, l'Ambasciata ritiene che la situazione cambierà».

Sgomberato dalle maestranze il cotonificio di Bergamo

Bergamo, 30

L'agitazione delle maestranze del cotonificio Bellora e Gazzaniga è terminata questa sera con lo sgombero dello stabilimento occupato dalla notte di lunedì. La conclusione delle trattative si è avuta questa sera per la mediazione del Prefetto, con la firma dell'accordo tra i rappresentanti sindacali e i datori di lavoro, accordo nel quale, riconosciuta la necessità del ridimensionamento degli organici, viene rinviato in sede sindacale l'esame del programma predisposto dalla azienda, mentre dal 16 luglio saranno riprese le misure di sospensione a zero ore del personale esuberante.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

RISULTATI DEL BILANCIO 1955

Operata una riduzione delle tariffe e provveduto ad una rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati a partire dal 1.o luglio c. a.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nella riunione tenuta sotto la presidenza del prof. Roberto Bracco il 28 giugno 1956, ha approvato il bilancio dello Istituto al 31 dicembre 1955, che chiude con un utile di L. 210 milioni, dopo aver provveduto ad accantonamenti nelle riserve patrimoniali e nelle riserve matematiche in misura nettamente superiore a quella del precedente esercizio.

Il conseguimento di un così soddisfacente risultato è dovuto alla vigile ed assidua cura posta in ogni settore dell'attività dell'Azienda, da quello industriale a quelli amministrativo e patrimoniale, tutti adeguatamente sviluppati e seguiti nel dinamismo loro proprio.

L'attività industriale si è concretata nel 1955 in cifre di produzione che, almeno per i capitali, non trovano riscontro nel dopoguerra e reggono bene il confronto anche con gli anni migliori dell'anteguerra. *La produzione perfezionata*, è stata precisamente di 282.070 contratti e di 120.044.155.379 di capitali assicurati e rendite capitalizzate, con un aumento rispettivamente del 12,20 per cento e del 20,26 per cento sulle cifre del 1954; percentuali tanto più significative di fronte alle percentuali di aumento delle cessioni legali, che sono state rispettivamente del 4,78 per cento e del 10,30 per cento. Il *portafoglio* ha raggiunto al 31 dicembre 1955 la vetta dei 600 miliardi, iscrivendosi precisamente nella cifra (comprensiva delle rendite capitalizzate) di 600.400.139.395, mentre il numero dei contratti è salito a 4.785.211. Gli incrementi sono stati rispettivamente del 13,98 per cento e del 2,02 per cento, contro il 10,73 per cento e l'1,90 per cento del 1954.

A questi risultati ha particolarmente contribuito, col suo lavoro così difficile e pur condotto con elevato attaccamento all'Azienda o spiccata coscienza professionale, l'intero corpo produttivo dell'I.N.A., rafforzato nel 1955 con l'immissione di numerosi nuovi elementi e tecnicamente migliorato, per l'assolvimento dei suoi compiti.

Accanto all'attività industriale, sono altrettanto da rilevare i risultati della gestione amministrativa. Le poste più significative del conto economico sono le seguenti:

All'ENTRATA:

- *i premi di competenza*, al netto di quelli dovuti ai riassicuratori, che si sono iscritti nella cifra di 27 miliardi 106.351.766, con un incremento del 10,86 per cento sul 1954 (incremento 1954: 10,29 per cento);
- *il reddito netto degli investimenti*, che figura in 6 miliardi 873.393.280, con un incremento del 24,49 per cento (incremento 1954: 22,95 per cento).

All'USCITA:

- *gli oneri inerenti ai contratti di assicurazione*, al netto delle quote assicurate, che figurano in 7 miliardi 265.718.747; ove si considerino le cifre al lordo delle quote riassicurate, l'INA e le sue collegate hanno pagato ai propri assicurati nel 1955, per sinistri, riscatti, scadenze e rendite, ben 15.487 milioni, cioè circa 1.300 milioni al mese, e stanno attualmente versando in media, per gli stessi titoli, ben 50 milioni al giorno;
- *le provvigioni e spese di produzione e d'incasso*, proporzionali all'incremento avuto dalla produzione e dallo sviluppo del portafoglio, assommano alla cifra di 4 miliardi 976.019.040, al netto di talune poste ora passate alla voce «spese generali di amministrazione»;
- *le spese generali di amministrazione* si iscrivono nella cifra globale di 3 miliardi 651.782.426. Riferite in termini omogenei a quelle del 1954, esse risultano anche in valore assoluto lievemente inferiori, facendo ulteriormente scendere il rapporto percentuale tra spese di amministrazione e premi di competenza, dal 12,59 per cento del 1954, al 10,86 per cento del 1955;

Gli stessi interessanti incrementi registrati per l'attività industriale e per le varie voci del conto economico, si ritrovano nel prospetto relativo alla *gestione patrimoniale* ed alla *situazione del patrimonio* al 31 dicembre 1955. La consistenza delle attività costituenti il patrimonio dell'INA è passata da 114,5 miliardi del 1954 a 133,1 miliardi del 1955, con un incremento del 16,20 per cento. L'erogazione di somme per i nuovi investimenti patrimoniali ha raggiunto nel 1955 la cifra di L. 22.107 milioni. La quasi totalità delle operazioni è stata rivolta ai fini diretti o indiretti di pubblico interesse e si inserisce nei programmi in corso di attuazione, promossi per l'incremento della produttività e lo sviluppo del reddito e della piena occupazione.

Un cospicuo incremento, che percentualmente è pari al 42,7 per cento, hanno avuto le riserve e i fondi patrimoniali, che risultano aumentati dalla cifra di L. 2.555 milioni del 1954 alla cifra di L. 3.647 milioni del 1955, nella quale è già compresa l'attribuzione degli utili di detto esercizio.

Oltre alle riserve patrimoniali, figura iscritto nel conto patrimoniale il fondo conguaglio monetario nella intera cifra di 29.872 milioni che già figurava nei due bilanci precedenti.

Infine, *le riserve matematiche* alla fine dell'esercizio, al netto delle riassicurazioni, presentano un ammontare di 113.390.573.881; deducendo le spese di acquisto da ammortizzare, pari a 10 miliardi 867.680.516, le riserve matematiche risultano iscritte in bilancio nella cifra di 102 miliardi e 522.893.365. L'incremento rispetto al 1954 si ragguaglia nel 18,18 per cento (incremento 1954: 14,67 per cento) per le riserve al lordo e nel 19,81 per cento (incremento 1954: 20,04 per cento) per le riserve al netto delle spese di acquisto da ammortizzare.

Subito dopo l'approvazione del bilancio, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, considerando i favorevoli risultati raggiunti e volendo sempre più qualificare l'azione dell'Istituto, ha *deliberato, a partire dal 1.o luglio c. a., una ulteriore riduzione delle tariffe* per i contratti di assicurazione vita; ed *ha deliberato altresì di provvedere, sempre a partire dal 1.o luglio c. a.*, con atto di liberalità che anticipa la prossima distribuzione degli utili agli assicurati, alla *rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati per tutti quei contratti costituiti anteriormente al 1945, che siano tuttora in vigore.*

Con questo provvedimento l'INA — ponendosi all'avanguardia delle Compagnie italiane e straniere di assicurazione sulla vita — ha precisamente inteso di premiare la fedeltà di coloro che hanno creduto nel risparmio assicurativo affidato all'Ente di Stato, e di riconfermare la convenienza individuale ed economica oltre che sociale della assicurazione volontaria sulla vita umana, presidio di tranquillità familiare, atto di previdenza contro il rischio, investimento efficiente e sicuro.

La rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capita[illegible] assicurati è stata adotta[illegible] commisurandola ai lim[illegible] che risultavano dalle disp[illegible]nibilità libere del fondo c[illegible]guaglio monetario, e sta[illegible]lendo il rapporto a ciò un[illegible] deguato coefficiente tecn[illegible] di rivalutazione per ogni [illegible] ra premio versato negli a[illegible] ni tra il 1938 e il 1945.

Per le *rendite vitalizie* [illegible] altresì tenuto conto [illegible] rendite di importo più [illegible] desto, che verranno pertanto rivalutate nella maniera seguente.

Anno	Fino a L. 12.000 — Coeff. di rivalutaz.	Per la parte eccedente le L. 12.000 — Coeff. di rivalutaz.
1938	10	4,90
1939	8	4,70
1940	7	4,20
1941	6	3,80
1942	5	3,50
1943	4	2,60
1944	3	2,20
1945	2	1,26

Per i *capitali assicurati* la rivalutazione avrà luogo secondo una serie di numeri tecnicamente calcolata, numeri che, divisi per il numero degli anni di durata del pagamento premi, dànno l'aliquota aggiuntiva del capitale assicurato, partendo dal numero 85,50 valevole per i contratti assunti nell'anno 1920, fino al numero 0,25 valevole per i contratti assunti nell'anno 1944.

Gli esempi che seguono servono a mettere in luce la portata dell'operazione di adeguamento, secondo il procedimento proposto:

Capitale originario	Anno d'ingresso	N.ro	Anno di scadenza del pag.to premi	Capitale appuntivo	Capitale rivalutato
100.000	1925	65,90	1960	188.286	288.286
			1965	164.750	264.750
100.000	1930	46,40	1960	154.667	254.667
			1965	132.571	232.571
			1970	116.000	216.000
100.000	1935	26,90	1960	107.600	207.600
			1965	89.667	189.667
			1970	76.857	176.857
			1975	67.250	167.250
100.000	1940	8,30	1960	41.500	141.500
			1965	33.200	133.200
			1970	27.667	127.667
			1975	23.714	123.714
			1980	20.750	120.750

Con questa serie di provvedimenti l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha inteso di venire incontro ai voti degli assicurati, e così rafforzare il clima di stabilità monetaria, *dimostrando nel modo più concreto che l'I.N.A.*, il quale oggi agisce nel doppio limite che gli è consentito, e cioè nel limite di sicurezza del Bilancio dell'Azienda e nel limite che è costituito dall'andamento della rivalutazione degli investimenti fatti in beni immobili, per la parte lasciata libera dagli oneri di congiuntura, *riversa a vantaggio dei propri assicurati il beneficio economico conseguito dall'Istituto, e pertanto opera*, così come intende anche nel seguito operare, *a favore di tutti coloro che hanno avuto ed avranno fiducia nell'Ente di Stato.*

IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DI DON BENEGGI

PARLA IL DIFENSORE DI GIANCARLO BETTELLE

Egli contesta la premessa dell'intenzione criminosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 30

Il processo per l'uccisione del parroco di Vermezzo è proseguito questa mattina in Corte d'Assise. Ha preso per primo la parola l'avvocato Cillario, in difesa dell'imputato Vittorio Margherita, corresponsabile con Paolo Galletti e Giuseppe Bettelle della rapina all'autista Parassole. Dopo aver esaminato i fatti, il difensore ha concluso chiedendo che al suo patrocinato venga riconosciuta la minima partecipazione alla rapina, ai sensi dell'art. 114 del C. P., e concessa l'attenuante prevista.

Subito dopo, ha pronunciato la sua arringa l'avv. Rossi, del Foro di Padova, in difesa di Giancarlo Bettelle. L'avvocato ha rifatto la storia di quella giornata dell'agosto 1954, nella quale avvenne il delitto, e ha cercato di illuminare la figura di Giancarlo «responsabile per forza» — ha detto — degli atti criminosi commessi dai fratelli. Esaminando la rapina commessa ai danni del Lumello e più particolareggiatamente la visita fatta a don Beneggi, lo avv. Rossi ha sostenuto che Giancarlo si recò effettivamente dal parroco di Vermezzo con l'intenzione di richiedere un documento per le sue nozze.

Contestata così la premessa dell'intenzione criminosa, il difensore ha proseguito sostenendo che Giancarlo Bettelle era al momento dei fatti in uno stato di seminfermità o di deficienza psichica. Egli era stato trascinato a forza nell'avventura dai suoi fratelli, mentre, unico ad avere un'intenzione onesta, egli voleva costruirsi una vita indipendente sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista sentimentale. L'ossessione per le nozze è stata la determinante che ha coinvolto il giovane Giancarlo nel tragico fatto.

L'avv. Rossi ha chiesto che il suo patrocinato sia riconosciuto partecipe di un fatto penalmente non punibile per legittima difesa putativa, ed ha spiegato che Giancarlo Bettelle, restando sulla soglia dello studio di don Beneggi e non essendo al corrente di quanto stava succedendo nell'interno tra il parroco e il fratello Giuseppe, potrebbe essere intervenuto al momento della colluttazione in difesa del fratello senza essere o dover essere a conoscenza di chi dei due fosse stato il primo a iniziare la lotta. Chiedo anche — ha concluso l'avv. Rossi — che a Giancarlo Bettelle vengano concesse le attenuanti previste dall'art. 116 e 114 del C.P. in quanto egli agì in stato di deficienza psichica.

L'udienza è stata conclusa dall'arringa dell'avv. Paola, pure difensore dell'imputato Margherita. Egli ha ribadito le tesi dell'avv. Cillario ed ha concluso chiedendo per l'imputato la prevalenza delle attenuanti sull'aggravante della rapina, esprimendo la speranza che il giovane, incensurato, venga restituito alla famiglia.

Il processo è stato quindi rinviato a lunedì mattina.

M. B.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni del versante adriatico e sulla Liguria si avranno annuvolamenti irregolari con possibilità di isolate manifestazioni temporalesche. Sulle rimanenti regioni il cielo sarà poco nuvoloso o sereno; tuttavia, sui rilievi si potranno avere isolati temporali. Nebbie e foschie in Val Padana e lungo le coste adriatiche. Temperatura stazionaria. Mari calmi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13.7, 27.5; Trento 15.4, 29.9; Trieste 18.3, 25.8; Venezia 19.4, 24.6; Milano 15.6, 26.8; Torino 12.7, 25.6; Genova 17.6, 21.7; Bologna 16.6, 28.2; Firenze 16, 28.2; Pisa 14.2, 26.4; Ancona 19.1, 23.6; Perugia 16, 26.4; Pescara 15, 26.2; L'Aquila 12.7, 25.9; Roma 15.4, 28; Campobasso 14.2, 24.5; Bari 16.2, 25.6; Napoli 17.8, 26.4; Potenza 13.2, 23.4; Reggio Calabria 20, 28; Messina 19.6, 26.7; Palermo 19, 26.3; Catania 15, 27.6; Cagliari 15.6, 28.9; Alghero 14.5, 27.1.

Dimissioni dal MSI

Napoli, 30

Si apprende che a seguito della nomina degli on.li Gianni Roberti, Nicola Foschini e Spampanato a commissari delle federazioni di Napoli e di Caserta del Movimento Sociale Italiano, per un riordinamento delle file del partito, il prof. Cione, il dott. Cerbone e l'avv. Di Nardo, tutti e tre membri del comitato centrale e già assessori del Comune di Napoli nella precedente amministrazione monarchico-missina, hanno deciso di rassegnare le loro dimissioni dal partito.

ATTUALITA' DI UN CENTENARIO

Ignazio di Loyola

IGNAZIO DI LOYOLA fa blocco col suo tempo. Infatti è la figura più rappresentativa della Controriforma. Non lo si valuta a livello della cronaca: non è una figura — strettamente parlando — popolare, non ha contorni da leggenda e da fioretti, ha la sagoma austera di uomo che persegue il suo piano indomitamente, anche nel silenzio. Ad un certo momento della sua vita la sua azione diventa prevalentemente di alto comando. La sua stessa morte è senza strepito e senza coreografia; sa di andarsene mentre gli altri non ci credono e se ne va a Dio quasi solo, in modo quasi improvviso, pur essendo eroicamente sofferente da tanti anni. Per capirlo occorre una certa levatura intellettuale. Questo Uomo è valutabile solo nella storia: la Provvidenza Gli ha affidato piani di strategia divina.

Il dramma del suo secolo, che pare lotta tra il Protestantesimo e la Chiesa, ed è in realtà lotta tra natura e soprannatura, tra ragioni della terra e ragioni del Cielo, tra ribellione ed obbedienza, sta come inizio e causa del dramma dei secoli seguenti e del nostro secolo. La attualità del centenario ignaziano è proprio in questo legame tra il Fondatore della Compagnia di Gesù ed il suo secolo, tra il suo secolo ed il nostro secolo. Ripensando di Lui par di ritrovare una diagnosi della nostra storia e dei nostri mali, pare soprattutto di risentire la forza di un rimedio.

Il protestantesimo rifiutava — come se si trattasse di coercizione — la verità inviolabile (libero esame) e, in sostanza, la legge (la sola Fede salva). Per essere più libero davanti a Dio ed agli uomini, accettò — parrebbe paradosso — il determinismo e lacerò il disegno che Gesù Cristo aveva dato della sua Chiesa. Per assicurare maggiormente la sua indipendenza intellettuale, operò quella trasposizione dall'oggetto al soggetto che fu traccia e demone della filosofia non cattolica fino ai nostri giorni. Ad allineare questi termini, i quali descrivono la rivolta protestantica ed il travaglio religioso e culturale del XVI secolo, ci si accorge che si ricalca il dramma di Adamo. Dopo la lunga medioevale educazione, arrivato con quella e per quella a sentire pensare ed agire in una civiltà radiosa, il decimosesto secolo ebbe la illusione di poter andare per conto proprio. E' il rilassamento dell'umano pensare e della umana disciplina.

Contro rimaneva la Chiesa, col suo ideale più alto del mondo, deposito vivo della Rivelazione, col suo atto di Fede, con una fedeltà a Cristo figlio di Dio.

Era stata una crisi di obbedienza intellettuale e morale.

Oggi la crisi è la stessa, se la vediamo guardare nei suoi termini sostanziali ed ultimi. Il solo mezzo per incantare è quello di promettere che si sarà disposti a nulla.

Dopo tanto tempo, mentre debbono pur subire la pioggia e il sole, gli uomini continuano a illudersi, come fece Adamo, che si possa far a meno di obbedire a Dio. In questo sfondo storico, chi vuol capire S. Ignazio si legga la sua celebre lettera sulla «Obbedienza», indirizzata in data 26 marzo 1553 ai confratelli di Lisbona nella Provincia di Portogallo. Laggiù l'indirizzo dato dal Padre Rodriguez, che il Santo aveva esonerato per questo dalla carica di Provinciale, il contegno dello stesso Rodrigez, che evidentemente non aveva approfondita troppo la mente del Fondatore, avevano scosso alquanto il principio della perfetta obbedienza. Quanto era accaduto in Portogallo, anche se aveva procurate al Santo incredibili amarezze, in fondo era stato provvidenziale perchè il pericolo divenuto realtà aveva spinto a chiarire ulteriormente i divini motivi, la incomparabile dignità, la ricchezza di libertà nello spirito, le finezze di perfezione, propri della obbedienza.

S. Ignazio fece di quella grande lettera una architettura poderosa. Vi mise la sua anima, ci condensò le norme del suo spirito, vi raccolse la sua esperienza di antico, eroico cavaliere e di direttore d'anime, vi impresse la sua indelebile orma. L'opera legislativa di Ignazio era in quell'anno già sostanzialmente compiuta, la organizzazione consacrata dai riconoscimenti pontifici era stabile e conquistava posizioni su posizioni. Ma l'anima si riassumeva in quella lettera. Da quello spirito, dalla organizzazione in quello spirito, dalla coerente profondità di esso, la Compagnia si sarebbe qualificata. Esso costituisce un principio logico ed unificatore.

S. Ignazio aveva fatta la diagnosi del suo tempo.

Per lo stesso motivo e con lo stesso mezzo aveva impostata la grande antitesi alla illusione del suo tempo.

Non si trattava per lui di mettere maggiori possibilità nelle mani di un Superiore; in effetti Egli non pensava di essere Generale del suo Ordine; rifiutò a lungo e dilazionò quanto potè la accettazione della carica offertagli. S. Ignazio voleva mettere i religiosi nella giusta posizione davanti a Dio e davanti alla missione apostolica, voleva dare ai membri della Compagnia il massimo della forza morale e della libertà spirituale nella interiore pace. In realtà la obbedienza a Dio è la custode — e forse la sola — di tutte queste preziose e desiderabili cose.

S. Ignazio già oltre la trentina aveva studiato ad Alcalà, a Salamanca, a Parigi.

La pratica della guerra e della diplomazia, la profonda cognizione dei massimi centri di cultura, gli avevano offerto possibilità di sintesi. Quando era a Parigi vi era fremito per i contraccolpi della rivoluzione luterana e per la lotta tra un suo maestro ed Erasmo di Rotterdam. Il suo eroico distacco da ogni cosa umana e lo stile di trattare pertanto col sommo di audacia tutte le questioni, gli avevano permessa quella distanza che dona intera la prospettiva, pur necessaria alla sintesi. La fece. Fu semplice, ma completa. Quella sintesi è semplicemente attuale. Ed è da considerarsi con lo stesso distacco, che ebbe lui. Anche se è dura.

Giuseppe Card. Siri



La vecchia Cina è rappresentata a Venezia da Chi Paishih: un artista che dipinge fiori e paesaggi con una freschezza e sincerità estranee alla produzione di maniera

ISTANTANEE DI UN VIAGGIO DALL'ADRIATICO AL BOSFORO

Si può ancora trasalire a Istanbul ascoltando la voce del «muezzin»

Tra i minareti della città accampata tra Europa e Asia il vento dell'Occidente continua a soffiare ironico ma il vecchio mondo islamico tenta di resistere nelle moschee con il Corano aperto in direzione della Mecca

DAL NOSTRO INVIATO

Da bordo della «Ege», giugno

«E come sono, questi turchi?».

«Senza fez, naturalmente; e senza velo le donne. La Turchia non si trova certo ai nostri antipodi; eppure la sentiamo più remota dell'Australia. Si dimentica un evento fondamentale: che, or son trenta anni, Kemal pascià condusse l'Occidente sul Bosforo. Egli fece compiere al suo popolo — dopo essersi meritato l'attributo di «Gazi», il vittorioso, per la conclusione trionfale di una guerra di liberazione dallo straniero — un passo vertiginoso: di punto in bianco lo costrinse a tagliare tutti i ponti con il passato, il passato asiatico per intenderci, e a vivere una vita europea. O la Turchia moriva, decomponendosi nel marasma orientale, o rinasceva volgendo risolutamente le spalle ai secoli e accettando in pieno il verbo dell'Occidente. Fu un terremoto, sussultorio e ondulatorio. Abolì la poligamia, i fez e i claricaf, diede una nuova coscienza alla donna; dichiarò laica la repubblica da lui fondata sui rottami dell'ultimo Sultanato; sostituì i 428 segni dell'alfabeto arabo con le 29 lettere latine; combattè l'analfabetismo, i pregiudizi, le caste, spazzò via ogni cianfrusaglia che s'ammantava di mistero, prese a frustate la passività asiatica. Questo, in sintesi, il significato della rivoluzione kemalista. Il grande innovatore morì nel 1938; ma vive nello spirito di milioni di uomini, soprattutto nelle generazioni uscite dal nuovo ceppo. La sua immagine è dovunque presente, nelle case e nei luoghi di lavoro; è forse l'unico dittatore al quale non sia stato fatto un processo di revisione, nemmeno nella tomba. Il suo volto lievemente corrucciato continua a guardarvi da ogni strada, dalle statue e dai ritratti, sempre raffigurato in frac, estrema affermazione di occidentalismo; e quando i turchi volgono lo sguardo verso i suoi magici occhi verdi, ammutoliscono, sospirano di rimpianto. Dicono: «E' Atatürk». Significa il «padre dei turchi».

Impensate scoperte

«Allora un paese come il nostro?».

«Negli aspetti comuni, sì. Naturalmente il passato è ancora tutto là, immobile, con il suo ossame possente, a cominciare dalle moschee. Sono esse che dànno, anzitutto, tono al panorama, come una nota insistente di pedale. Vi sono altre città famose, dal passato insigne, come Roma e Atene; ma esse lo hanno ormai seppellito, cristallizzato, non circola più nelle arterie urbane, è relegato nei musei e nelle zone turistiche. La rivoluzione kemalista ha solo trent'anni; una modesta frazione di tempo sul quadrante dei millenni. Ma, se dimenticate la scenografia — e a un certo punto, trovandovi sopra la tavolozza, non badate nemmeno più al colore —, potete anche pensare che Istanbul sia una città come un'altra.

Sul ponte di Galata, che taglia il Corno d'Oro all'imbocco del corridoio d'acqua, e divide la città in due settori, vedete scorrere il fiume pieno della moderna vita motorizzata, incalzata dallo spasimo della velocità. Potrebbe essere un ponte sul Tevere o sull'Arno. La stupefazione di De Amicis («Una casa di legno, un turco seduto, una bellissima veduta lontana, una gran luce e un gran silenzio: ecco la Turchia». 1878) non trova più cittadinanza. Il neon canta beffardo la gloria di una bevanda americana in faccia alle cupole di Santa Sofia, ai sei minareti della moschea di Sultan Ahmet; le insegne dei negozi della vecchia Rue de Pera, d'un decadente parigineismo, vi parlano della «Vespa»; davanti a un caffettuccio, dove sei turchi fumano insieme dalle grosse canne di un narghilè, e ascoltando gorgogliare l'acqua nel fornello sognano forse le quattro mogli delle quali non possono più disporre, alcuni monelli soppesano le anche di Eleonora Rossi Drago e di Silvana Pampanini stampate su un manifesto cinematografico. Certo, passano ancora i piccoli venditori d'acqua, di yoghurt, di montone e di halva, tra falangi di lustrascarpe; ma passa anche il gelatiere motorizzato con una cantante radio tra i lucidi coperchi, e da mastodontiche automobili americane calano con morbida disinvoltura donne bellissime in calzoni e maglietta, e s'avviano con passo felino nei negozi degli orefici e dei parrucchieri o, chissà, nelle due ore critiche della solitudine femminile, tra le cinque e le sette del pomeriggio, salgono negli appartamenti segreti pieni di ombra e di tappeti. Sui bianchi vaporini che prendono il mare dall'imbarcadero ai piedi del ponte di Galata, e che riportano dal lavoro impiegati e operai sull'altra sponda del Bosforo o sulle vicine isole Prinkipo, gli uomini leggono giornali sportivi o rotocalchi; una sola nota di colore ondeggia pigra nella nenia a sequenze sempre uguali trasmessa da un altoparlante. Ma anche in materia di musica, Occidente. Un'americana ha scoperto di recente una malinconica canzone che si cantava da decenni a Scutari (parla della tristezza di un giorno di pioggia). L'ha portata nel suo paese e l'ha poi rimandata in microsolco in Turchia, dopo averla immersa in una sonora emulsione jazzistica; adesso la cantano tutti. Ma i turchi cantano anche i nostri «papaveri». Nulla resiste all'assalto delle moderne tecniche; oggi basta una settimana, dove un tempo occorreva una generazione».

«Pieno Occidente, insomma?».

«Sino a un certo limite, beninteso. Ma vi capita di fare le scoperte più impensate. In un ristorante abbiamo incontrato un ufficiale marittimo; non conosceva l'Italia e ignorava l'italiano. La sua curiosità fu questa: «Che ne è di quel generale che fece uccidere Giuliano da Pisciotta, e poi si vantò dell'operazione?». Una colta signora di Istanbul ci disse: «Ho tradotto in turco, dal francese, «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo, e spero di farla rappresentare». Altre domande: «Cosa scrive Guareschi?». Poi vi sono quelli che vi dicono: «Italiano? Ah, il maresciallo Balbo!». E aggiungono: «Frequentiamo la Casa degli italiani, perchè ci piace Dante». Ancora un'annotazione del genere. In pieno altopiano anatolico, mentre andavamo da Smirne a Efeso (il pullman doveva arrestarsi ogni tanto per dare il passo a carovane di cammellieri) una guida, un turco che parlava otto lingue e si proclamava «dorico» in quanto nato in non sappiamo quale isola dell'Egeo, ci indicò a un punto un monte: «Vedete quella cima? D'inverno, lassù, cresce un fiore raro: l'asfodelo. Piaceva molto al vostro D'Annunzio».

«Allora non resta più nulla del vecchio mondo?».

«C'è tutto ancora, sotto una pellicola di vernice. E quale forza potrebbe cancellarlo? Il popolo, la sera, va a divertirsi in quelli che furono i giardini del Serraglio, sulla punta del Corno d'Oro, trasformati in un grandioso Luna Park, fulgente di luci multicolori. Un giornalista viennese, osservando una gigantesca «ruota» con i vagoncini sospesi, disse: «E' il «Prater» con lo sfondo dei minaretti». Involontariamente aveva centrato una sensazione avvertibile da molti altri segni: la simpatia dei turchi per il mondo tedesco. La guerra combattuta tra il 1915 e il 1918 al fianco dell'Austria e della Germania, non è ancora archiviata. Al passaggio dei Dardanelli, un ammiraglio turco che diceva di aver assistito alla famosa battaglia dello Skagerrak a bordo dell'incrociatore germanico «Von der Tann», indicava ai passeggeri della «Ege», non senza orgoglio, la penisola di Gallipoli, con i cimiteri colmi di tombe inglesi e francesi; memoria lontana di una vittoria militare, rinfrescata forse da Von Papen durante il suo lungo soggiorno ad Ankara. Quasi tutto il ceto medio turco conosce la lingua tedesca; abbiamo udito lo stesso Governatore di Istanbul, che è un neurologo di fama, conversare in tedesco e parlare delle Università di Monaco e di Norimberga, dei Festival di Beyreuth e di Salisburgo. Il vecchio mondo, il passato, si diceva, vi accompagna dappertutto; voi camminate sulle sue ceneri calde, lo sentite palpitare, è un'ombra incombente che vi segue in ogni dove; ma il suo volto enigmatico è sigillato dal silenzio, non ha più parole da dire».

Tempo e memoria

«Finito dunque ogni incantesimo?».

«Affatto. Il primo incontro con Istanbul, quando, alla fine del Mar di Marmara, vedete ruotare davanti ai vostri occhi le coste di Asia e d'Europa, tra il solco ridente del Corno d'Oro e il Bosforo, provoca un urto emotivo non dimenticabile. Le cupole delle moschee, che sovrastano imperiosamente il panorama complessivo, entrano di forza nella vostra immaginazione, l'assorbono tutta. Che misera cosa, al confronto, lo scatolone di cemento che l'albergatore Hilton (quello che ha messo gli occhi anche su Monte Mario, a Roma) ha fatto costruire in vetta alla collina di Pera, per il «Five o'clock» delle dentiere californiane su uno dei più drammatici quadrivi della storia umana. A volte vi capita di dover lottare con voi stessi, per imbrigliare il torrente delle sensazioni e non cadere nell'enfasi; per non sembrare provinciali al cicerone che, impassibile, sgrana come in una litania nomi che pur fanno accapponare la pelle, Costantino, Belisario, Teodosio, Goffredo di Buglione, Settimio Severo, Porfirogeneta, Maometto, Paleologo, Alessandro il Grande, Dandolo. A Santa Sofia, per esempio. I mosaici celeberrimi della basilica cristiana, con il dolce volto del Cristo e, sull'altro versante, i dischi giganteschi recanti i versetti del Corano, i monogrammi di Giustiniano e Teodora scolpiti sui capitelli. «Qui — dice la guida — Giustiniano, in ginocchio, il giorno dell'inaugurazione del tempio, nella luce di seimila candele, levò la voce a Dio gridando: «Salomone io ti ho vinto». Ma è di moda non battere ciglio, passare avanti, en tourist. Ci siamo ormai abituati a contemplare con fredda sufficienza anche i momenti stellari — come li chiamava Zweig — del genere umano. (Ci accadde, sull'Acropoli, di ascoltare un iniziato: «Laggiù, sulla collina dell'Areopago, l'apostolo Paolo pronunciò il fatale discorso che annunciava il Dio ignoto»; e due signori, dai gradoni che salgono verso i Propilei, sbinocolavano in direzione del mare, discutendo sul tonnellaggio di una portaerei americana apparsa alla fonda davanti all'isola di Salamina). E' legge non commuoversi più, provar rossore per un'esclamazione che vi può essere sfuggita entrando nella moschea Fathi Giami, dove dorme Maometto il Conquistatore; o vedendo il sole declinare dietro Eyub, fra agonie di rossi e di turchini che stanno alle pagine di Pierre Loti come una rosa può stare alle tinture del cinemascope».

«Ma qualche cosa...».

«Sì, qualche cosa sì. La Suleimanièh, la moschea azzurra; non possiamo ancora liberarci, malgrado tutti i filtri dell'indifferenza, e gli ammortizzatori del mestiere di vivere, dalla sua suggestione. Vi entrammo a piedi scalzi, come vuole il rispetto dei meravigliosi tappeti persiani sui quali da secoli i fedeli chinano la fronte. Era vuota, immensa nella sua nudità; un pulviscolo dorato ondeggiava nell'aria, tra gli enormi cerchi che reggono i bicchieri delle lampade a olio e stanno quasi ad altezza d'uomo, sospesi con fili d'acciaio alla cupola; fiotti di luce che i vetri istoriati placavano nella sua violenza solare, entravano dalle duecento finestre, animando marmi turchini. Ci incuriosirono due altissime pendole, di antica fabbricazione londinese, collocate ai due lati dell'ingresso; accanto alle pendole, un calendario mussulmano, con il foglietto del giorno, secondo la Egira, e l'orario, in minuti e secondi, per le cinque preghiere quotidiane. Non si vedeva nessuno; e quel lento andare delle due pendole scandiva una misura di tempo che pareva sfuggire alle nostre facoltà percettive. Procedemmo insieme (eravamo una carovana di giornalisti di diversi paesi europei) con un senso di smarrimento, sbalorditi anzitutto di non incontrare anima viva, in quello opprimente silenzio, in tutto quel vuoto. Si disegnò improvvisa nell'aria una voce, una stridula voce nasale; pregava, cantava, piangeva? Avanzando verso il fondo della moschea scorgemmo, accovacciato sui tappeti, un ragazzo; avrà avuto quattordici anni. Lo attorniammo, lo contemplammo da ogni verso, senza che egli mostrasse di accorgersi della nostra presenza. Era un servitore della moschea, qualche cosa che potrebbe somigliare a un seminarista. Ermetico, tutto chiuso in se stesso, ragguomitolato, leggeva con ondulazioni continue di voce i versetti del Corano, da un polveroso volume aperto su un basso leggio fatto di due assi incrociate. Non era che una voce, uno spirito, una fiammella in quella immensa solitudine; un granello di sabbia, un atomo del mondo islamico. Alzava gli occhi dal libro e li fissava verso il mirab, che è la vetta suprema della moschea, l'apertura sul fondo della navata, indicante la direzione della Mecca; e li riabbassava sulle pagine del Corano, sul fitto reticolato dell'alfabeto arabo. Quel canto lamentoso, pieno di misteriosi annelliti, di una sorta di ebbrezza, un misto di estasi e di dolente stupefazione, a tutti parve l'istante supremo dell'incontro con la Turchia, della sua anima antica che continua a scorrere lenta sotto i ponti del Tempo. Apparve una donna, alle nostre spalle, inavvedutamente; e nemmeno lei mostrò di accorgersi della nostra presenza; come il giovinetto alzava e chinava la testa, sempre cantilenando, ella si genufletteva, sino a toccare per tre volte, con la fronte, il suolo, rinnovando a lungo quel rito secolare. Nello stesso istante, sul più alto anello di uno dei quattro minareti, era apparso il muezzin, per ripetere verso i quattro punti cardinali il suo monito: «Vi è un solo Dio e Maometto è il suo profeta».

Dopo lo «spogliarello»

«Ancora i muezzin?».

«Ancora. E non sono in funzione turistica. Il colpo di spugna sulla lavagna dei secoli non ha potuto cancellare tutto. Forse qui è meno drammatico, o più sotterrano che in India il conflitto tra un mondo che stenta a morire e uno che stenta a nascere. I muezzin cantano ancora, puntualissimi ai cinque appuntamenti con il sole. E migliaia di turchi, giovani e vecchi, continuano a chinare la fronte al suolo. Spesso lo fanno negli uffici, nei luoghi di lavoro; levano fuori il loro tappetino, indifferenti al chiasso, e si stendono a terra, recitando il Corano. Lo fanno talvolta in mezzo alle strade, urtati, malmenati dai passanti frettolosi. La Repubblica è ufficialmente laica; ma non perseguita chi intende restare fedele alla religione degli avi. A noi capitò di vedere, in un'ora notturna, alcuni braccianti intenti allo scarico di merci sopra una maona, genuflettersi all'improvviso e pregar tra l'impassibilità degli altri lavoratori. L'inaspettata scena troncò i nostri discorsi. Stavamo commentando ciò che s'era veduto poco prima, al Cordon bleu, nel cuore di Istanbul, dove una bella ragazza si era esibita con molta audacia in uno «spogliarello». Nessuno ebbe desiderio di riprendere il discorso; le nostre sensazioni occidentali si erano raggelate, erano da dimenticare al più presto; immiserivano il mondo riducendolo a sola epidermide».

Ugo Sartori



All'ippodromo di Auteuil il fotografo ha ritratto tre delle più leggiadre ed eleganti signore intervenute al Gran Premio

Libri ricevuti

Ciuk e ghet di Arcadio Gaidar (ed. Vallecchi, trad. di C. Romani, ill. di E. Mattioli), è la storia di un telegramma non consegnato, telegramma in cui il babbo scortava due fratellini e la loro mamma a non intraprendere il lungo viaggio da Mosca per raggiungerlo, perchè egli non avrebbe potuto trascorrere con loro il Natale, a causa del suo lavoro. Ma gli irrequieti ragazzini si dimenticano del telegramma e partono insieme alla mamma; e l'autore descrive per l'appunto le loro avventure nella casetta della foresta, dove il babbo, avvisato del loro arrivo, giunge in tempo per trascorrere con essi il Natale. Questo racconto è uno dei più semplici e umani che ci siano giunti da altre letterature, negli ultimi anni.

□

I gatti ci guardano di Iris Murdoch (ed. Garzanti, pag. 348 - lire 600) è un racconto vivacissimo una storia ricca di casi singolari e stravaganti, narrati con un tono semiserio,e e di episodi sentimentali sfiorati da un filo di satira. Il protagonista è un aspirante scrittore, senza danaro e senza fissa dimora, che cerca di collocare sè e la sua valigia. Figure simpatica e umana, egli passa, con allegra fede nell'avvenire, di avventura in avventura, fra tipi strani del mondo bohemien di Londra. L'assurdo entra largamente nel giuoco della sua vita, ma il buon gusto dell'autrice colora la realtà di fantasia e l'assurdo di verità.

Romanzo piacevolissimo è finemente intelligente, di cui la critica inglese ha scritto giustamente: «E' questo uno di quei rari romanzi che fanno ridere, ma insieme pensare».

○

Unità e grandezza dell'uomo (ed. Norcelliana - Brescia pag. 114, lire 500), si intitola il libro scritto dal prof. Nicola Pende e dal padre Raimondo Spiazzi: uno scienziato e un teologo l'uno e l'altro di grande e meritata fama. Il prof. Pende si sofferma ampiamente a descrivere le basi fisiologiche-psicologiche del carattere e della personalità, compiendo una sintesi proficua in un campo al quale ha consacrato, si può dire tutta la sua attività di studioso, e nel quale occupa a buon diritto un posto di primo piano. Egli invita a «meditare su questa dottrina caratterologica moderna in un'epoca di vera frammentazione della persona» e conclude: «Occorre affermare che solo l'inserzione nella inquieta anima umana, nel fondo del cuore e del carattere dell'uomo, di una forza nuova, non naturale, ma soprannaturale, quale ci dà la fede in Cristo... può dare pace, armonia, eticità, ed altruismo vero alla persona».

Padre Spiazzi considera invece l'uomo da un punto di vista filosofico e tratta, in un saggio, della unità dell'uomo secondo S. Tommaso d'Aquino, mirando a porre in risalto le conseguenze che la dottrina del composto umano ha nelle applicazioni pratiche della pedagogia, della vita sociale, ecc. In un secondo saggio, «Il valore sopratemporale della persona umana», egli ribadisce i principi della grandezza dell'uomo, che si muove nel tempo, ma che supera il tempo; donando l'esatta misura del valore della vita umana, in un momento in cui il fraintendimento e il disprezzo è troppo frequente.

□

Per amore della sua Firenze, del cupolone e dei ragazzi lettori, il pittore Baccio M. Bacci è diventato scrittore e, in un racconto vero, ma appassionante come un romanzo fantastico, ha narrato le lunghe vicende che contrassegnarono la fabbrica della cupola di Santa Maria del Fiore agli inizi del XV secolo. Non ci vuol molto, del resto, per renderci conto della materia meravigliosa che lo scrittore si trovò fra le mani, allorchè si accinse a scrivere la storia di Filippo Brunelleschi e di quel suo arditissimo capolavoro. Basta pensare che cosa era la Firenze dell'epoca e quali i suoi artisti: il Ghiberti, Donatello, il Masaccio. Lotte intestine la dilaniavano, suscitate dalla nascente potenza di casa Medici; guerre sfortunate le causavano lutti e danni; spesso infieriva la peste. Il malgrado ciò le arti fiorivano: Lorenzo Ghiberti scolpiva le porte del Battistero; Donatello ornava di statue le chiese, Masaccio iniziava la nuova pittura nella cappella Brancacci, e Brunelleschi lottava con tutte le sue forze contro la malignità e l'invidia che proclamavano pazzesco il suo progetto. Scrivendo e illustrando questo volume *Il cielo di pietra* (ed. Vallecchi), Baccio M. Bacci ne ha tratto un racconto pieno di colore e di personaggi, che pure essendo rigorosamente esatto nei dati storici e tecnici, evita abilmente di appesantire la propria andatura sotto un numero eccessivo di nozioni, ma procede svelto e tiene desto l'interesse dal principio alla fine.



Il ponte che congiunge sul Corno d'Oro Galata con Istanbul. Sullo sfondo le moschee

UNA SUGGESTIVA MOSTRA A PALAZZO VENEZIA

TESTIMONIANO UN'ALTA CIVILTA' LE CERAMICHE PRE-COLOMBIANE

Oggetti raffinati che schiudono uno spiraglio nel mistero che tuttora avvolge secoli di storia

Roma, giugno

Frammenti di cultura precolombiana emergono dall'oscurità, a Palazzo Venezia. Letteralmente: poichè i cimeli della cultura peruviana antecedente la civiltà degli Incas, che compongono la collezione d'un amatore americano, Nathan Cummings, giacciono entro vetrinette illuminate nella semioscurità dei saloni rinascimentali. Metaforicamente: poichè al di là di queste testimonianze frammentarie la civiltà precolombiana si perde nel più fitto mistero.

Ha ordinato la mostra la Direzione delle antichità e belle arti — precisamente i professori Lavagnino e Tentori — e ne ha assunto il patrocinio l'Ambasciata americana, dopo aver provveduto a far trasportare qui il materiale dalle sale del Louvre.

La collezione, che comprende più di mille vasi, armi e oggetti di bronzo, tessuti, ornamenti d'argento e d'oro, è molto interessante e preziosa. E, per il visitatore europeo, sorprendente. Resta un mistero come popoli che, a quanto pare non conobbero la scrittura, nè la ruota, nè il cavallo, abbiano potuto raggiungere nell'artigianato vascolare risultati così suggestivi. Chi mai scoprirà il motivo profondo che è alla base di questa contraddizione? Ben poco illuminanti sono le cronache di Garcilaso de la Vega e di padre Antonio de Calancha, pressochè indecifrabili gli affreschi rinvenuti nei pressi di Moche e le sculture e le rovine di Tiahuanaco e di Chavin. La più recente indagine archeologica e i sondaggi effettuati con il carbonio radioattivo hanno accertato, comunque, che la più antica civiltà precolombiana, scoperta finora, non risale oltre i primissimi anni dell'era cristiana: è la civiltà Mochica antica, cui si fa succedere una Mochica media, e poi, tra il 400 e il 700, una civiltà Nazca. Quest'ultima fu sopraffatta dalla cultura Tiahuanaca, dal cui ceppo nacquero quattro ramificazioni. Una di queste ramificazioni fu la civiltà degli Incas, il popolo che riuscì a sottomettere le genti che abitavano non soltanto l'odierno Perù, ma anche gran parte dell'Equatore, della Bolivia, del Cile e del Brasile. Fu un impero potente e ricco, che soltanto la furia devastatrice dei «conquistadores» di Pizarro, che cavalcavano strani quadrupedi e lanciavano fulmini da strumenti diabolici, riuscì a cancellare dalla faccia della terra. Era il 1524. L'impero incaico attraversava un periodo di crisi dinastica, per la lotta sotterranea che il legittimo sovrano Huascar, conduceva contro l'usurpatore Atahualpa. Non ci voleva che questo perchè la temerarietà e la crudeltà d'un pugno di avventurieri, che non s'erano certo decisi a sbarcare in America per evangelizzare le miti popolazioni indigene, avessero ragione dello ultimo imperatore.

Tutto questo, tuttavia, appartiene a un periodo di storia più recente di quello rappresentato dai cimeli di cui parliamo. Queste ceramiche di Palazzo Venezia sono per la maggior parte del periodo pre-Incas e provengono da tombe, donde furono estratte alcune da archeologi, altre da scavatori clandestini. La consuetudine di collezionarle cominciò nel secolo scorso; e siccome per la rarità e per il valore intrinseco assunsero subito un alto valore commerciale, intorno ad esse si mise in moto quella farragine di interessi e di attività legittime ed illegittime, che da noi muovono, per esempio, i buccheri etruschi o le monete dell'epoca romana. Dilagando il gusto del primitivo e lo snobismo della collezione archeologica, il commercio delle ceramiche precolombiane in America divenne fiorente, e fu un commercio da miliardari. Mr. Cummings acquistò la raccolta da un argentino, B. J. Wassermann, che l'aveva ereditata dalla madre; ed ora, insieme a una serie di quadri con firme famose dell'800 e del 900, esposta anche essa a palazzo Venezia, essa costituisce il suo patrimonio raro.

Non sono vasi di grandi dimensioni, tutt'altro. Hanno in comune una caratteristica: il manico a forma di staffa, con un collo sottile, dal quale si introduceva nel recipiente la bevanda fermentata, in voga ancor oggi, che gli indigeni chiamano «chicha». E tuttavia, l'uno dall'altro, sono diversissimi. Varia la forma e la decorazione, variano le dimensioni, varia il gioco dei volumi. Gli esperti convengono che, quanto all'impasto e alle vernici a smalto, non hanno nulla da invidiare ai migliori buccheri etruschi e alle idrie attiche vulcenti.

Ora è possibile, attraverso queste testimonianze, gettare uno sguardo nell'abisso che ha inghiottito una civiltà, sotto certi aspetti, così avanzata? Lo hanno tentato molti con risultati apprezzabili. Qui a Palazzo Venezia balzano evidenti, anche all'occhio del profano, alcune realtà remote. Anzitutto, per lo meno nella ceramica, man mano che ci si avvicina a noi si constata un progressivo decadimento del gusto e della tecnica. Le ceramiche più antiche sono senza dubbio le più raffinate. Resta tuttavia radicato quel culto dei morti, e probabilmente quella fede nella sopravvivenza dell'individuo, che caratterizza le civiltà evolute.

Molti vasi riproducono immagini di animali (il gufo col topolino nel becco, la rana, il pesce, il giaguaro con il capriolo tra le zanne), o di piante, o di frutta. Sono concretizzazioni del culto animistico che certamente caratterizzò la religione di quei popoli. Altre forme vascolari sono singolaristiche e indecifrabili.

E v'è perfino una ceramica che somiglia a una zattera. Forse quella zattera che i «figli del Sole» spinsero sulle correnti verso i mari del Sud. La stessa che felicemente usò cinquecento anni più tardi Thor Heyerdahl, impoendole il nome del dio del Sole incaico: «Kon-Tiki».

Fabrizio De Santis

PER LE VACANZE!
INSEGNANTI, GENITORI
date ai vostri ragazzi



IL MIO AMICO
la più moderna, la più formativa
la più divertente Enciclopedia
per i Ragazzi

Questa enciclopedia è un'opera notevole che contribuirà al progresso educativo dei nostri tempi.
On. Maria Jervolino
Sottosegretario alla Pubblica Istruzione

Una enciclopedia ideata come meglio non avrei saputo per introdurre alla cultura.
Luigi Volpicelli
Ordinario di Pedagogia all'Università di Roma

5 volumi +1 volume scatola
1 Miti, Leggende, Fiabe
2 Poemi, Poeti, Religione
3 Arte, Cinema, Teatro
4 Storia, Popoli, Paesi
5 Scienza, Lavoro, Sport
+1 Giuoco della civiltà



Un amico per tutta la vita

Contanti. 38.000. Vendita anche rateale. Inviate le cedole a Garzanti Editore, via Senigallia 18/a

Vogliate inviarmi senza impegno da parte mia l'opuscolo illustrativo dell'opera.
Nome
Via
Città

GARZANTI

Potrete consultare IL MIO AMICO esposto allo «Stand» GARZANTI alla Fiera di Trieste

CRONACA DELLA CITTA'

CONSEGUENZE DELL'INFRUTTUOSO INCONTRO QUADRIPARTITICO

La DC pronta a costituire da sola le due Giunte monocolori

Entro il 10 luglio la convocazione dei Consigli alla Provincia e al Comune - Notificato il ricorso degli indipendentisti

Chiusa con l'incontro quadripartitico di ieri l'altro la fase delle consultazioni tra i partiti per la formazione delle Giunte provinciale e comunale, la situazione politica è divenuta ormai matura per le decisioni. Quella della DC anzi è già presa, e indica ancora valida e possibile l'intesa nell'ambito del centro democratico, con responsabilità quindi degli altri partiti alleati per l'attuazione o meno di tale formula. In caso contrario la DC si dichiara pronta ad assumersi da sola l'amministrazione del Comune e della Provincia, nel manifesto intento di evitare la nomina dei commissari prefettizi e soprattutto di evitare che la città sia privata dell'amministrazione democratica al Municipio.

La risoluzione adottata ieri sera dal Comitato provinciale della DC trae in sostanza le sole conclusioni possibili dopo l'esito della riunione quadripartita e del mancato accordo determinato dall'opposizione dei socialdemocratici per la partecipazione dei liberali alla formazione della Giunta comunale. Spetta ora agli altri partiti di pronunciarsi, e i prossimi giorni saranno risolutivi: viene riconfermato infatti che le convocazioni dei Consigli provinciale e comunale saranno diramate entro il 5 luglio, e ciò significa, tenuto conto dei cinque giorni di preavviso che devono essere dati ai consiglieri, che le riunioni inaugurali si svolgeranno il 9 o il 10 luglio.

Per l'ultimo sviluppo della situazione, è da prevedere che non ci saranno altre vere e proprie consultazioni tra i partiti, data la chiara risoluzione alternativa posta dalla DC: o sarà possibile l'attuazione di una formula centrista, oppure i democristiani formeranno da soli le Giunte.

Ecco il testo della risoluzione democristiana:

«Il Comitato provinciale della D.C. ha esaminato la situazione politica, con particolare riguardo alla formazione delle Giunte provinciale e comunale. Il segretario provinciale ha riferito sulle trattative intercorse con gli altri partiti del centro democratico e sugli orientamenti espostì da tali partiti.

«Il Comitato provinciale, dopo l'approfondito esame svolto, riconfermando le sue precedenti decisioni che escludono qualsiasi apertura verso i partiti di destra o di sinistra, dichiara di ritenere tuttora valida e possibile la formazione delle Giunte nell'ambito del centro democratico; conscio che la Democrazia cristiana, in base alla maggioranza relativa dei suffragi conseguiti, deve assolutamente evitare una soluzione commissariale, afferma che — qualora ogni altro tentativo dovesse fallire — non si esimerà dalla responsabilità di dare alla città una Giunta democratica, anche monocolore.

«Considerati i molti e urgenti problemi che le Amministrazioni provinciali e comunali devono affrontare e portare a soluzione, onde evitare ogni ulteriore pregiudizievole rinvio, il Comitato provinciale ha deliberato di invitare i consiglieri anziani, ing. Rados e ing. Bartoli a diramare entro il 5 luglio la convocazione dei Consigli provinciale e, rispettivamente, comunale».

Per quanto ancora concerne la convocazione del Consiglio comunale; si è aggiunta ieri la iniziativa degli indipendentisti dell'Unione Triestina, i quali hanno affidato agli ufficiali giudiziari la notifica del ricorso al Consiglio comunale contro la loro esclusione dalle elezioni. Come già abbiamo segnalato, gli indipendentisti, con un'originale interpretazione della nuova legge elettorale, chiedono al neo Consiglio di dichiarare illegittima tale esclusione (a suo tempo pronunciata dalla competente commissione presieduta da un magistrato). Praticamente quindi il Consiglio, accogliendo il ricorso si autoscioglierebbe, dando luogo a nuove elezioni. Il Consiglio naturalmente, nel caso accetti di prendere in considerazione il ricorso, dovrà esprimersi in sede giurisdizionale, cioè non con valutazioni politiche ma sulla base delle norme di legge che disciplinano la materia elettorale. Il ricorso indipendentista per legge viene notificato alla segreteria generale del Comune e a tutti i neo eletti consiglieri.

Proteste e mozioni per la riunione degli ex combattenti della RSI

La manifestazione organizzata per questa mattina al cinema Arcobaleno dagli ex combattenti della Repubblica sociale, alla presenza di Valerio Borghese ha provocato una serie di mozioni e di proteste da parte di diversi partiti politici.

«L'Esecutivo del locale partito repubblicano italiano, in un suo comunicato, eleva la più vibrata protesta per il convegno in Trieste dei combattenti della repubblica di Salò ravvisando in tale raduno una evidente, calcolata offesa alla Resistenza partigiana, specie in questa città che si onora della medaglia d'oro alla Resistenza — che, con il sacrificio dell'Istria, ha subito più d'ogni altra le conseguenze della guerra fascista». La D.C. di Trieste e dell'Istria ricorda ai responsabili della guerra perduta che il distacco delle terre giuliane dal nesso della Madrepatria ebbe inizio con la costituzione del «Litorale Adriatico», premessa alle successive rapine perpetrate dall'invasore balcanico; deplora che a Trieste, città Medaglia d'oro al valore della Resistenza, abbiano luogo manifestazioni dannose alla causa della italianità e suscettibili di creare divisioni fra gli italiani.

Analoghe proteste sono state fatte dalla locale sezione del partito radicale, del partito comunista, del partito socialista italiano, della Camera del Lavoro C.G.I.L., da Unità popolare, dal P.S.D.I. e dai movimenti giovanili P.S.I., P.S.D.I. e U.P.

Il problema dell'indennizzo sui beni italiani abbandonati

OGGI UN CONVEGNO DI ORGANIZZAZIONI GIULIANE E DALMATE

Un convegno di alcune organizzazioni giuliane e dalmate avrà luogo stamane per l'esame dei più recenti sviluppi del problema relativo all'indennizzo sui beni abbandonati nelle zone passate alla Jugoslavia. Saranno rappresentati al convegno il C.L.N. dell'Istria, il M.I.R. di Gorizia, la Consulta dei Comuni istriani, l'Associazione nazionale beni abbandonati, con sede a Milano, ed i locali Comitati fiumano e dalmatico. Sono gli stessi organismi che il 12 febbraio scorso tennero un'analoga riunione a Gorizia, ove concordarono una comune linea di condotta sull'importante e discussa materia ed espressero la loro adesione alla nota proposta di legge Bartole-Salizzoni. Relatore dell'odierno convegno sarà l'avv. Ugo Andreicich.

RIPERCUSSIONI DEI TRAGICI FATTI DI POZNAN

Omaggio ai lavoratori polacchi vittime della repressione comunista

I tragici fatti di Poznan hanno avuto eco ieri sera nella riunione del Comitato provinciale della D. C., che ha inteso di rendere omaggio ai lavoratori polacchi vittime della repressione comunista, ricordando gli altri lavoratori caduti sotto il piombo comunista per aver tentato di affermare i diritti sindacali conculcati dalla tirannide marxista.

Nella risoluzione votata, la D. C. *«memore delle violente repressioni — per opera del comunismo jugoslavo — degli scioperi proclamati nel dopoguerra dai lavoratori di Capodistria e di Isola; rammentando le tragiche giornate di Berlino Est del giugno 1953; di fronte ai tragici e sanguinosi episodi della Polonia, che attestano ancora una volta il carattere oppressivo e terroristico del regime comunista che, nonostante asserite revisioni, applica con la stessa ferocia i ben noti sistemi staliniani, esprime ai lavoratori polacchi e ai caduti di Poznan il proprio accorato dolore e il senso della più fraterna solidarietà; invita i lavoratori tutti ad unirsi compatti intorno alle libere organizzazioni sindacali che, assieme ai partiti politici democratici, costituiscono il baluardo della libertà e della giustizia sociale; fa appello al Parlamento di rendersi parte attiva perchè la «Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo», solennemente proclamata dall'ONU e base di civile convivenza fra i popoli non resti vana enunciazione».*

Anche il PRI esprime «ammirata solidarietà per i cittadini di Poznan in lotta cruenta per la libertà e la giustizia, inchinando reverente la bandiera sulle vittime della crudele repressione». In un messaggio inviato al generale polacco Anders, in esilio a Londra, il PRI conclude formulando l'augurio al nobile popolo polacco «per il trionfo degli ideali di libertà nazionale e democratica».

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

In questi giorni si è laureato brillantemente in ingegneria navale presso la nostra Università il signor Mario Rolli. Al novello dottore rallegramenti e felicitazioni vivissime.

— La gentile signorina Dora Polli ha conseguito brillantemente la laurea in legge alla locale Università.

All'Università di Bari la gentile signora Vera Gregoretti Mirengo ha conseguito la laurea in lingue e letterature straniere con il massimo dei voti legali, discutendo con il chiarissimo prof. Agostino Lombardo una tesi di letteratura americana su «The scarlet letter» di Hawthorne.

Mostra filatelica

Nella sede del Circolo filatelico triestino, via Torrebianca 20, il prof. Carlo Ravasini espone «Documenti sanitari di lazzaretti e lettere disinfettate» che riguardano Trieste, Venezia e le coste dalmate. La mostra, che è allestita ad illustrazione della conferenza che il prof. Carlo Ravasini ha tenuto alla Società di Minerva sullo stesso argomento, sarà aperta, dal giorno 1.o luglio, le domeniche dalle 10.30 alle 13 ed i martedì e venerdì dalle 18 alle 20.

Franco Russo alla RAI

Una brillante affermazione in campo nazionale è stata conseguita in questi giorni da Franco Russo, il giovane pianista e direttore d'orchestra «jazz» già noto attraverso i microfoni di Radio Trieste. Su invito della Direzione generale della R.A.I. Franco Russo e il suo «ottetto della canzone» cureranno infatti un programma quadrisettimanale di ritmi e canzoni con la partecipazione dei maggiori nomi della piccola lirica italiana, espressamente inviati a Trieste da Roma e dalle altre sedi della R.A.I. La trasmissione sarà irradiata sul Programma nazionale e sul secondo programma della R.A.I a partire da oggi, alle ore 12. Sempre a Franco Russo, è stato inoltre affidato il programma notturno del lunedì notte, trasmesso per onde corte. Interprete, autore ed «arrangiatore» di ritmi e canzoni, Franco Russo ha 24 anni: è stato allievo del maestro Guido Rotter e dal 1947 è collaboratore dell'orchestra Cergoli.

Sessant'anni di lavoro

Il costruttore del Palazzo di Giustizia e di altre numerose e cospicue opere edili compie oggi 60 anni di lavoro attivo: è lo arch. Mario Picciola, nato nella nostra città nel 1878 e che il 1.o luglio del 1896 iniziò il tirocinio professionale presso una delle maggiori imprese edili della nostra città. Solo a Trieste l'arch. Picciola ha costruito oltre 300 stabili. Patriota di alti sentimenti, fu consigliere comunale del partito liberale, subendo l'internamento a Rackesburg durante la guerra di Redenzione.

Consigli di bellezza

Il C.E.B. (Centre d'études biocosmetologique) di Parigi «La clinica della pelle» mette a disposizione delle gentili signore una sua estetista presso la Profumeria Primula in Galleria Rossoni, in permanenza dal 2 al 13 luglio, per dimostrazioni gratuite sul modo di conservare la freschezza della pelle, la bellezza del seno, la linea dei fianchi o delle gambe.

Onorificenza

Al dott. Mario Gerbini, segretario del Comune di Duino Aurisina, sono state conferite le insegne di Cavaliere al merito della Repubblica. All'ottimo funzionario i migliori rallegramenti.

I ragazzi alla Fiera

trovano quel che di moderno mancava loro. La Garzanti presenta la nuova enciclopedia monografica «Il mio Amico» che tanto successo ha registrato nelle altre città. Trattasi di opera veramente riuscita e costituisce un successo dell'editoria moderna.

Lingua magiara

Il sig. Marino Fincati, laureando in scienze politiche alla nostra Università, ha beneficiato di una borsa di studio di lire 50 mila, bandita dalla Società italo-ungherese di scienze, lettere ed arti «Mattia Corvino» di Roma, a studenti italiani frequentanti corsi di lingua magiara presso il nostro Ateneo, dopo aver superato col massimo dei voti l'esame di lingua ungherese dinanzi alla commissione composta dai proff. Umberto Urbani e Romeo Colognati, presieduta dal lettore di ungherese, prof Kálmán Ternay.

Il giusto prezzo

della calzatura da uomo: le vetrine di Ponte della Fabra (piazza Goldoni) del negozio ABCD possono darne una dimostrazione.

Cresime e Comunioni

Trovate grande assortimento di regali nell'Oreficeria - Orologeria di Oscar Canarutto, via delle Torri 2. Riparazioni accurate.

Bagni di sera

Ogni giorno la piscina coperta del CONI è aperta al pubblico seralmente dalle 21 alle 24. I triestini hanno così la possibilità di fare, nella stagione calda, un meraviglioso e ristoratore bagno serale. Le terrazze sono aperte al pubblico che potrà ristorarsi alla brezza serale. Prezzi soliti. Servizio di bar. Televisione.

«Campanon Illustrato»

Anche questa volta «Campanon Illustrato» non delude i suoi lettori. Il numero di questa settimana presenta, in un'originale prospettiva, il panorama completo della vita cittadina, dal problema delle Giunte agli spettacoli alla Fiera visti «da dietro le quinte»; dall'intervista con gli esponenti dell'Unione degli istriani sul tema «beni abbandonati», alla «maratona dei postini»; da un'inchiesta sulla valorizzazione turistica di Barcola, alla ormai popolare rubrica «Personaggi in passerella». E' un numero divertente, che si legge volentieri, anche perchè ogni lettore vi trova qualcosa che lo interessa direttamente.

Regalo ai fidanzati

Tutti i fidanzati che effettueranno i loro acquisti di bomboniere e partecipazioni alla Cartoleria ABC, di viale XX Settembre 23, concorrono all'estrazione di un bel salotto, esposto in viale al n. 33, presso il Mobilificio Montagnari. Agli interessati un artistico omaggio.

Lascia o raddoppia

Lascia l'abito primaverile e raddoppia la tua convenienza (qualità e prezzo) rifornendoti per l'estate nel negozio di tessuti e confezioni di Antonio Riccardi via Battisti N. 2 (telefono 81-486). Sartoria propria.

Improvvisa crisi di pazzia di una ex infermiera di S. Giovanni

L'ospedale psichiatrico è stato nella vita della signora Anna T., di 67 anni, un po' il segno del destino: dopo essere stata per lunghi anni infermiera in uno dei reparti, ella ha finito col venir ricoverata. Dopo un anno di degenza, la T. è stata dimessa e ieri, in seguito a un episodio clamoroso, è ritornata nel luogo di cura. Poco dopo le 13, con una borsa traboccante di ortaggi, la T. percorreva, di ritorno dal mercato, una via del centro diretta verso casa. Improvvisamente, ella ha incominciato a smaniare e a minacciare di morte le persone che le passavano accanto. Dopo aver detto a cinque o sei passanti che li avrebbe strangolati, qualcuno, preoccupato, ha chiamato la Polizia e, con una macchina, l'infelice è stata trasportata all'ospedale, e da qui, dopo le visite del medico astante, a San Giovanni, con un'autolettiga della CRI.

Saggio di danze. Domani, dalle 18 alle 21, nell'incantevole giardino del Piccolo Mondo, viale Miramare 69, una trentina di allieve della maestra Maria Jessipova, si esibiscono in un variato interessantissimo programma di danze classiche e balli caratteristici.

NEL QUADRO DELL'INTENSA VITA AL VILLAGGIO DI MONTEBELLO

I Sindaci delle città adriatiche a un importante convegno oggi alla Fiera

Si sono concluse le consultazioni fra le delegazioni economiche italo-jugoslave - Auspicata la liberalizzazione degli scambi di frontiera

Si riuniranno questa mattina alla Fiera i Sindaci delle città adriatiche, per l'atteso convegno della «Comunità» dei porti, che riaffermerà le istanze per il potenziamento della marineria adriatica. Parteciperanno all'importante manifestazione, oltre ai Sindaci, studiosi, esperti e tecnici che conferiranno all'odierna giornata fieristica, dedicata appunto al problema marinaro, la solennità d'un'assise che accomunerà le più qualificate rappresentanze dei porti adriatici. La relazione ufficiale del convegno che si aprirà in Fiera alle 9.15, sarà tenuta dal prof. Gino Luzzatto di Venezia, sul tema: «Il problema dell'Adriatico».

Una significativa manifestazione riunirà quindi i Sindaci delle città adriatiche al Municipio, alle 11.30, per la terza sessione dei lavori della «Comunità», precedentemente svoltisi a Bari e a Venezia. Nel pomeriggio gli illustri ospiti visiteranno le attrezzature portuali e gli impianti tecnici e industriali dei due Punti franchi e del porto industriale.

Questo avvenimento caratterizza l'inizio della seconda settimana fieristica, in un crescendo di interesse da parte del pubblico e delle delegazioni economiche che si susseguono nella visita dell'Esposizione. Sono stati ieri ospiti della Fiera il segretario generale della Fiera della Sardegna, Mario Cherlochi; l'addetto commerciale della Legazione di Cecoslovacchia a Roma, dott. Jaroslav Nydrle, accompagnato dal vice-addetto Jaroslav Verner; il vicepresidente della Giunta provinciale della Regione Trentino-Alto Adige, dott. Roberto de Fioreschi.

Per domani è atteso l'arrivo dell'Ambasciatore d'Italia a Vienna, Carrias, e del Console generale del Belgio a Milano.

Motivo di eccezionale attrazione offre ancora l'odierno programma fieristico, per la visita che nel pomeriggio faranno all'esposizione i grandi campioni, vecchi e nuovi, dello sport nazionale. Gli «azzurri» che sono riuniti a Trieste per il secondo «raduno delle glorie», giungeranno alla Fiera alle ore 18.

Nel quadro della «Giornata jugoslava» ieri alla Camera di commercio sono proseguite e si sono concluse le consultazioni fra le delegazioni della Camera italo-jugoslava di Milano e quella jugoitaliana di Belgrado. In un ampio comunicato emesso al termine dei lavori sono stati riassunti i risultati dei colloqui dedicati alla ricerca delle possibilità d'intensificare gli scambi commerciali tra i due Paesi. Nella discussione, cui assistevano anche l'Ambasciatore jugoslavo a Roma, Cernej, l'addetto commerciale italiano a Belgrado, dott. Serafini, il Console d'Italia a Zagabria dott. Brigidi e il console jugoslavo a Trieste Vosniak sono stati ampiamente ripresi i temi sollevati già nella conferenza di ieri l'altro. In particolare è stata esaminata la situazione del traffico di frontiera, auspicando la pronta attuazione degli accordi che ne prevedono l'intensificazione, seguendo, da entrambe le parti, una più larga applicazione del principio di liberalizzazione. Tale concetto è stato affermato dal vicepresidente della Camera italo-jugoslava dott. Dalla Volta, anche per lo sviluppo più ampio degli scambi tra i due Paesi. Oggetto d'esame è stato anche l'indice dei prezzi nei due mercati, rilevando l'opportunità di un maggior adeguamento da parte jugoslava al livello dei prezzi internazionali.

Voti sono stati formulati inoltre per una più accentuata funzione di Trieste nel cosiddetto «transito commerciato» e per l'incremento dei traffici nel settore del legname (per i quali è stato deciso di costituire un comitato speciale da inserire nella commissione mista prevista dagli accordi italo-jugoslavi). Dibattuti infine sono stati i problemi della agevolazione, da parte jugoslava, nella concessione dei visti consolari per i viaggi di affari e nelle operazioni commerciali che potranno essere effettuate alla prossima Fiera di Zagabria.

Interessanti relazioni al Convegno di nipiologia

Sono proseguiti ieri i lavori del Convegno triveneto di nipiologia, all'Ospedale maggiore, con l'intervento di note personalità delle regioni vicine, tra cui i dottori Bentivoglio di Padova, Schwarz-Tiene di Ferrara, Laurincich di Padova, Pouché di Bergamo, Bergamini di Modena e Schiapparelli di Udine. La prima relazione è stata quella dei dottori triestini Lucio Rocco, Bruna Di Giacomo e G. D. Rottini sul tema: «Aspetti e problemi dell'assistenza nipiologica nella Venezia Giulia». La storia della nipiologia triestina è contrassegnata da una serie di istituzioni che vanno dalla fondazione del primo ospedale infantile avvenuta nel 1856 all'apertura del presepio per figli di madri operaie nel 1875, alla creazione di un dispensario del latte, iniziativa questa legata al nome della Guardia medica in un primo tempo e quindi a quello della Società degli amici dell'infanzia. Quest'ultima istituzione di carattere squisitamente nipiologico è stata di grande efficacia nel promuovere l'educazione igienico dietetica delle madri e nel diminuire la mortalità infantile per gastroenterite. La clinica «lattanti» creata nel 1923 fu a suo tempo un modello e per prima tra le altre consimili istituzioni ebbe un reparto speciale per gli immaturi.

Ai cenni storici del dott. Rocco è seguita la relazione della dottoressa Di Giacomo, che ha illustrato le usanze e le tradizioni locali nell'allevamento del lattante; quindi il dott. Rottini ha esaminato le statistiche della mortalità, delle cause di morte, della profilassi delle principali malattie infettive nell'ultimo cinquantennio a Trieste e infine ha sintetizzato il problema della illegittimità nei suoi aspetti legali e statistici. Un'acuta analisi della dottoressa Di Giacomo del problema dell'immaturità e dei provvedimenti attuati di recente ha concluso l'esauriente esposizione. Altre relazioni sono state tenute dai dottori Boniver, Favazza, Cantarutti e Peressini di Padova, Zanetti di Bergamo, Paganuzzi di Udine, Bottini, Nejedly, Rocco, Di Giacomo e Nicolai di Trieste.

Nuovo contributo delle «Generali» all'Opera per gli esuli

Le Assicurazioni Generali hanno in questi giorni versato all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati l'importo di lire 500 mila, che integra le precedenti cospicue elargizioni fatte dalla Compagnia allo stesso ente. Com'è noto, l'«Opera» sta raccogliendo nuovi fondi allo scopo di poter continuare la costruzione di case per gli esuli, di riattivare piccole industrie o aziende artigiane abbandonate, e di spostare ed alloggiare provvisoriamente le unità di lavoro nelle zone di più facile assorbimento. Per raggiungere questi scopi occorre una notevole larghezza di fondi ed è di buon augurio che le Assicurazioni Generali, rendendosi conto di questa necessità, abbiano dato, con il consueto mecenatismo, il buon esempio.

Nel settore sindacale

In campo sindacale sta per spirare la tregua di tre giorni decisa dai Sindacati per promuovere la ripresa delle trattative nella vertenza dei cottimi al CRDA. Nessun fatto nuovo peraltro è intervenuto nella giornata di ieri, e si profila pertanto un ritorno alle agitazioni nell'entrante settimana.

Uno sciopero è proclamato per domani nel settore delle industrie del legno. L'astensione dal lavoro è stata decisa per l'intera giornata. Dallo sciopero sono stati esonerati i dipendenti dello stabilimento navale S. Giusto, della falegnameria Scasso e della carpenteria Vascon, che hanno già risolto in sede aziendale la vertenza per i miglioramenti economici. La Camera del Lavoro convoca gli scioperanti domani alle ore 11.15, nella sede di via Duca d'Aosta.

Un'assemblea dei lavoratori del Cantiere S. Marco e della Fabbrica Macchine è indetta dalla FIOM-CGIL per domani alle ore 17, nella sede di via Madonnina.

PARTITO IL «TOSCANA» CON OLTRE 400 TRIESTINI

La statua di San Giusto con gli emigranti per l'Australia

Si tratta per gran parte di lavoratori già occupati - Una solenne benedizione del Vescovo nella Cattedrale

Sono partiti ieri pomeriggio alla volta dell'Australia con la «Toscana» del Lloyd Triestino altri 485 emigranti triestini, che arriveranno a destinazione il 14 agosto. Il considerevole contingente era composto da 246 unità (lavoratori e familiari) e da altre 193 persone tra figli e mogli che raggiungono il capofamiglia. Del gruppo facevano parte anche nove bambini al di sotto di un anno d'età. Assieme ai triestini hanno preso imbarco sulla «Toscana» anche 49 profughi provenienti dai campi della regione ed altri 49 emigranti di varie nazionalità. Anche questa volta il bagaglio dei triestini è stato cospicuo; in totale sono stati caricati sulla motonave 750 colli (complessivamente 50 tonnellate), 11 motoscooter ed una motocicletta. Da notare ancora che circa il 70 per cento dei partenti ha lasciato Trieste per cercare una nuova sistemazione in Australia pur essendo regolarmente occupato in vari settori produttivi.

La partenza di ieri è stata caratterizzata da una cerimonia che, iniziatasi nella Cattedrale di San Giusto, ha avuto commovente conclusione sulle banchine della Stazione marittima. Intendiamo parlare della benedizione e della processione in onore della statua di San Giusto che è partita assieme agli emigranti triestini per l'Australia per essere conservata, quale pegno di affetto di Trieste agli emigrati, in una chiesa dei missionari cappuccini di Sydney. Una vera e propria folla raccolta in preghiera ha accolto nella Cattedrale ieri pomeriggio verso le 16.30 il Vescovo mons. Santin, venuto ad impartire la benedizione alla statua del martire. Dopo il canto dell'inno a San Giusto composto dal m.o Busolini, tra il silenzio dei presenti, il Presule ha scandito la formula di rito, aspergendo l'immagine di acqua santa. Il Vescovo ha ricordato quindi come la statua di S. Giusto rappresenti per tutti i triestini lontani dalla loro città un vincolo ideale verso i propri familiari e la propria città: «E' duro lasciare la propria terra — ha detto tra l'altro mons. Santin — però certe volte è necessario, e non solo per cercare lavoro ma anche per seguire la naturale aspirazione dell'uomo di ritrovare una via nuova alla propria vita, di salire, di migliorarsi». Egli ha quindi auspicato che la statua di San Giusto raccolga attorno a sè in quelle lontane regioni i triestini in occasione delle feste solenni, affinchè non venga mai meno tra di loro il legame affettivo.

In solenne processione la statua è stata successivamente accompagnata dal Vescovo, dai parroci, dal capitolo di S. Giusto, da altri sacerdoti e da numerosi fedeli fino alla Stazione marittima, passando per via S. Giusto, via S. Michele e via Felice Venezian. Assieme alla statua in legno del patrono, nel cui corpo sono racchiuse migliaia e migliaia di firme di congiunti, è partita alla volta dell'Australia anche una copia autentica del quadro della Madonna della Salute, di proprietà dei Padri di S. Maria Maggiore. I due simbolici doni sono stati ricevuti a bordo della nave dal cappellano di bordo don Egidio Mazzarella, alla presenza del Vescovo, del clero, del Commissario del Governo Palamara e di altre personalità australiane e locali.

La bella statua, opera dell'artista Ferdinando Peratoner, è stata realizzata grazie ad una sottoscrizione promossa da un comitato speciale, composto dal capo della sezione locale del C.I.M.E. dott. Catsicas, dal capo della Missione Cattolica Americana N.C.W.C. di Trieste don Alfredo Bottizer, dal presidente dell'Azione Cattolica avv. Sardos Albertini, da mons. Novak e da don Policardo, da un papà, da una mamma e da una sposa di emigrati in Australia.

Domani si apre la colonia estiva di «Villa Giulia»

La Provincia informa le famiglie degli alunni dell'Asilo Scuola «Villa Giulia» che la colonia estiva dell'Asilo ha inizio con domani lunedì. I ragazzi che vi prendono parte saranno trasportati tutte le mattine col consueto mezzo, dai centri di raccolta all'Asilo Scuola, alle ore 8 di ciascuna giornata non festiva, e riconsegnati ai familiari alle ore 18.

IN NOME DEL FONDATORE DELLA COMPAGNIA DI GESÙ

Un Cardinale e tre Vescovi alle celebrazioni ignaziane

Conferenze al C.C.A. dell'on. Colini Lombardi di padre Mondrone e di mons. Marussi - Il solenne rito conclusivo nella chiesa di S. Antonio

Anche a Trieste, come in tutto il mondo cristiano, sarà celebrato solennemente, nei prossimi giorni, il quarto centenario della morte di S. Ignazio di Loyola, fondatore della benemerita Compagnia di Gesù. Per la settimana entrante, sono state predisposte numerose manifestazioni, alle quali parteciperanno insigni rappresentanti della cultura cattolica e numerosi prelati. La celebrazione inizierà domani sera, con la conferenza dell'on. Pia Colini Lombardi, su: «L'apostolato della donna nella Roma del '500». La parlamentare, che terrà la sua prolusione alle 21 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, è una delle figure più rappresentative del mondo cattolico, poichè è a capo di molte organizzazioni a carattere nazionale e internazionale sorte a difesa del patrimonio morale della donna e della famiglia.

Il giorno successivo, sempre nella sede dello stesso sodalizio, sotto i cui auspici sono state organizzate le tre prime serate di celebrazione, parlerà padre Domenico Mondrone S. J., scrittore e critico della «Civiltà cattolica», su alcuni «Aspetti caratteristici di S. Ignazio». Mercoledì terrà una conferenza mons. Roberto Marussi, canonico del Capitolo della Cattedrale di S. Giusto, sul tema: «I Gesuiti a Trieste». La seconda parte delle celebrazioni in onore del fondatore della Compagnia di Gesù si svolgerà nella Chiesa di S. Antonio Nuovo e si inizierà con una predica del Vescovo mons. Santin su «Un incontro con S. Ignazio». «L'opera di S. Ignazio» sarà il tema che svolgerà il giorno seguente il Vescovo di Vittorio Veneto mons. Giuseppe Carraro, mentre sabato l'Arcivescovo di Udine, mons. Giuseppe Zaffonato, parlerà, sempre a S. Antonio Taumaturgo su «S. Ignazio apostolo». Le manifestazioni si concluderanno domenica prossima con la Messa celebrata da mons. Grego, decano dei parroci, alle ore 8 e con il solenne pontificale delle ore 9.45, officiato da S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia mons. Angelo G. Roncalli.

In occasione delle celebrazioni ignaziane, si terrà una processione eucaristica dalla Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco, per via Marconi fino al Centro giovanile e quindi ritorno nella Chiesa.

Partenze per le colonie

La Croce Rossa Italiana avverte che le bambine in possesso della cartolina invito, destinate alla colonia di Tualis, dovranno trovarsi alle ore 6.30 di lunedì, pronte per la partenza, in piazza Vittorio Veneto. Le bambine destinate alla colonia di Villa Santina dovranno trovarsi alle 7.30 di lunedì, pronte per la partenza nell'atrio della Stazione centrale. Date le basse temperature registrate in montagna, è necessario che le bambine siano provviste di indumenti di lana, scarpe pesanti e fasce ventriere. Si prega inoltre i genitori di includere nella valigia o nello zaino un elenco completo degli oggetti di corredo.

Il giorno 16 partiranno i bambini inviati alla colonia di Pradibosco a cura del Centro italiano solidarietà sociale. Ancora per qualche giorno verranno accettate iscrizioni presso la sede del Centro di via S. Francesco 4.

La Pontificia opera di assistenza avverte che i bambini destinati alla colonia montana di Maglio di Sopra dovranno trovarsi lunedì, alle 7, in via Flavio Gioia (lato sinistro della Stazione centrale delle Ferrovie).

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra comunica che le minori che hanno ricevuto comunicazione per la partenza per la colonia di Ovaro, dovranno trovarsi lunedì, alle ore 6 alla Scuola di via R. Manna.

I genitori della rag. BOIANA DANEU e del geom. LIVIO DON ne partecipano il matrimonio. Trieste-Aurisina, 30-6-1956.

Al mio caro e grande maestro ANGELO BERGAMASCHI che mi fu paziente guida nel corso dei miei studi di oboe, brillantemente superati, il mio sincero riconoscente grazie.

RENZO DAMIANI

Il giorno 7 luglio 1956, ore 16, in Riva Traiana, procederò alla vendita di una baracca in muratura.

L'Uff. giud.: Callegari

Il dott. FLAVIO GEROLINI e la dottoressa FAUSTA ZUBIN GEROLINI RIMANGONO ASSENTI DA TRIESTE dall'1 al 20 luglio

LA NUOVA FILIALE DELLA TINTORIA ZIBERNA

Questa mattina, alle ore 10, verrà benedetta e inaugurata con una breve e intima cerimonia la nuova Filiale di via Piccardi 23 della Tintoria Ziberna & C. E' questa la quinta Filiale che la benemerita e premiata Ditta concittadina apre a Trieste dal 1903, anno della sua fondazione. Il nuovo locale si presenta convenientemente e modernamente attrezzato, e viene a soddisfare le esigenze della numerosa clientela abitante nel rione, sinora sprovvisto di un servizio comodo e adeguato ai bisogni. Occorre in questa occasione ricordare che la Tintoria Ziberna si avvale dello Stabilimento più grande e più moderno della nostra città, provvisto degli impianti più perfezionati per pulitura a secco, tintoria e lavanderia. Esso è quindi in grado di accontentare ogni esigenza della clientela nel modo più rapido e soddisfacente. Per chi volesse prenderne nota, ripetiamo il nuovo indirizzo: via Piccardi 23, tel. 94-182.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.8, minima 18.3; pressione 10160 in diminuzione; umidità 68 per cento; temperatura del mare 22.8.

Oggi: S. Gallo. — Il sole sorge alle 4.19, tramonta alle 19.59. La luna leva alle 23.39, cala alle 13.41.

Maree, OGGI: alta alle 15.15, cm 41 sopra il l. m.; bassa alle 23.10, cm. 23 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 4.20, cm. 2 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco della Capitaneria di Porto per domani, alle ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere di terza classe (turno 97); 1 garzone di seconda (turno 90).

★ Questa sera con inizio alle 21, la cineteca del Commissariato del Governo proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Mariano e Medea.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi, fino alla data 30 settembre se a scadenza normale e 10 febbraio se a scadenza ridotta.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	53	16	10	48	23
CAGLIARI	16	31	46	87	21
FIRENZE	63	10	33	16	69
GENOVA	27	39	70	29	18
MILANO	32	48	67	11	31
NAPOLI	45	10	24	65	34
PALERMO	11	86	65	8	90
ROMA	64	9	66	81	88
TORINO	78	39	71	81	6
VENEZIA	40	60	74	34	76

AUTOSERVIZI ESTIVI «La Stradale»

:: TRIESTE - Feltre - Pedavena - Fonzaso - Fiera di Primiero - S. Martino di Castrozza - Passo Rolle - Predazzo - Moena - Val di Fassa - Canazei, dal 4.7.

:: TRIESTE - Voltago - Frassenè - Forcella Aurine, dal 6.7.

:: TRIESTE - Venezia.

Informazioni, prenotazioni: «La Stradale» via S. Nicolò 12, tel. 37178 e presso tutti gli Uffici Viaggi.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 10.15: Trasmissione per le Forze armate; 12: Complesso diretto da Franco Russo; 13.20: Orchestra Conte; 15: Musica operistica; 15.30: Orchestra Arcobaleno; 16: Folclore canadese; 16.30: Città notte, di Ezio D'Errico; 18: Concerto sinfonico diretto da Aladar Jones; 19.15: Voci al traguardo; 20: Orchestra Ferrari; 21: Buongiorno contessa; 22.15: Voci dal mondo; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

10.15: Mattinata in casa; 11: Abbiamo trasmesso; 13: Anema e core, con Giacomo Rondinella; 15: Sentimento e fantasia; 15.30: Il club dei solisti; 16: Viavai, rivista; 17: Musica e sport; 18.30: Musica da ballo; 19: Musica leggera; 19.15: Radiocronaca dell'incontro di calcio Brasile-Italia; 21.15: Passo ridottissimo, varietà musicale; 21.25: Cantate con noi; 22.30: Domenica sport; 23: Viaggio sentimentale.

Trasmissioni locali. 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Motivi di Youmans; 9.40: Canta Rino Salviati; 10: S. Messa; 14.30: El campanon; 21.5: Le vergini, di Marco Praga, Compagnia di prosa del Teatro Stabile di Trieste; 22.25: Complesso tzigano.

TELEVISIONE

10.15: Trasmissione per gli agricoltori; 11: S. Messa; 14.45: In Eurovisione: da Ginevra, tra due sponde del Lago Lemano e da Landshut, le nozze principesche; al termine: ripresa diretta di un avvenimento sportivo; 18: Da Pisa: Trofeo delle quattro Repubbliche marinare; 21.5: Cineselezione; 21.30: Primo applauso; 22.30: L'orologio della torre, telefilm; 22.55: Una voce nella sera, con Rino Salviati; 23.15: La domenica sportiva.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-798 - 24-796 CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA', Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
AURONZO, via Ampezzo - Forni - Lorenzago - Laggio, giornaliero, ore 7.
BOLZANO, via Portogruaro, Oderzo, Val Zoldana, Moena, lunedì, mercoledì, venerdì.
CANAZEI via Feltre, Fiera Primiero, S. Martino, Rolle, Moena, dal 4/7.
CORTINA, giornaliera ore 7.30.
FORCELLA AURINE via Voltago, Frassenè, dal 6/7.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, Feria', ore 7.
GRAZ, via Villaco, Lago di Wörth, Klagenfurt, Pack, giovedì, sabato, ore 7.45.
VIENNA, via Villaco, Klagenfurt, Semmering, lun. ven.

Prof. E. Oliani cura unica indolore radicale per Varici - Ulcere Ore 15-16 - Gal'eri 5 - Tel. 95473

Dott. Goldschmidt PELLE e VENEREE Via S. Francesco 3-I (Policlinico) Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19 Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE 20/III Telefono N.o 96-384

PROF. DOMENICO LONGO Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29077 Orario: 11-13 - 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «al Lloyd», tel. 35747

† La mamma e la nonna confermano, a tumulazione avvenuta, la morte della loro adorata

Silvia Fraglacomo

Ringraziano, con l'occasione, Autorità e privati che contribuirono alla ricerca della povera salma e parteciparono alle loro ansie.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Venerdì mattina sono periti tragicamente in montagna i giovani

Girolamo Bizai
Attilio Clari
Guido Papi

Nel dare il triste annuncio l'Ente Comunale di Assistenza si associa al dolore dei familiari degli scomparsi.

La data dei funerali sarà comunicata a parte.

† Dopo atroci sofferenze, munita dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio

Maria Delmonaco ved. BALDASSI

Le figlie, il figlio, la nuora, i generi, i nipoti unitamente alle congiunte famiglie BALDASSI, SUSA, BENCINA, FORTUNATI, VILLAS e CASTRATI partecipano la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno oggi, 1.o luglio, alle ore 10.30 dalla via Navali 34.

† FERNANDO GANDUSIO, ha il dolore di annunciare, a tumulazione avvenuta, il trapasso in gravissima età della mamma

Maria Mattiassi ved. GANDUSIO

Trieste, 1 luglio 1956.

† Il giorno 28 corrente, cessava di vivere, dopo lunghe sofferenze

Libera Scabar in Loi

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio l'addolorata figlia LICIA unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo ringrazia tutti i buoni che in varia guisa presero parte al suo dolore.

Trieste, 1 luglio 1956.

† Addì 30 u. s. si è spenta

Nerina Medeotti nata CESCUTTI

Il desolato marito NINI, i figli GIORDANO, TULLIO, LOREDANA, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani lunedì 2 luglio, alle ore 17 dalla Cappella di via Pietà.

† **Vincenzo Frontali**

si spense serenamente lasciando nel dolore la moglie ANNA, i figli BRUNO, GIUSEPPE e PIERO che in unione a tutti i parenti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, 1.o luglio, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 30 giugno u. s. spegnevasi la nostra cara

Maria Scabich

Addolorati ne dànno l'annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 2 luglio, alle ore 16, dall'abitazione di viale XX Settembre 53.

Le famiglie AGOSTINIS profondamente commosse sentono il dovere di ringraziare pubblicamente le Autorità militari di Trieste, il Comando Militare Marittimo di Venezia, l'Associazione Marinai d'Italia, il Corpo Piloti del Porto di Trieste, la Direzione dell'Aquila, il dott. ing. Diego Guicciardi, l'ing. Tito Livio de Pastrovich, l'amico incomparabile Ettore Scamperle, il medico curante prof. dott. Giorgio Poteschnig, per l'amorosa assistenza prestata, i colleghi e quanti altri vollero in vario modo onorare la memoria dell'indimenticabile

Mario

ATTILIO MARIA MARTONE e famiglia partecipano al lutto che ha colpito le famiglie Agostinis per la morte dell'indimenticabile

cap. Mario Agostinis

Nel quinto anniversario della scomparsa i GENITORI della

Prof. Renata Misgur

la ricordano, con immutato affetto e rimpianto, a quanti le ebbero cara.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 3 luglio alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

AGGHIACCIANTE VOLO DI SEICENTO METRI DALLA GOLA NORD EST DEL JOF FUART

TRE GIOVANI TRIESTINI RIMANGONO UCCISI IN UNA SCIAGURA ALPINISTICA PRESSO VALBRUNA

Le vittime travolte da una slavina a duecento metri dalla vetta - Oltre trenta ore di arduo lavoro degli alpini per ricuperare le salme incastrate nel crepaccio alla base della parete Un altro ragazzo, della stessa comitiva, precipita dal monte Strichizza ferendosi gravemente

In due gravi disgrazie alpinistiche avvenute quasi contemporaneamente verso mezzogiorno di venerdì su due diverse cime delle Alpi Giulie, fra Valbruna e Tarvisio, sono morti tre giovani triestini ed un quarto ha riportato gravi lesioni. Le tre vittime sono Girolamo Bizai, Attilio Clari e Guido Papi, tutti di diciannove anni e tutti e tre ospiti della «Casa del Giovane» di via Manzoni 8, gestita dall'Ente Comunale di Assistenza. Il ferito è Tullio Ogrisi, di 17 anni, pure ospite della stessa istituzione assistenziale; si trova degente alla clinica Zavaglio di Tarvisio dove venerdì sera è stato ricoverato d'urgenza con prognosi riservata avendo riportato diverse ferite e contusioni alla regione parietale, alla fronte e la sospetta frattura cranica.

La sciagura più grave, nella quale hanno perduto la vita i tre giovani, si è verificata alle 12.15 di venerdì sulla gola nord-est dello Jof Fuart presumibilmente a quota 2400. Assieme ad altri due giovani ospiti dell'ECA, Bruno Skerl e Umberto D'Andrea i tre alpinisti erano partiti da Trieste nel pomeriggio di giovedì progettando un'escursione sullo Jof Fuart. Essi, profittando della duplice coincidenza della successiva giornata festiva di San Pietro e San Paolo pensavano di rientrare a Trieste nella serata di venerdì con un autopullman dell'ECA che per quella giornata aveva in programma una gita turistica a Tarvisio e alla zona dei laghi di Fusine. Uno dei giovani, Bruno Skerl, aveva effettuato già qualche settimana prima una gita in questa zona, e in quell'occasione aveva esaminato l'itinerario che i cinque dovevano seguire per raggiungere la vetta dello Jof Fuart che si eleva a 2660 metri a nord-est di Valbruna.

La comitiva aveva raggiunto Valbruna al calar della sera; i cinque giovani si erano subito messi in cammino per raggiungere il rifugio «Pellarini», punto di partenza per le escursioni sul gruppo dello Jof e del Nabois, giungendovi verso la mezzanotte dopo oltre quattro ore di cammino. Avevano in programma di partire di buon mattino, verso le cinque, onde completare l'escursione nelle prime ore del pomeriggio e scendere quindi a Valbruna dove, alle 18.30, avevano l'appuntamento con gli altri amici che partecipavano alla gita collettiva dell'ECA.

La stanchezza del viaggio e della marcia di avvicinamento fece loro però mutare il programma originario; solo verso le nove di venerdì mattina i cinque giovani lasciavano il rifugio «Pellarini» benchè il custode e due altri alpinisti li avessero sconsigliati a tentare l'escursione. Le cime dello Jof Fuart infatti sono ancora ricoperte di neve e ghiaccio; le brusche variazioni di temperatura fra la notte e il giorno provocano perciò continue slavine e il pericolo — ovviamente — si accentua durante le ore più calde, tanto che gli alpinisti iniziano la salita di buon mattino e ritornano generalmente al rifugio al calar della sera seguendo il normale sentiero che non presenta eccessive difficoltà.

I cinque giovani invece hanno sottovalutato i pericoli affrontando direttamente un pericoloso canalone che affianca la via diretta sulla parete di nord-est, (è la via classica della «Gola Nord-Est»). Al momento di lasciare il rifugio avevano manifestato la preoccupazione di non poter portare a termine in tempo la salita e quindi avevano deciso di seguire la via più breve anche se molto meno facile e pericolosa. Avevano con sè una corda, ma erano privi di piccozze e cordini — attrezzi indispensabili in questa stagione nella Gola — nè si legarono in cordata prima di affrontare le prime asperità.

La tragedia si è svolta fulminea, pochi minuti prima delle 12.15. Due alpinisti, il col. Peretti e il dott. Martinelli di Bologna che si trovavano al «Pellarini» udivano gridare e invocare al soccorso. Era una voce disperata che giungeva da lontano.



(«Giornalfoto»)

Il gruppo dello Jof con a destra il Nabois, fotografato dalla valle del Seisera. Il tratto punteggiato indica la Gola Nord-Est dello Jof Fuart dove è avvenuta la sciagura

Il tragico canalone

Subito il dottor Martinelli inviava il figlio — che si trovava con lui al rifugio — a Valbruna per chiedere soccorsi alla sezione del CAI locale e al distaccamento di alpini. Un quarto d'ora dopo giungeva al rifugio, visibilmente scosso da uno «choc» nervoso il giovane Bruno Skerl; senza fiato e tutto sconvolto il giovane raccontava che tre suoi compagni — il Bizai, il Clari e il Papi — erano stati investiti da una slavina ed erano precipitati in un burrone mentre il quarto del gruppo, il D'Andrea, aveva potuto salvarsi miracolosamente dopo un volo di qualche decina di metri. Era fortunatamente andato a cadere su uno spiazzo nevoso riuscendo ad aggrapparsi quindi, con forza disperata, ad un piccolo arbusto. Lo Skerl indicava approssimativamente il luogo dove la slavina aveva investito il gruppetto dei giovani: uno stretto canalone a circa duecento metri dalla vetta e che si sprofonda in un precipizio di quasi seicento metri. I tre sciagurati giovani travolti dalla valanga erano andati a giombare in questo precipizio, terminando in un crepaccio profondo una quarantina di metri, proprio ai piedi della parete.

La notizia della sciagura veniva subito recata al posto fisso dei Carabinieri di Malga Seisera. Il brigadiere Fattoretto avvertiva telefonicamente la stazione di Ugovizza affinchè si provvedesse tempestivamente all'opera di soccorso. Da Ugovizza alle 14 del pomeriggio partivano tre pattuglie di rocciatori del battaglione «Gemona» dell'8.o Alpini, al comando del tenente De Zulian e due pattuglie del III Raggruppamento della Guardia di Frontiera di stanza a Ugovizza. Quasi contemporaneamente giungeva la notizia del secondo incidente. Un altro giovane triestino, Tullio Ogrisi, era precipitato in un canalone del monte Strichizza, nel gruppo dello Jof di Miezegnot, a sud di Valbruna. La notizia era stata portata da un compagno di escursione dello Ogrisi, Romano Soriani mentre un terzo giovane, Angelo Corba era rimasto accanto al ferito. Un'altra pattuglia di alpini e due pattuglie di Carabinieri di Ugovizza e di Malga Seisera con il brigadiere Montanaro venivano inviate sullo Strichizza per recuperare il giovane ferito.

Questi tre giovani, tutti di 17 anni, facevano parte della gita collettiva dell'ECA. Anzichè proseguire per Tarvisio e i laghi di Fusine avevano preferito scendere a Valbruna per una escursione in quella zona; si sarebbero poi incontrati con i cinque loro colleghi in escursione sullo Jof Fuart e in serata sarebbero risaliti sull'autopullman per il rientro a Trieste. Poco esperti di montagna i tre avevano deciso di fare una passeggiata salendo sullo Strichizza seguendo una mulattiera abbastanza facile. Ad un certo punto l'Ogrisi si è staccato dagli altri due per affrontare una piccola parete, a prima vista abbastanza facile ma in realtà molto insidiosa per la friabilità della roccia; vi si è arrampicato per una decina di metri e poi un appiglio si è staccato. Il giovane tra il raccapriccio degli altri due compagni è precipitato in un sottostante canalone, dopo un volo di una trentina di metri. A tarda sera, dopo cinque ore dello incidente, l'Ogrisi è stato raggiunto dalle pattuglie di soccorso e trasportato dapprima a Valbruna per le sommarie medicazioni e quindi avviato a Tarvisio per esservi ricoverato nella clinica Zavaglio per la gravità delle lesioni. Dopo una notte molto agitata perchè gli si manifestava una preoccupante commozione cerebrale, le condizioni dell'Ogrisi sono andate lentamente migliorando. I medici che amorevolmente lo assistono ritengono che la fase critica sia ormai superata.

L'individuazione e il ricupero delle salme dei tre giovani precipitati nella gola di nord-est dello Jof Fuart hanno seriamente impegnato le pattuglie degli alpini. Per accelerare la marcia di avvicinamento sono state impiegate le «campagnole» che, dopo il guado del fiume Seisera che alimenta il Fella hanno portato le pattuglie di soccorso fino a circa un'ora di cammino dal rifugio «Pellarini». Già nel tardo pomeriggio di venerdì gli alpini e le pattuglie della Guardia alla Frontiera potevano così raggiungere la «Gola Nord-Est» e iniziare le ricerche delle salme. Individuato il punto in cui i tre giovani erano caduti ha avuto inizio la difficile discesa, lungo un canalone insidioso e minacciato dal costante pericolo di altre slavine. La discesa era resa più difficile dalla scarsa visibilità; ben presto gli alpini sono stati costretti a impiegare torce per illuminare il precipizio. Dopo quasi quattro ore di roccia una pattuglia, al comando del ten. Crocetti, riusciva a raggiungere il crepaccio sul cui fondo giacevano le tre salme.

Agli alpini scesi per gli ultimi quaranta metri con l'impiego di ben quattro cordate, spettava il pietoso compito di constatare la morte dei tre giovani e di ricomporne i miseri resti rimandando forzatamente all'indomani l'opera di ricupero. Frattanto un collegamento radio veniva istituito fra le pattuglie del ricupero e il capitano Sigon che dirigeva l'operazione dal campo base costituito in riva al Seisera.

Gli alpini ritornavano al rifugio «Pellarini» a tardissima notte e ieri mattina riprendevano la loro encomiabile e umana opera dimostrando grande abnegazione, mossi da quella solidarietà che unisce le genti di montagna e che si rafforza in circostanze come queste. Ieri mattina giungevano frattanto a Valbruna il presidente dell'E.C.A., dott. Franceschini e il segretario generale dott. Gerloni per seguire sul posto la pietosa opera di ricupero e per portare a Tullio Ogrisi, ricoverato a Tarvisio, l'augurio di guarigione. Ad una quarta pattuglia di alpini del «Gemona» si univa anche il Pretore di Pontebba, dott. Diez, per le formalità di legge. Questa pattuglia raggiungeva il «Pellarini» mantenendo un collegamento radio con il tenente De Zulian che guidava i rocciatori. Alle 15.30 con un delicatissimo lavoro le tre salme venivano recuperate dal fondo del crepaccio e le pattuglie iniziavano il ritorno al rifugio «Pellarini» incontrando nuove difficoltà per lo scatenarsi di un violento temporale. All'imbrunire il capitano Sigon provvedeva ad inviare ancora una pattuglia in aiuto alle tre operanti sullo Jof Fuart e alle 22, dopo 34 ore di estenuante e quasi continua fatica gli alpini potevano portare a termine la loro opera giungendo al campo base, dove nel frattempo si era radunata una piccola folla di gitanti, turisti e valligiani che ha tributato alle tre salme un commosso omaggio. Con un automezzo dei Carabinieri i corpi delle tre vittime sono stati trasportati a Pontebba, dove all'obitorio è stata allestita la camera ardente in attesa di esser fatte proseguire oggi per Trieste dove avranno luogo i funerali.

La notizia della grave sciagura ha profondamente commosso la città; è la più grave da parecchi anni a questa parte ed i triestini sono particolarmente sensibili alle disgrazie di montagna. Con particolare dolore la notizia è stata appresa dai giovani ospiti della «Casa del Giovane» di via Manzoni, colpiti dalla sciagura nelle loro più care amicizie.

I tre giovani vittime della passione per la montagna avrebbero ultimato in questi giorni il loro «internato». Proprio giovedì mattina prima di partire per Valbruna, avevano sostenuto un esame tecnologico per l'ammissione all'emigrazione di giovani specializzati richiesti dalle ferrovie della Rhodesia. Speravano di trovare fortuna in Africa e di trovare un'adeguata sistemazione economica non potendo contare sull'assistenza familiare qui a Trieste. La gita sullo Jof Fuart così tragicamente conclusa era stata concertata ancora qualche mese fa e doveva esser la ultima escursione con comuni amici, lo Skerl e il D'Andrea, e al tempo stesso un arrivederci alle montagne della nostra regione, il cui fascino li aveva attratti e avvinti. Il destino li ha colti proprio mentre godevano le bellezze severe della montagna. Sulle loro bare le pietose mani dei valligiani hanno posto mazzi di stelle alpine che amavano raccogliere durante le loro escursioni.

S. T.



(«Giornalfoto»)

Al campo base in Val Seisera gli alpini e la gente del luogo seguono a mezzo del collegamento radio le operazioni di ricupero delle salme. A sin. il capitano degli alpini Sigon

Inumata a Sant'Anna la salma di Silvia Fragiacomo

Silvia Fragiacomo riposa da ieri nella tomba di famiglia al cimitero di S. Anna. La signora Lidia, madre della sventurata giovane, è riuscita a espletare in mattinata le pratiche necessarie per il trasferimento della salma a Trieste e per l'apertura della tomba di famiglia, evitando così che le spoglie restituite dal mare a distanza di undici giorni dal mortale incidente fossero inumate nel cimitero di Jesolo. L'autofurgone con la bara è giunto nelle prime ore del pomeriggio di ieri direttamente al cimitero, dove le esequie sono state celebrate senza pompa ma pervase da quel senso di profondo dolore per la fine immatura e improvvisa della povera Silvia che l'annuncio della disgrazia prima, e quello del ritrovamento, poi, hanno diffuso in tutta la cittadinanza. Dalla cappella del cimitero, dove ha ricevuto la estrema assoluzione, Silvia è stata portata nella tomba di famiglia.

Si frattura una tibia in una partita di calcio

Durante un incontro amichevole di calcio tra operai di uno jutificio, un doloroso incidente è occorso al bracciante Stelio Martini, di 24 anni, abitante in via del Panebianco 59. Alle 18 — la partita era appena incominciata — il Martini è caduto accidentalmente fratturandosi la tibia destra. Trasportato all'ospedale dalla C.R.I., è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni.

NAVI IN PORTO

Il giorno 30 giugno 1956

B. 5 «Hercules» (it.); B. 10 «Aristodimos» (gr.); B. 11 «Soca» (jug.); B. 12 «Vardar» (jug.); B. 14 «Kilmili» (tur.); B. 15 «Guido» (it.); B. 16 «Sileno» (it.); B. 23 «C. di Catania» (it.); B. 26 «Civitavecchia» (it.); B. 32 «F. Barbaro» (it.); B. 33 «Santa Lucia» (it.); B. 37 «Triglav» (jug.); B. 38 «Rio Quinto» (arg.); B. 39 «A. Tarabochia» (it.); B. 40 «Dolly Turman» (am.); B. 41 «Portaria» (pa.); B. 42 «Patapsco River» (pa.); B. 43 «Libertad» (cost.); B. 44 «Timok» (jug.); B. 45 «E. Mariner» (am.); B. 46 «Cagliari» (it.). Molo Bers. N.: «Saturnia» (it.). Arsenale Lloyd: «Noravind» (it.), «Salvore» (it.), «Onorato» (it.), «Transarctic» (hond.). S. Rocco: «Austral» (arg.).

MOVIMENTI

30 giugno: «Sileno» da B. 16 a mare; «Civitavecchia» da B. 26 a mare; «D. Turman» da B. 40 a mare; «E. Mariner» da B. 45 a mare. 1.o luglio: «Rio Quinto» da B. 38 a mare; «Transarctic» dall'Ars. a mare; «Manto» da B. 16 a mare; «Portaria» da B. 41 all'Ilva N.

ARRIVI

30 giugno: «Beyhan» B. 14 o 7; «J. Kaptanoglu» B. 14 o 7; «C. Busafatto» B. 14 o 7; «Buggerru» Ilva N.; «Exchester» rada; «Manto» B. 16. 1.o luglio: «Malmo» B. 40; «Exermont» B. 38; «Messapia» B. 20-21. 2 luglio: «Valmarina» B. 30; «Civitavecchia» M. Pescheria; «Valgardena» B. 24 o 16; «Elpis» B. 24 o 16.

L'AVVENTURA DI UN VECCHIO DI 89 ANNI

Dopo sette giorni s'accorge di avere una gamba rotta

Era stato investito domenica scorsa da una bicicletta

Soltanto iersera, il pensionato Antonio Pangher, di 89 anni, abitante in via Fornace 7, si è deciso di ricorrere a un medico per un incidente occorsogli ancora il giorno di San Giovanni. Intorno alle 11.30, mentre stava camminando nei pressi della chiesetta di Budoia, nelle vicinanze di Udine, il vegliardo era stato urtato e atterrato da una bicicletta, sulla quale si trovavano due persone. Nell'incidente, il Pangher ha riportato la frattura del femore destro e, malgrado la lesione, è ritornato a casa. Alle 18 di ieri non reggendo più al dolore, il vecchietto ha fatto intervenire la CRI e, trasportato all'ospedale, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di ottanta giorni.

Nello scendere, poco dopo le 10, dal marciapiede antistante la sua abitazione, in piazza Hortis 4, una povera sordomuta, Italia Vigini, di 70 anni, è stata urtata dall'auto di Armando Candini, di 38 anni, abitante in via Crispi 8, che stava facendo una manovra di retro marcia. Soccorsa prontamente dal figlio Bruno, la signora è stata adagiata nella macchina del Gandini e trasferita all'ospedale, dove è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane per contusioni escoriate alla gamba sinistra e sospette lesioni ossee al piede.

Nell'attraversare, poco dopo le 16.30, il Largo Barriera Vecchia, il macchinista Giuseppe Franza, di 42 anni, abitante al n. 232 della Mattonaia di San Dordigo della Valle, è stato atterrato dalla motoretta di Mario Canciani di 19 anni, abitante a Santa Croce 394. Il Franza, che ha riportato abrasioni alla guancia sinistra e al naso è, stato trasportato all'ospedale da un automezzo militare, e colà trattenuto in osservazione con prognosi di due giorni.

Si è presentato all'ospedale il bracciante Giulio Paoletti, di 31 anni, abitante in via del Pilone 4, rimasto coinvolto nell'incidente occorso venerdì pomeriggio a Bruno De Ponte. Come riferito i due giovani erano caduti con una motoretta sulla strada delle Noghere. Il De Ponte era stato subito accolto all'ospedale con prognosi riservata, mentre il Paoletti si è deciso solo ieri sera di ricorrere all'astanteria, dove gli sono state medicate abrasioni multiple alle mani, guaribili in una settimana.

Poco dopo le ore 18, in via dell'Istria, all'altezza del Campo San Giacomo, la utilitaria di Severino Ladovaz, di 22 anni, abitante in Strada di Fiume 48, è venuta a collisione con la motoleggera del pasticcere Eusebio Bonavia, di 17 anni, abitante in via San Maurizio 9. I rilievi dell'incidente, che hanno causato solo lievi danni ai mezzi, sono stati assunti dai Carabinieri dell'Emergenza di via dell'Istria.

S'intensifica la serie delle disgrazie estive

Un turista milanese, Ugo Santi, di 53 anni, ospite di un parente che abita in largo Pitteri 1, ha avuto ieri una spiacevole parentesi balneare. Poco prima di mezzogiorno, mentre stava prendendo il sole sulla cresta rocciosa prospiciente il Dazio di Barcola, il Santi scivolava e cadeva su uno scoglio, fratturandosi lo zigomo destro. E' stato prontamente soccorso dalla CRI.

Nel bagno di casa è rimasto invece infortunato l'impiegato Egidio Viner, di 44 anni, abitante in via Limitanea 4. Alle 17, egli entrava nello stanzino per trovare un po' di refrigerio sotto la doccia ma, camminando sul pavimento leggermente bagnato, sdrucciolava e cadeva, fratturandosi il femore destro. E' accorsa subito la CRI: i sanitari hanno tratto il Viner dall'ambiente e, adagiatolo sull'autolettiga, lo hanno trasferito all'ospedale.

Tipicamente estiva anche la disavventura capitata a Nerina Coretti, di 27 anni, abitante al n. 966 del rione di S. M. M. inf. Poco dopo le 15, la Coretti si è accinta a preparare una bottiglia d'acqua minerale per sè e per una bambina ma mentre agitava il vetro per far sciogliere le apposite polverine, questo scoppiava improvvisamente. Un grosso coccio ha colpito la Coretti alla mano destra, producendole una ferita di taglio all'arto. Medicata sommariamente sul posto dalla CRI, la ferita è stata quindi avviata all'ospedale per le ulteriori cure.

E' stato medicato alla CRI Raimondo Butolo, di 12 anni, abitante in via Cadorna 3, per una ferita lacera al braccio destro. Il ragazzo aveva urtato l'arto contro un chiodo che sporgeva da una parete. Gli stessi sanitari hanno soccorso anche Dario Menelli, di 16 anni, abitante in via Romagna 62, che stendendosi su una sedia a sdraio era rimasto con il mignolo sinistro imprigionato tra le assi a molla del mobile.

SPETTACOLI

LA CONCLUSIONE DEL CONCORSO DEI FIDANZATI

Mike Bongiorno al Castello martedì in una serata di gala

Martedì 3 luglio, sarà a Trieste Mike Bongiorno. Verrà ripetuta infatti quest'anno la grande manifestazione con cui si è conclusa, la scorsa estate, la prima edizione del concorso «Coroniamo un sogno d'amore», organizzato dal Circolo della Stampa sotto gli auspici dell'Associazione della Stampa giuliana e dell'Ente Fiera di Trieste. In considerazione del pieno successo arriso al concorso del 1955, il Circolo della Stampa si è mantenuto fedele alla formula già sperimentata.

Dopo un lungo lavoro di selezione, la commissione giudicatrice ha espresso il suo parere definitivo nel corso della seduta di ieri; e la coppia prescelta sarà presentata pubblicamente da Mike Bongiorno durante la serata di gala che avrà luogo dopodomani al Castello di San Giusto.

Una simpatica innovazione per la serata conclusiva del concorso di quest'anno sarà la gara di quiz che Mike dedicherà agli spettatori triestini. Si tratterà di un «lascia o raddoppia» in miniatura e in chiave familiare al quale tutti potranno partecipare; al vincitore la ditta Stock offrirà un gettone d'oro del valore di 40 mila lire, sul quale sarà impresso il motto del concorso. Altri premi saranno consegnati a tutti i partecipanti al concorso. Alla grande serata, che sarà anche ripresa in televisione, parteciperanno i divi della RAI Enzo Amadori, Gabriella Cataldo, Nini Comolli e Marisa Fiordaliso.

Il prezzo d'ingresso è stato fissato in 300 lire; le prenotazioni dei posti si possono effettuare alla Biglietteria Centrale, in Galleria Protti, al prezzo di lire 500: i biglietti così acquistati danno diritto anche al successivo ingresso alla Fiera.

Ai «fidanzati dell'anno» verranno assegnati i seguenti premi: un appartamentino in affitto; un assegno di centomila lire per le piccole spese offerto dalla Cassa di Risparmio; il viaggio di nozze offerto dall'UTAT; una stanza da letto offerta dalla ditta Zerial; un abito da sposa della ditta Beltrame; un album ricordo di «Giornalfoto»; il mazzo nuziale e l'addobbo floreale al Castello per il giorno delle nozze offerto dal negozio «Orchidea» di Galleria Rossoni; bomboniere e partecipazioni della cartoleria «abc»; una borsa da viaggio della pelletteria Ghita; un completo di biancheria a tre pezzi della ditta Maggia. Il Sindaco Bartoli, infine, offrirà agli sposi le fedi nuziali.

I MICHELUZZI AL «NUOVO»

"El nostro prossimo" di Alfredo Testoni

E' ben vivo e presente un autore che ritorna dopo quarant'anni a divertire il pubblico con una commedia come «El nostro prossimo» popolata di tipi e macchiette, ridente di semplice e sana comicità, soffusa di salute paesana, ingenua, senza malizia, tagliata alla brava, centrata su un piccolo personaggio: Cleto Carbonetti mandato dal padre a villeggiare, e guarire dalla nevrastenia, presso don Egidio, il buon parroco che lo accoglie ospite nella propria casa, senza prevedere che quel timido e compunto giovanottone, già scaltrito in avventure femminili, gli mette il paese in rivoluzione, corteggiando le donne, suscitando gelosie, provocando pettegolezzi, organizzando feste e cantate e corse ciclistiche, e insomma, eccitando con la riconquistata salute, il buon umore e la vena amorosa delle fanciulle. Giacchè la commedia di Alfredo Testoni «El nostro prossimo» rappresenta solo questa festosa e rumorosa vicenda, questo quadretto dipinto con estro teatrale, ben colorito e movimentato, e iersera felicemente recitato dai Micheluzzi che hanno trasmesso al pubblico, affollato e plaudente, il buon umore e il limpido candore del dialogo. Carlo Micheluzzi era don Egidio, pacato e sereno, indulgente e paziente verso le mattane dei suoi parrocchiani che per causa di quel Cleto Carbonetti gli procurano tanti fastidi. E poi, tra le figurine disegnate argutamente da Testoni, c'è anche don Luigi, un pretino ardente e goloso, ciclista e maldicente, emancipato e con scarso timore reverenziale. Tonino Micheluzzi lo ha raffigurato con incisiva vivezza, forse con qualche accento sovrabbondante, ma con linguaggio franco e spassoso. Cleto Carbonetti ha trovato sicuro e simpatico lineamento in Franco Micheluzzi e Andreina Carli ha composto con elegante e sobria semplicità la sua parte, mentre la signora Seglin, nelle vesti di una baronessa zitellona e beghina, ha mostrato con quanta immediatezza di espressione ella sa abbozzare i suoi tipi. Tutti gli altri attori, spontanei e bene preparati hanno recitato con eccellenti risultati. Il pubblico ha accolto la commedia di Testoni e i suoi interpreti con vivissimi e ripetuti applausi.

v. t.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. 17.30: Comp. comica Micheluzzi. «El nostro prossimo» di A. Testoni. Prezzi: poltrone A L. 600, poltrone B L. 400; galleria L. 250. Prenotaz. al botteghino del teatro, telefono 24-183.
CIRCO NAZ. ORFEI. Via Broletto-S. Marco. 2 spettacoli, Ore 16.15 e 21.15: Pren. posti bigliett. Centrale.
GRANDIOSO LUNA PARK in riva Traiana: Otto volante, autopista gigante, autoscontro, ecc.

EXCELSIOR. 15: «Gli eroi sono stanchi» con Yves Montand, Maria Felix e Jean Servais.
FENICE. 15: «La freccia nella polvere» con Sterling Hayden e Coleen Gray. Il technicolor dell'avventura.
NAZIONALE. 15: «La gloriosa avventura» con Gary Cooper e Andrea Leeds. Il grande film di H. Hathaway.
ARCOBALENO. 14.30: «Gli anni che non ritornano». Cinemascope Eastmancolor, con Gerard Philipe, Michele Cordoue, Umberto Spadaro e Valeria Moriconi.
SUPERCINEMA. 14.30: «Lo spirito, la carne e il cuore» con Noel Coward e Celia Johnson. Un dramma bruciante presentato dalla R.K.O., che scaturisce da un amore che muore e da una passione che nasce. Segue: «Inaugurazione della Fiera di Trieste».
FILODRAMMATICO. 15.30: «La legione dell'inferno». Paul Douglas e Ruth Roman. Un film altamente drammatico. Un giallo che vi appassionerà. E' un capol. Columbia. Vietato ai minori di 16 anni.
GRATTACIELO. 15: Yvonne De Carlo, Valentina Cortese, Rita Gam e Alam Badel, tre amori indicibili in «Fuoco magico». La vita e gli amori di Riccardo Wagner. Stupendo technicolor.
CRISTALLO 14.30: A grande richiesta: un film della giovinezza spensierata, gaio e divertente «Ragazze al mare». Prima visione assoluta. E' un film che da un mese sta ottenendo a Roma un crescente successo. Impianto refriger.: 18 gradi.
CAPITOL. 14.30: «Il generale del diavolo» (Des Teufels General). Primo premio al Festival di Venezia. Protagonista insuperabile Curd Jurgens, Victor De Kowa, M. Koch.
ASTRA ROIANO. 15: «Hellgate» (Il grande inferno), con Sterling Hayden, Joan Leslie e Ward Bond.

ALABARDA. 14.30: Van Johnson, Joseph Cotten e Ruth Roman ne: «Il fondo della bottiglia». Il segreto inconfessabile di due fratelli separati da un abisso. Cinemascope Fox in colore De Luxe.
ARMONIA. 14: «Cittadini dello spazio», technicolor, con J. Morrow e J. Domergue. Nuovo varietà. Estivo, ore 19.30.
AURORA. 14.30: «Sangue caldo». R. Mitchum e J. Sterling. Un classico western presentato dalla Dear.
ARISTON. 16 (estivo 20.45): «L'ultima volta che vidi Parigi». Capolavoro senza confronto, in technicolor, presentato dalla M. G. M., con la meravigliosa interpretazione di Elizabeth Taylor, Van Johnson, W. Pidgeon e Donna Reed. Grandioso successo.
IDEALE. 15: «La canzone del cuore», drammatico, passionale, con M. Vitale e la piccola grande attrice Grazia Sandri.
GARIBALDI. 15: Solo in caso di cattivo tempo una prima visione assoluta: «Sanremo canta». Le celebri e le nuove voci del Festival della canzone e le loro orchestre.
IMPERO. 14.30: Il più comico ed esilarante Totò in «Totò lascia o raddoppia» presentato da Mike Bongiorno.
ITALIA. 15.30: «L'altalena di velluto rosso». Amore, passione e gelosia in un racconto avvincente. Cinemascope Fox in colore De Luxe, con Joan Collins, Ray Milland e Farley Granger.
MARE. 15: «Nanà» in Eastmancolor. Regia di Christian Jacque, con Martine Carrol e Charles Boyer. Vietato ai minori.
MODERNO. 14: «La mano sinistra di Dio». Stupendo Cinemascope a colori, con Humphrey Bogart e Gene Tierney.
SAVONA. 14: «La regina delle piramidi», spettacolare rievocazione del fastoso mondo dei Faraoni. Cinemascope in Warnercolor, con J. Hawkins e J. Collins. Warner.
S. MARCO. 16: «Orgoglio di razza», stupendo technicolor, con Jeff Chandler e Jane Russell.
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: Walt Disney presenta: Topolini, Paperini, Pluto, in technicolor per la gioia dei grandi e piccini.
VIALE. 14.30: «L'orma del leopardo», film avvincente e avventuroso, con Johnny Sheffield il nuovo Tarzan e B. Garland. Prima visione.
VITT. VENETO. 14.30: «La bella Otero». Maria Felix, Jacques Berthier. Capolavoro in technicolor.

AZZURRO. 14: «Oro», spettacolare technicolor, con R. Widmark. Grande successo.
BELVEDERE. 15: «Duello sulla Sierra Madre». Technicolor.
LUMIERE. 14: «Tre ragazze di Broadway», technicolor Metroscope, con Margie e Gower Champion e Debbie Reynolds.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 14.30: «Orizzonte di fuoco». Disperate battaglie tra gli apaches e gli uomini dalle giubbe azzurre. Technicolor, con John Hudson e Joan Taylor.
NOVO CINE. 14.30: «Saadia», colossale technicolor Metro, con Cornel Wilde, Mel Ferrer e Rita Gam.
RADIO. 14.30: «Cavalcata a Ovest», technicolor avventuroso, con Robert Francis e Donna Reed.
VENEZIA. 15.30: «Teodora» con George Marchall e Gianna Maria Canale. Un colosso in technicolor.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (cassa ore 19.45): Il più scintillante dei capolavori Metro in technicolor: «Il principe studente» con Ann Blyth ed Edmund Purdom. Tutte le canzoni hanno la voce di Mario Lanza. Si ripete il primo tempo.
ARISTON. 20.45 (si ripete il primo tempo): «L'ultima volta che vidi Parigi». Capolavoro senza confronto, in technicolor, presentato dalla M. G. M., con la meravigliosa interpretazione di Elizabeth Taylor, Van Johnson, W. Pidgeon e Donna Reed. Grande successo.
ARMONIA. 19.30: «Cittadino dello spazio», technicolor. Nuovo varietà.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.45: Schermo panoramico. (Si ripete il I tempo): «Più vivo che morto», technicolor, con Dean Martin e Jerry Lewis.
GARIBALDI. 20.15 (cassa 19.30): La Dear presenta un colossale film in technicolor Cinemascope: «Il kentuckiano» con Burt Lancaster, Diana Lynn e Dianne Foster. In caso di maltempo in sala ore 15: Una prima visione assoluta: «Sanremo canta» con le celebri e nuove voci del Festival e le loro orchestre.
GINNASTICA. 20.45 (si ripete il I tempo): «La maschera di porpora». Cinemascope su schermo gigante, con Tony Curtis e Colleen Miller.
MARCONI. 15 (estivo 20.30): «Nessuno resta solo» con Olivia De Havilland, Robert Mitchum, Frank Sinatra e Gloria Grahame.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Lo sperone nudo», spettacolare technicolor, James Stewart e Shelley Winters.
PARCO DELLE ROSE (Brocchetta). 20 e 22, due spettacoli: «Don Camillo e l'on. Peppone» con Fernandel e Gino Cervi. Il più grande successo dell'anno.
PONZIANA. 20.15: «Aquile dell'infinito», colossale technicolor Paramount, con James Stewart e June Allyson. Grande successo.
ROIANO. 20.30 (cassa 20): Si ripete il I tempo. «Lord Brummell». Grandioso technicolor, con Stewart Granger ed Elizabeth Taylor.
SCOGLIETTO. 20.45: «I cavalieri della tavola rotonda», colossale Cinemascope Metro, con Robert Taylor, Ava Gardner e Mel Ferrer.
SERVOLA. 18.30 (estivo 20.45): «Il diamante del re». Warner Bros.
STADIO. 20.45: «Il cammino delle stelle». Entusiasmante technicolor, con Anna Maria Alberghetti.
VALMAURA. 20.30: «Il ribelle di Irlanda», technicolor, con Rock Hudson e Barbara Rush.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bastione Fiorito, ore 21: Dancing con il complesso S.d.5 «Stella d'argento» della Vis Radio del m.o Ugo Rigo.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing, orchestra Willy Mauriello. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

L'Assicuratrice Italiana

MILANO

Presieduta dall'avv. Enrico Marchesano, si è tenuta il 28 giugno 1956 l'Assemblea Generale degli Azionisti per l'esame e l'approvazione del 57.o Bilancio della Compagnia.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo aver rilevato l'ulteriore sviluppo degli affari conseguito nell'esercizio, con un incasso di premi salito a L. 11.645.111.141, in confronto a L. 10.143.035.645 del 1954, sottolinea le circostanze obbiettive e tecniche che continuano a rendere pesante l'andamento di taluni Rami esercitati dalla Società e specialmente quello della responsabilità civile autoveicoli. Auspica, quindi, che mercè il fattivo interessamento in primo luogo delle Autorità competenti vengano attuati i provvedimenti indispensabili sia in rapporto all'aggiornamento della rete stradale, sia in ordine alla disciplina della circolazione, per poter ottenere, in sede di prevenzione degli incidenti, quei risultati già ottenuti in altri Paesi nella lotta contro l'intensità e la gravità degli incidenti della strada.

D'altro canto, la relazione accenna agli eccessi antitecnici di talune Compagnie e alla persistente tendenza, da parte degli Istituti parastatali, ad esorbitare dal proprio campo d'azione istituzionale, al quale proposito esprime l'auspicio che una premurosa e obbiettiva considerazione del problema da parte delle superiori Autorità valga a ristabilire i giusti limiti all'attività assicurativa di detti Enti pubblici; e, per quanto riguarda la salvaguardia del doveroso equilibrio — nell'interesse stesso degli assicurati — nella gestione dei rami infortuni e responsabilità civile, auspica che le sane direttive dell'Autorità di controllo contribuiscano a rendere le appostazioni dei bilanci tecnici di tutte le Compagnie quanto più aderenti alla effettiva configurazione dei rischi.

La relazione illustra poi l'incremento registrato nel lavoro diretto estero, i cui risultati tecnici segnano un decisivo miglioramento, e quello della riassicurazione attiva con risultati in complesso soddisfacenti.

Dopo un breve commento delle principali cifre del Bilancio 1955, la relazione conclude con la proposta che dall'utile di L. 57.563.291 venga decisa la distribuzione di un dividendo (pagabile dal 6 luglio 1956) di L. 160 per azione, contro le L. 120 dell'esercizio precedente.

L'Assemblea, approvato il Bilancio e tutte le proposte del Consiglio, ha poi proceduto alla riconferma, per acclamazione, dell'intero Consiglio di Amministrazione uscente.

L'ASSICURATRICE ITALIANA

Società per Azioni di Assicurazioni e di Riassicurazioni

MILANO

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 6 luglio 1956 sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1955 nella misura di *L. 160 (centosessanta) per azione* contro presentazione dei certificati per la stampigliatura della casella n. 9 presso: la Direzione de «L'Assicuratrice Italiana» - Milano, via Fatebenefratelli 14, la Direzione della «Riunione Adriatica di Sicurtà» a Trieste, la Sede della «Riunione Adriatica di Sicurtà» e de «L'Assicuratrice Italiana» in Roma, Piazza S. Silvestro 13, e presso le seguenti Banche:

Credito Italiano — Banca Commerciale Italiana — Banco di Roma — Banca Nazionale del Lavoro — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Monte dei Paschi di Siena — Credito Lombardo — Credito Commerciale — Società Italiana di Credito — Banca Unione — Banca Provinciale Lombarda — Banco Ambrosiano.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Un amore che muore, una passione che nasce
Noel COWARD Celia JOHNSON Margaret LEIGHTON
LO SPIRITO LA CARNE IL CUORE
di NOEL COWARD
Regia di TERENCE FISHER e ANTONY DARNBOROUGH - Produzione SYDNEY BOX
Seguirà nel CINE GIORNALE
L'INAUGURAZIONE DELLA FIERA DI TRIESTE
OGGI AL SUPERCINEMA PRINCIPE

SCIATICA-ARTRITI-REUMATISMI
CASA DI CURA «IMMACOLATA CONCEZIONE»
del Comm. Mario Sartori
Casa Madre: Roma — Via Pompeo Magno 14
Filiale di Venezia: Fond. S. Simeone Piccolo 553 - Tel. 22046
Informazioni a richiesta
(ACIS n. 65159)

"CYCOTIN"
(Aut. A.C.I.S. n. 9851)
Coadiuvante nel trattamento della obesità
Nuovo prodotto americano scientifico studiato e attuato dalla:
REED & CARNRICK — Jersey City (U. S. A.)
Consigliatevi col vostro medico di fiducia - In tutte le farmacie
Concessionario:
Dott. E. A. LO CUOCO - Trieste, via A. Volta - Telef. 92-291

VENETO — Rinomata GRANDE INDUSTRIA assumerebbe ancora alcuna
CORRISPONDENTI
intelligenti ed esperte possibilmente compiuto scuola di avviamento commerciale e pratica. Desiderate lingue estere. Perfetta corrispondenza italo-tedesca e stenografia indispensabili. Esaurienti offerte bilingui con indicazione degli impieghi finora avuti; diploma; benserviti, nonchè pretese CASSETTA 12769 D UPI

VENETO — Vecchia rinomata GRANDE INDUSTRIA CERCA per la continua visita ai suoi grossisti in tutta Italia nei settori: ferramenta, installazioni, articoli sanitari, vetro e porcellane, articoli casalinghi e apparecchi domestici, alcuni bravissimi, svelti e volonterosi
VIAGGIATORI
di 25-40 anni, con referenze di primissimo ordine. Verranno preferiti aspiranti con pratica e conoscenza della merce in base a un tirocinio o cognizioni tecniche. Dettagliate offerte con copie certificati e benserviti; pretese, data inizio impiego sub CASSETTA 12769 P UPI

IL TRADIZIONALE CONCORSO DEI GIORNALISTI TRIESTINI

Un sogno d'amore sta per essere realizzato

Ai giudici rimane la tristezza di non aver potuto aiutare tutte le ottanta coppie: purtroppo il premio è uno e indivisibile

Le grandi sofferenze affiorano sulle labbra con le parole più semplici: questa considerazione scaturisce spontanea dall'esame delle lettere che ottanta giovani coppie hanno indirizzato al concorso «Coroniamo un sogno d'amore», bandito dal Circolo della Stampa sotto gli auspici dell'Associazione Stampa giuliana e dello Ente Fiera di Trieste. Narrare a degli sconosciuti le proprie intime pene non è cosa facile; un istintivo argine di pudore contiene le parole, una comprensibile barriera di riserbo limita le espressioni. Eppure questi innamorati, che hanno scalato tenendosi per mano tutte le vette del sacrificio e dell'amarezza, hanno saputo rivolgersi confidenzialmente ai componenti della giuria, ai quali hanno aperto, con una sincerità che sfiora i vertici del sovrumano, il loro cuore.

Non hanno cercato di abbellire le frasi con gli orpelli di una falsa letteratura, nè hanno chiesto aiuto ai fumetti per narrare gli episodi che avevano vissuti e sofferti insieme. Per scrivere «il tempo batte col martello d'oro alle porte del silenzio» basta avere superato bene o male la seconda liceo; ma per scrivere «la mia fidanzata ha avuto l'paralisi ed e ancora molto debbole» bisogna avere superato se stessi e avere spento dentro di sè anche l'ultima scintilla della vanità. Il sipario sta per alzarsi su questo gentile concorso, (la Giuria ha concluso i suoi lavori ed ha già comunicato alla coppia prescelta la decisione: questa verrà resa pubblica martedì sera al Castello dalla voce di Mike Bongiorno). Vorremmo che per tutte le coppie, fosse una dolce e serena attesa quella che prelude alla felicità. Purtroppo, i limiti del concorso, sono chiari e precisi, anche se, sul piano puramente umano, tutti quei giovani meritersbbero d'essere premiati.

Ma il premio è unico e indivisibile e non può essere decretato soltanto a chi ha camminato su un sentiero lastricato di disgrazie — che non sono nè merito nè colpa personale — ma a coloro che hanno saputo accettare senza farsi travolgere i crudeli fendenti della sorte. Le malattie, la disoccupazione, la mancanza di una casa, la morte dei genitori sono esperienze atroci che, sovente, lasciano gli uomini come folgorati dal dolore. Ma, purtroppo, ci sono al mondo anche altre tragedie che, da un'ora all'altra, possono sovvertire il corso di una vita. Le malattie guariscono, la disoccupazione è uno stato transitorio, una casa si può anche trovare e la morte dei propri cari è un evento al quale nessuno sfugge. Ad almeno una di queste prove, ognuno di noi deve, presto o tardi, sottostare, perchè il dolore ha un inesorabile senso della giustizia e, ad un certo punto, accomuna tutti, poveri e ricchi, belli e brutti, giovani e vecchi.

Il fine di questo concorso è di premiare una vicenda che, scompaginata dalla sorte, si è ricomposta per la volontà di sopravvivere dei suoi protagonisti. Di valorizzare, l'amore che non si è arenato sugli scogli del calcolo e non è naufragato nello stagno dell'egoismo, ma si è santificato nel generoso sacrificio di ogni giorno, e nello altruismo inteso come comandamento di vita. Questo gentile concorso coronerà un sogno d'amore, ma lascerà insopito, nel cuore di coloro che hanno scorso le ottanta lettere, il desiderio di poter coronare tutte queste vicende. E' vero: le malattie, la miseria, la disoccupazione, la mancanza di un tetto, i lutti, non sono nè merito nè colpa, perchè sono le note gravi che ognuno incontra sullo spartito della propria esistenza. Tuttavia... Tuttavia inducono a meditare sulle lacrime che altri hanno pianto, sulle speranze perdute, sul freddo silenzio dello sconforto.

Le lettere scritte con l'incerta grafia di chi ha maggiore familiarità con il tornio che con la penna, e l'imprecisa ortografia di coloro che sono diventati uomini già sui banchi delle elementari, rimangono un nobilissimo documento umano, un fiore di bontà posato su quell'amara esperienza che è la vita d'ogni giorno. Hanno finito col diventarci quasi familiari questi giovani di cui non conoscemo che il nome e le penose vicende; li abbiamo seguiti nelle loro lettere con la segreta speranza che ognuna di esse potesse essere la più meritevole. Erano tutte sublimi, anche se una soltanto doveva essere prescelta.

Agli altri, a quelli cui il responso è stato come un colpo di vento sulla fiammata della speranza, vogliamo rivolgere un fraterno augurio di coraggio. I loro fiori d'arancio non sono appassiti prima ancora di sbocciare: fioriranno. Perchè esiste sempre un domani, per chi sa credere e sperare.

Prima Messa di don Paron

Il trestino don Omero Paron, figlio del capo movimento dell'A. C. E. G. A. T., che è stato ordinato sacerdote venerdì scorso, celebrerà la prima Messa oggi, domenica, alle ore 8, nella chiesa dei Salesiani. L'Oratorio salesiano, che l'ha visto fanciullo e giovane, ha predisposto una serie di festeggiamenti che culmineranno con "accademia che si terrà questa mattina, alle ore 11, nel teatro salesiano e nel corso della quale i suoi confratelli, i suoi amici e gli ex allievi di don Bosco gli faranno omaggio.

Interessanti viaggi dell'Università Popolare

La sezione turismo sociale dell'Università Popolare di Trieste accetta fin da ora iscrizioni e prenotazioni per i seguenti viaggi:

In ordine di tempo il primo, forse il più impegnativo, è il viaggio nel Nord: «La Scandinavia», con adeguati soggiorni ad Hannover (Germania) e Copenaghen (Danimarca). La durata dell'intero viaggio da Trieste a Trieste è di 22 giorni con partenza il 27 luglio prossimo. In proposito, dato il forte interessamento suscitato nella cittadinanza al primo annuncio si consiglia i prenotati a dare la loro adesione in via definitiva, essendo, come preannunciato, i posti limitati a 20 persone.

Tenuto conto dell'eccezionale esito del viaggio in Grecia dello scorso anno, anche quest'anno esso verrà ripetuto integralmente: Atene, Delfo, Patrasso, Olimpia, Corinto, Nauplia, Epidauro, Micene, Tirinto, ecc., offriranno con i loro tesori d'architettura e d'arti, stupende e meravigliose attrazioni le quali richiameranno idealmente sui banchi di scuola i più maturi e daranno ai giovani spunti di cultura atti all'integrazione dello studio più recente. Questo viaggio sarà effettuato dal 20 agosto al 3 settembre 1956. L'interessante viaggio in Francia con un soggiorno adeguato a Parigi (5 giorni), sarà ripetuto anche questo anno dal 22 agosto al 2 settembre c.a. Dal 23 settembre al 15 ottobre verrà effettuato un viaggio crociera in Turchia.

SCIVOLA E CADE ACCANTO ALL'AUTOLETTIGA

Infortunato sul lavoro un infermiere della C.R.I.

Per soccorrere un infortunato sul lavoro, l'infermiere della CRI, Bruno Borroni, di 34 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 10, è rimasto ieri a sua volta vittima di un infortunio. Poco dopo le ore 20.30, la CRI di Muggia è stata chiamata in via Tagliada 5 — l'edificio di fronte al cantiere Felszegy — per il manovale Giordano Milotti, di 42 anni, che presentava vaste contusioni all'emitorace posteriore sinistro con probabili lesioni costali e contusioni alla bozza frontale sinistra.

Ancora alle 14, lavorando su una maona del Cantiere San Rocco, il Milotti era stato colpito da un cavo di canapa e, stordito per il dolore, era caduto, abbattendosi su una bitta. Malgrado le lesioni, il Milotti ha esaurito il proprio turno, ed è rincasato intorno alle 20 quando, non reggendo più alle fitte, si è messo a letto. Raccolto il ferito, i sanitari lo hanno adagiato sulla barella e lo hanno trasportato quindi sulla strada, caricandolo sull'autolettiga. Questa stava per rimettersi in moto quando, in senso contrario, sono sopraggiunti due filobus che si sono subito arrestati per dare via libera ai sanitari. Chiuso lo sportello posteriore della lettiga, l'infermiere Borroni si è diretto velocemente verso la cabina per prendere posto accanto all'autista ma, durante il brevissimo percorso, è scivolato e caduto. All'ospedale, dove il Milotti è stato accolto nella I divisione chirurgica con prognosi di due settimane, l'infermiere è stato medicato e giudicato guaribile in sei giorni per una forte contusione all'anca sinistra e alla regione sacrale.

Lavorando in via Tor Bandena su una scala di ferro alta tre metri, l'apprendista elettricista Mario Casasola, di 14 anni, abitante in vicolo del Castagneto 146, ha perduto l'equilibrio ed è stramazzato al suolo. Il giovane, che dipende dalla ditta Bandelli e Mocenich, ha raggiunto l'ospedale con un'auto privata ed è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata per una profonda ferita all'occipite e contusioni ai piedi.

Intorno alle 11, lavorando in un reparto delle Vetrerie Triestine, al Porto industriale di Zaule, il tornitore Giordano Buni, di 21 anni, abitante al n. 21 di Banne, è stato colpito da un pezzo di vetro, che gli si è abbattuto sulla gamba destra, producendogli una ferita all'arto. E' stato accompagnato all'ospedale dalla CRI di Muggia.

Forgiando un ferro arroventato, l'operaio Libero Zuech, di 22 anni, abitante in piazza Sansovino 2, ha riportato ustioni di secondo grado al polso destro. E' stato medicato alla CRI.

Nello stabilimento «Salto», in via Media 5, l'operaio Alberto Marcolin, di 19 anni, abitante in via Ginnastica 14, è finito con la mano sinistra tra gli ingranaggi di una macchina litografica, che gli ha prodotto una vasta ferita al pollice con lo scollamento dell'unghia. Il Marcolin è stato medicato all'ospedale. Camminando sul ponte del piroscafo «Timok», ormeggiato nel nostro Porto, il marittimo istriano Raffaele Francovich, di 46 anni, è sdrucciolato e, cadendo, si è prodotto una ferita lacero contusa alla fronte, per cui ha dovuto ricorrere alla CRI.

Un corso di aeromodellismo

Anche quest'anno viene organizzato a Trieste, a cura del locale Aero Club, il consueto corso estivo di aeromodellismo. Il corso che comprende un periodo di lavori che porteranno alla realizzazione di un modello d'aliante tipo scuola, sarà alternato da lezioni teoriche realizzate con i più idonei mezzi didattici.

Alla fine del corso gli allievi iscritti entreranno in possesso di un attestato di aeromodellista che aprirà ai neofiti i campi agonistici nazionali ed internazionali.

Le iscrizioni si ricevono nella sede di via Dante 7, primo piano, tutti i giorni dalle 18 alle 20. Il corso avrà inizio entro la prima settimana di luglio. Saranno accettati giovani d'ambo i sessi di età non inferiore ai 12 anni.

Gite e soggiorni

C. R. S. JULIA. Soggiorno a Sesto di Pusteria. Prenotazioni: Palestrina 6, telefono 36962.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato prossimo gita in Valdi di Zoldo, Rifugio Venezia e salita al Peimo. Programmi dettagliati ed iscrizioni, anche per i soggiorni di Valbruna, Pedraces e San Cassiano, in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93-329.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS. Sabato e domenica gita a Padola con salita al M. Ajarnola ed al Rifugio Sala al Popera. Accompagnatore particolare per i soci E.S.C.A.I. - soggiorni al Rifugio Nordio. Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano 2, tel. 35340.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 8 corr., gita a Sella Nevea. Informazioni ed iscrizioni anche per il soggiorno estivo di Canazei, seralmente in sede, via Zudecche n. 3/a, tel. 96182, dalle 19 alle 21.

Autoservizi per Salisburgo via Grossglockner-Zell am See

La Società Ribi inizierà sabato 7 luglio l'autolinea estiva Trieste-Iselsberg - Grossglockner - Zell am See-Salisburgo, collegando la nostra città, Gorizia e Udine con i più rinomati centri di villeggiatura austriaci. Partenza da Trieste ogni sabato e dall'Austria ogni domenica. Prenotazioni e biglietti: CIT, piazza Unità, CIT Stazione autolinee di piazza Libertà ed altri Uffici viaggi.

GITE SETTIMANALI CIT PER IL GROSSGLOCKNER

La CIT organizza tutti i sabati, con ritorno domenica sera, gite per il Grossglockner. Prenotazioni entro il martedì di ogni settimana presso la CIT di piazza Unità, tel. 24-793, 24-796.

CARNETS E TRITTICI PER AUTOVEICOLI

L'UTAT rilascia Carnets e Trittici del Touring Club Italiano per automobili, pullman, autocarri e motoleggere senza necessità di presentare le polizze di assicurazione.

Per maggiori ragguagli in merito a questa facilitazione recentemente concessa dal Touring Club Italiano, gli interessati possono rivolgersi all'U.T.A.T. di via Imbriani n. 11.

Tariffe ferroviarie

Gli uffici U.T.A.T forniscono indicazioni in merito alle tariffe ferroviarie che entrano in vigore da oggi. Le nuove tariffe prevedono notevoli riduzioni per viaggi in comitiva.

Le Agenzie ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11, Galleria Protti n. 2 e Largo Barriera Vecchia (Stazione autocorriere) emettono biglietti a prezzo di tariffa intera e biglietti a riduzione per qualsiasi destinazione.

Grazia ISTITUTO DI ESTETICA P. Volontari Giuliani 7
Modernamente attrezzato per tutte le cure estetiche del viso, del corpo, dei capelli Massaggi Depilazioni
Appuntamenti al N. 95-330

Insediato il nuovo parroco della Chiesa di via S. Anastasio

Venerdì mattina, festa dei SS. Pietro e Paolo, è stato insediato, con una solenne cerimonia, il primo parroco effettivo della nuova Chiesa di via S. Anastasio. A tale carica il Vescovo mons. Santin ha confermato il M. R. Padre Peana CMF che è stato molto festeggiato. Le cerimonie hanno avuto inizio alle ore 8 con una Messa solenne officiata da mons. Grego nella sua qualità di Decano dei parroci di Trieste. Alla funzione erano presenti il viceprefetto e consorte, l'assessore dott. Paolo Venier, in rappresentanza del Sindaco, il prof. Ettore Gregorutti, il dott. Longo, numerose altre autorità cittadine ed un folto stuolo di parrocchiani. In precedenza un apposito comitato, in rappresentanza dei fedeli del rione, aveva fatto omaggio al nuovo Pastore di alcuni preziosi paramenti sacri dono dei parrocchiani. Alle ore 11 è seguita un'altra Messa solenne con la partecipazione del coro della Chiesa di S. Giacomo.

La giornata si è conclusa con un ricevimento alle ore 20.30 svoltosi nella sala parrocchiale di via Ruggero Manna. Dopo un elevato discorso di saluto e di augurio pronunciato dal dott. Paolo Venier all'indirizzo del nuovo Parroco, è seguito un concerto vocale strumentale. Alla fine il festeggiato ha espresso a tutti il suo commosso ringraziamento.

Prossima inaugurazione della Mostra d'Arte Sacra

Si inaugurerà tra pochi giorni con l'intervento di un rappresentante del Governo la quinta Mostra d'Arte Sacra, che quest'anno ha assunto un carattere nazionale per la partecipazione di alcuni tra i più insigni rappresentanti dell'arte italiana. Tra gli artisti infatti che hanno ormai assicurato la loro partecipazione a questa quinta edizione della Mostra figurano Carlo Carrà, Fazzini, Martini, Mascherini, Rosai, Cracchini, Lorenzo Viani, Biancini, D'Accardi, Mannucci, Primo Conti ed altri. Ben 168 pittori e scultori giuliani hanno presentato al vaglio della giuria trecento lavori e dopo un attento esame sono stati ammessi 80 artisti con 120 opere. La decisione della giuria locale è stata convalidata dalla Commissione superiore pontificia per l'arte sacra, presieduta da mons. Faliani.

L'importante rassegna d'arte figurativa, che corona gli sforzi del comitato organizzatore presieduto dal prof. Campitelli e composto dai pittori Orlando e Walcher e da don Alfredo Bottizer, sarà ospitata nei saloni della prima classe della Stazione Marittima e sarà inaugurata alla presenza delle autorità nel pomeriggio di mercoledì 4 luglio.

SOPRALUOGO DELLA CORTE D'ASSISE PER IL CASO VOGLIACCO

Interrogato il teste che vide cadere la donna

Prima di precipitare la vittima sporgeva con mezzo corpo fuori della finestra dello stanzino



(«Giornalfoto»)

Antonia Vogliacco seduta alla finestra da cui fu vista cadere

«E' venuta giù come una frasca». Questa la frase con la quale Luigi Gustin, di 49 anni, abitante a Rupingrande, ha descritto il drammatico volo dalla finestra di Antonia Vogliacco, la giovane donna che ha accusato il proprio ex convivente Aldo Salsani di tentato omicidio. La dichiarazione è stata resa ieri mattina alla Corte d'Assise riunita nel giardino del dottor Ghira, il farmacista di Opicina che solo pochi giorni or sono ha informato l'autorità giudiziaria dell'esistenza di un teste oculare; al termine del sopraluogo effettuato dalla Corte stessa nella stanzetta di Antonia Vogliacco, al secondo piano della modesta casetta di piazzale Monte Re, a Opicina, dove la donna abitava ed abita tuttora.

Più che una stanza l'abitazione di Antonia Vogliacco è una soffitta, dal soffitto inclinato che sul lato della finestra arriva a un metro e quaranta dal suolo; le dimensioni del vano sono di due metri e novanta centimetri per tre e trenta, mentre la finestrella dalla quale la donna sarebbe stata gettata è molto piccola: misura un metro di larghezza per cinquanta centimetri di altezza, e dista esattamente otto metri e sessantacinque centimetri dal suolo. La stanza — al momento del sopraluogo — si presentava come era al momento del fatto: col finestrino parzialmente ostruito dalla testiera del letto e dallo sgabello, i vetri chiusi e la tendina tirata.

Quanto alla scena alla quale afferma di aver assistito, il Gustin — che a quel tempo lavorava saltuariamente come giardiniere alle dipendenza del dottor Ghira — la ha descritta così: «Ero appena arrivato nel giardino del dottore (che dista circa trenta metri in linea d'aria dalla finestrella) quando alzai gli occhi, non so perchè, e vidi la donna con mezzo corpo fuori dalla finestra. Subito dopo venne giù in posizione orizzontale, fece circa mezzo giro su se stessa e sbattè a terra, con un rumore come quello di una frasca, una fascina di rami. Non riuscii a vedere il corpo a terra perchè me lo impediva il recinto del giardino del dottore; comunque, subito dopo vidi arrivare un uomo, che si chinò su di lei dicendo: «Coss' te ga fato?» Poco dopo l'uomo uscì e tornò sul posto con alcuni poliziotti. Visto che c'era la polizia, pensai che non c'era bisogno di me; e rimasi dove mi trovavo».

Oltre al teste Gustin, la Corte ha interrogato il dottor Ghira, il funzionario che assunse a verbale le sue dichiarazioni e l'ispettore Bossi, che svolse a suo tempo le indagini sul caso; il processo è stato quindi aggiornato alle ore 10 di domattina.

Moto perduta e ritrovata

Nel giro di poche ore, l'impiegato Piero Vecchiet, di 24 anni, abitante in via Santa Caterina 1, ha provato l'emozione di perdere e di ritrovare la propria motoleggera «MV», targata TS 14948. Alle due dell'altra notte, egli lasciava il veicolo incustodito all'angolo di via Beccaria con Largo Piave, e recatosi alle 18 di ieri sul posto per riprenderlo non lo trovava più. Poichè era chiaro che la motoretta doveva essergli stata rubata, il Vecchiet sporgeva regolare denuncia. Sono stati prontamente diramati fonogrammi di ricerca che, già alle 16.15, hanno dovuto essere revocati: a quell'ora, il Vecchiet aveva rinvenuto la «MV» abbandonata ma intatta in via Ireneo della Croce.

Delegazioni di lavoratori anziani ricevuta da Palamara

Il 28 corrente, una rappresentanza del comitato periferico dell'Associazione nazionale dei lavoratori anziani di azienda, con a capo il presidente ing. Emilio Sabelli, è stata ricevuta dal Commissario generale del Governo, dott. Palamara, il quale si è vivamente interessato all'esposizione dei problemi riguardanti la categoria.

Interventi dei vigili del fuoco

Un carro dei vigili del fuoco e i Carabinieri della Stazione di via Cologna sono intervenuti ieri mattina in via Galilei 21 dove, in un appartamento vuoto del terzo piano, s'era verificato un incendio. Poco dopo le 8, gli inquilini, allarmati dal fumo che usciva dall'alloggio, di cui è proprietario Giuseppe Sferco, attualmente abitante in via Giustinelli 5, s'erano affrettati a dare l'allarme. I vigili intervenuti sono subito entrati nel quartiere, dove hanno constatato che stava bruciando della segatura che il pittore, il quale sta rinfrescando le pareti, aveva steso sul pavimento per non insudiciare i parchetti. Il rogo, che deve avere covato per qualche ora, ha danneggiato una buona parte del pavimento, causando danni per ventimila lire circa. Imprecisate sono le cause dello incendio. Il pittore aveva lasciato il posto alle 17 di venerdì e, da quel momento, nessuno aveva più varcato la soglia dell'appartamento. Egli sostiene di non avere fumato in quanto, sin dal primo pomeriggio, era rimasto senza sigarette.

Poco prima delle 15, un carro di vigili è accorso all'angolo di via Cicerone con via Fabio Severo, dove avevano preso fuoco due quintali d'erba secca.

SECONDA GIORNATA DI GARE AL CONCORSO IPPICO

Al dott. Zanuso su «Nansen» la coppa Presidente della Repubblica

Il decimo Concorso ippico nazionale organizzato dal Circolo ippico triestino ha visto in pallo, per la seconda giornata di gare, il premio più ambito e più significativo, la coppa offerta dal Presidente della Repubblica. Destinata al vincitore del «Premio Sistiana», gara di precisione a «barrages», la coppa è stata appannaggio del dott. Zanuso che ha condotto la corsa in modo esemplare sul cavallo di sua proprietà «Nansen». Di particolare rilievo tecnico il punteggio finale del vincitore il quale nel due percorsi del tracciato, quello generale e quello di «barrages», ha avuto complessivamente solo un punto di penalità.

Un altro successo ha ascritto al suo attivo ieri la signora Paola Piaggio, classificatasi seconda su «Parachea», con cui nella prima giornata di gare aveva già conquistato il «Premio Castel San Giusto». La signora Piaggio ha avuto il secondo posto anche nel precedente «Premio Grignano», disputato su un percorso di caccia, con «Speckled», un altro cavallo delle scuderie di sua proprietà.

Nella rappresentanza militare il nome di maggior successo è quello del brig. Bovetti, già vincitore nella prima giornata del «Premio Castel Duino» e che ieri è apparso in testa alla graduatoria del percorso di caccia su «Ghia II». Gli altri piazzati in questa gara sono stati il conte Dado Lucheschi su «Julia» e la guardia Garia su «Orfeo III». La classifica del «Premio Sistiana» vede invece, dopo il dott. Zanuso e la signora Piaggio, la signora Zanuso su «Goldi», ancora il brig. Bovetti su «Quoto», infine il dott. Sorbi Tumodei su «Gandhi».

La coppa offerta dall'Associazione armamento di linea e dall'Associazione armatori giuliani, in pallo per il «Premio Grignano» è stata consegnata al vincitore dalla signora Cosulich, consorte del Presidente dell'Associazione armatori, la quale ha anche consegnato ai successivi classificati la coppa dell'Ente Fiera e un dipinto di G. Russian. Il dott. Zanuso, vincitore del «Premio Sistiana» ha ricevuto invece la coppa Presidente della Repubblica dalle mani del Commissario generale del Governo dott. Palamara. Alla signora Piaggio, seconda classificata, è andata la medaglia offerta dal Circolo ippico triestino.

Il Concorso si conclude oggi con le gare degli allievi delle scuole di Trieste, Udine, Treviso, Bologna e Valdagno che avranno luogo e partire dalle ore 9; mentre nel pomeriggio con inizio alle 15, si disputeranno il «Premio Montebello» per la Coppa del V Corpo d'Armata e il «Premio Poggioreale» per la coppa offerta dal Commissariato generale del Governo. Per le gare degli allievi l'ingresso al campo sarà libero.

MOSTRE D'ARTE

Bergagna alla Comunale

Iersera è stata inaugurata alla sala comunale d'Arte, di piazza dell'Unità d'Italia, una Mostra personale del pittore Vittorio Bergagna.

E' stata chiusa la mostra della pittrice Lilian Caraian. Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stato estratto il biglietto vincente il quadro posto in pallo; è il n. 963.

Borse di studio del «Rotary»

Durante l'ultima riunione del Rotary il presidente prof. dott. Lapenna ha consegnato le tre borse di studio da lire 100.000 ciascuna assegnate ai seguenti studenti dell'Università di Trieste: Giancarlo de Alti (Facoltà di scienze), Romano Riosa (Facoltà giurisprudenza) e Gianfranco Spiazzi (Facoltà di lettere e filosofia).

STATO CIVILE

dei giorni 29-30 giugno 1956

Nati 10, morti 12, matrimoni 13.

MORTI: Frontali Vincenzo a. 81; Nocent ved. Munin Maria a. 84; Mattiassi ved. Gandusio Maria Rosa a. 93; Delmonaco ved. Baldassi Maria a. 77; Bozic Pietro a. 79; Cevoli Giuseppa a. 46; Ronti Luigi a. 54; Rossetti Girolamo a. 61; Scabar in Loj Libera a. 53; Germani Anna a. 73; Prodan Maria a. 76; Kerzolich ved. Mikalessin Giuseppina a. 68.

MATRIMONI RELIGIOSI: Siliato Adriano muratore con Granzotto Gemma casalinga; Endrigo Nevio impiegato con Parenzan Evelina casalinga; Marzocca Giuseppe muratore con Lamacchia Lucia cartotecn.; Bernardis Enrico manovale con Sain Wilma casalinga; Rasman Vittorio capo operaio con Schiliani Aurelia casalinga; Pignat Galliano elettricista con Colonna Maria commessa; Tortelli Leonardo industriale con Larizza Lucia casalinga; Rinaldi Umberto medico con Allegretti Adalgisa casalinga; Buria Remigio impiegato con Degrassi Norina insegn. elem.; Marussi Lino impiegato con Dulz Ortensia casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Bossi Angelo autista mecc. con Alberti Assunta casalinga; Mreulje Arturo pittore con Priester Irina casalinga; Pacor Duilio carpent. legno con Priester Bianca casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Gridolfi Giuseppe impiegato con Geremia Vittoria tipografa; Nangano Giuseppe bracciante con Coniglio Pietra casalinga; Alessandri Guido insegnante con Riamondo Maria insegnante; Gianolla Sergio impiegato con Loviscig Mirella casalinga; Boarini Arnaldo geometra con Zitulk Egidia bustaia; Prezza Lucio impiegato con Milazzi Silvana casalinga; Giachin Giuseppe meccanico con Trevisan Liliana casalinga; Boschin Federico orafo con Fabbri Edda sarta; Cocevari Renato impiegato con Romboni Solidea commessa; Sanna Dino pittore con Mezzina Paolina ved. Mezzina casalinga; Bassanese Egidio macellaio con Mione Maria casalinga; Sau Sergio marittimo con Figoli Marina casalinga; Verin Oreste impiegato con Catta Ines impiegata; Pugliese Renato macellaio con Vecchio Costantina sarta; Biocar Bruno insegnante con Fedel Maria casalinga; Principe Umberto bracciante con Boldi Clarita casalinga; Don Livio con Daneu Bojana; Dipalo Giuseppe guardia finanza con Doronzo Maria casalinga; Forti Stello impiegato con Prendini Maria Silva chimica; Fabiani Livio commerciante con Russo Anna Maria casalinga; Visnoviz Mario impiegato con Rustia Maria casalinga; Scrimali Antonio commerciante con Laurenti Luciana ragioniera; Caltunar Vittorio mugnaio con Calligarich Lucia casalinga; Pertot Edvino bracciante con Puzzer Maria casalinga; Rapisarda Sergio macchinista con Glavina Eleonora casalinga; Veronese Mario dottore in chimica con Sciarappa Annamaria impiegata; Vascotto Nerio macellaio con Belli Armida sarta; Oretella Ugo rappresentante con Mainini Marialuisa casalinga; Pettinella Antonio carabiniere con Di Michele Anita Carmela casalinga; Bensa Umberto bracciante con Amodio Luciana sarta; Ridulfo Nicolò operatore voli con Drioli Gianna insegnante elementare; Moras Ennio geometra con Mazzula Vincenzina banconiera; Budes Stello impiegato con Fillini Maria casalinga; Rabolini Claudio ingegnere con Cesca Laura studente universitario; Vimercati Luciano meccanico con Ghezzi Maria casalinga; Zanon Aredio marittimo con Dagri Luciana impiegata; Pozzetti Floriano operatore collaudi con Fabian Luciana casalinga; Bertocchi Marcello impiegato con Naglieri Maria operaia; Malabotti Stello impiegato con Caharija Dragica impiegata; Chersi Giorgio spazzino comunale con Apollonio Nella cuoca.

Sposatevi con chi volete ma fotografatevi da «GIORNALFOTO»
Basta telefonare ad uno di questi numeri:
93-523 :: 93-524 :: 38-790

Tre garanzie



Lo Spicchio di Parma Vi offre, finalmente, la possibilità di acquistare il vero formaggio parmigiano di alta classe dandoVi tre garanzie!

1 La qualità. Lo Spicchio di Parma è rigorosamente scelto da esperti e controllato da laboratori specializzati, tra le migliori e meglio stagionate produzioni della Zona Tipica del formaggio parmigiano.

2 La conservazione. La nuovissima confezione brevettata dello Spicchio di Parma assicura al prodotto la costante, deliziosa, inconfondibile fragranza del taglio fresco così ricercata dai buongustai.

3 L'immediata identificazione. Grazie alla sua speciale presentazione ed al nome brevettato in tutto il mondo, lo Spicchio di Parma acquista una personalità che assicura un'effettiva protezione.



Spicchio DI PARMA *

Il vero formaggio parmigiano di alta classe

TABELLA VALORE NUTRITIVO
250 gr. di "Spicchio di Parma" corrispondono a
• gr. 1425 di latte o
• n. 15 uova o
• gr. 750 di carne bovina o
• gr. 1750 di trota o
• n. 12 banane o
• gr. 375 di cioccolato.

* NOME E MARCHIO DEPOSITATI

In vendita nei migliori negozi di alimentari nei formati da 100 e 250 gr.

MOLTO CALDO ? POCO ALCOOL.... bevete APEROL APERITIVO DISSETANTE POCO ALCOOLICO
BARBIERI PADOVA

Crampi allo stomaco?
Perchè soffrire dopo i pasti? La MAGNESIA «BISURATA» vi arrecherà un pronto sollievo, neutralizzando l'eccessiva acidità del vostro stomaco che, nella maggior parte dei casi, è la causa del vostro malessere. La vita moderna affatica eccessivamente il sistema nervoso, è causa di disturbi allo stomaco che non si dovrebbero trascurare.
La MAGNESIA «BISURATA» è di rapido ed efficace sollievo per le sofferenze dello stomaco, bruciori e rinvii dovuto ad acidità eccessiva. Provatela oggi stesso.
Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA
Polvere o compresse in tutte le farmacie
AUTORIZZ. A.C.A.S. 24828

C. E. G.
Costruzioni Edili Generali del Gruppo Imprese
Ing. G. PERSICHETTI
Via Romagna 24 — Tel. 24-969
Via F. Severo 90-92 (fermata filobus 17) appartamenti 2-3-4 e 5 vani. Consegna autunno 1956. Rifiniture signorili - Balconate - Ascensori - Termosifoni - Posizione panoramica



Esempio: Appartamento da un vano e accessori
Condizione di pagamento:
L. 300.000 subito, L. 50.000 mensili dall'1.8.56 al 30.5.57; L. 19.000 circa (interessi compresi) per 10 anni).

ERNIA
ISTITUTO A. E. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Viale MONZA, 31 - Telef. 287030
SI COMUNICA
che il direttore generale dell'Istituto riceverà la clientela presso LA FILIALE DI TRIESTE VIA CARDUCCI N. 10 Telef. 91808 (Studio medico)
nei giorni di LUNEDI' 2, MARTEDI' 3 LUGLIO.
GORIZIA: MERCOLEDI' 4 LUGLIO, ALBERGO POSTA
e presenterà i nuovissimi modelli del
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE.
IL 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E' pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso.
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS



Modello V 212
CAPACITA' INTERNA Litri 150
Garanzia 5 anni
NESSUNA MANUTENZIONE
Magnadyne
PREZZO L. 119.500
Ditta E. ZANETTI - Via Cavana n. 8, telefono n. 24629
Ditta ing. A. FRASSINI - Viale XX Settembre n. 13, tel. 95226

ASPIRINA



LA PICCOLA COMPRESSA DAL GRANDE EFFETTO
Aut. A.O.I.S. n. 74828 - 19-3-1956

QUESTA SERA ALLA

FIERA DI TRIESTE

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

QUESTA SERA VERRANNO ESTRATTI A SORTE I SEGUENTI PREMI:

1) Radioricevitore a modulazione di frequenza «Minerva» della Ditta Radio Sponza.
2) Montapanna «Eukino» della Ditta Bouquet Efisio.
3) Cassetta liquori della Stock S. p. A.
4) Lampada della Ditta Ficich, Casa della Lampada
5) Cassetta prodotti della Casa Isolabella & Figli

INOLTRE FRA TUTTI COLORO CHE VISITERANNO LA FIERA TRA IL 24 GIUGNO E LE ORE 23 DEL 7 LUGLIO, VERRA' SORTEGGIATA UNA

AUTOMOBILE FIAT «600»

ORARIO PER IL PUBBLICO: 9-23
Prezzo d'ingresso: INTERI L. 200 — RIDOTTI L. 150

LA PASTICCERIA - PANIFICIO

A. BONAZZA

via CARDUCCI 32 (Telef. 95-342)

PER TUTTO IL PERIODO DELLA

FIERA DI TRIESTE

OFFRE GLI INEGUAGLIABILI

GRISSINI «ROBY»

AL BURRO NATURALE, FRESCHI GIORNALMENTE, NELLE SUE CINQUE SPECIALITA' AL PREZZO DI LIRE 20 ALLA BUSTA DI 50 GRAMMI

PROVATELI e GIUDICATELI

SOGENI SOCIETA' GENERALE PER L'INDUSTRIA — TORINO

PRODOTTI «ROTARY STAR»

CARRELLI ELEVATORI PER AUTOVEICOLI con portate utili da q.li 25 - 60 - 140

PONTI A COLONNA TELESCOPICA A FUNZIONAMENTO OLEODINAMICO

GRUPPI ELETTROCOMPRESSORI ROTATIVI ad alto rendimento, silenziosi, senza vibrazioni

POMPE VOLUMETRICHE OLEODINAMICHE a media ed alta pressione. Portate variabili in rapporto alle rotazioni (da 650 a 3000 giri al minuto)

VISITATECI ALLA FIERA DI TRIESTE!
PADIGLIONE DELLA MECCANICA — STAND 101/102

Concessionario esclusivo per le Tre Venezie
dott. GUIDO CALISSANO - TRIESTE
Piazza S.ta Caterina 1 — Telefono 37704

pibigas

presenta

"la cucina per tutte le cucine"

In vendita presso tutte le Stazioni Servizio Pibigas

Massime facilitazioni di pagamento



Victoria pibigas

Ritagliate e spedite su cartolina postale a

Pibigas - Servizio Sviluppo PI. 2 - Via Gesù 21 - Milano

indicando il vostro nome e indirizzo. Riceverete senza alcun impegno da parte Vostra notizie dettagliate sulla cucina Victoria Pibigas ed il ricettario di zia Marta in omaggio.

COGNOME ..... NOME .....

INDIRIZZO .....



Reumatismi-Artriti-Obesità

KREUZ-THERMALBAD

Sauna casa a raggi infrarossi - riflessi

Visitate lo stand degli inventori germanici alla:

FIERA DI TRIESTE

PALAZZO DELLE NAZIONI — I PIANO STAND N. 443 - 444

Richiedete opuscolo alla:

Soc. IMEZ — MILANO — Via Settembrini 52

LA PIU' COMPLETA MOSTRA DEL MOBILE

MOBILI BRUGNERA (UDINE) **PICCINATO**

L'unico fabbricante che vende direttamente solo a privati

CONSEGNA GRATUITA — TUTTE LE FACILITAZIONI

LA BANDIERA STATUNITENSE ALLA FIERA DI TRIESTE

Dall'orrido fungo di Hiroscima alle moderne case americane

Quest'anno, per la prima volta, sui pennoni della Fiera campionaria internazionale di Trieste, salirà la bandiera degli Stati Uniti d'America, presenti ufficialmente, con un interessante stand, alla grande rassegna della produzione, che richiama quest'anno nella cittadella degli affari di Montebello espositori di ventitrè Nazioni. Tra la selva di vessilli, le «stelle e strisce» americane costituiscono una prova di più che la Fiera, sorta dalla volontà di rinascita di una città operosa, è diventata un avvenimento di sempre più vasta portata.

«Progresso e scienza» potrebbe essere il motto dello stand statunitense, che accoglie la mostra dell'architettura americana e un documentario fotografico sull'uso pacifico dell'energia atomica. L'architettura nell'America d'oggi è la quintessenza del progresso e della razionalità raggiunti in questo campo dalla Nazione che ha saputo creare, dalle forme sovente imperfette delle linee tradizionali, uno stile razionale e moderno, fusione armoniosa dell'estetica con la praticità.

Il progresso dell'architettura americana dal 1948 ai nostri giorni è illustrato, in tutte le sue fasi evolutive, da novantuno pannelli fotografici, corredati da testi esplicativi e da cinquanta diapositive stereovisive. Nell'esauriente documentazione sono presenti, con i plastici delle loro opere, non soltanto le grandi fir. dell'architettura la cui fama ha varcato l'Oceano ma anche i giovani che si sono affermati in questi ultimi anni. Così, accanto ai nomi di Frank Lloyd Wright, Gropius, Van der Rohe, Aalto Saarinen, Neutra e Belluschi, sono quelli degli architetti rivelatisi recentemente e il cui valore è stato consacrato da ciò che hanno saputo creare negli Stati della Repubblica federale.

L'intelligente scelta delle opere da inviare alla Fiera di Trieste è stata fatta da uno dei più illustri ed autorevoli specialisti in questo campo, il prof. Henry Russell Hitchcook dello «Smith College», che nella cernita si è valso anche dei suggerimenti di un Comitato consultivo di esperti nominato dal Museum of Modern Art di New York.

Nella selezione sono presenti, con quarantatrè edifici costruiti in varie città degli Stati Uniti, trentadue architetti. La rassegna è la sintesi più efficace dell'evoluzione che l'architettura ha compiuto in dieci anni, in quanto consente di raffrontare l'opera che ha dato inizio alla progressiva formazione di uno stile inconfondibile con la creazione che rappresenta, in tutte le sue linee, questo stile.

Un passo del discorso pronunciato dal Presidente Eisenhower all'Assemblea delle Nazioni Unite — l'impegno cioè «di dedicare ogni possibile energia a far sì che la prodigiosa capacità inventiva degli uomini non venga destinata a procurare la morte, ma consacrata ad assicurare la vita» — campeggia sulla parete dello stand statunitense, dove sono allineate le vetrinette e i pannelli che illustrano i pacifici impieghi della energia atomica in vari campi.

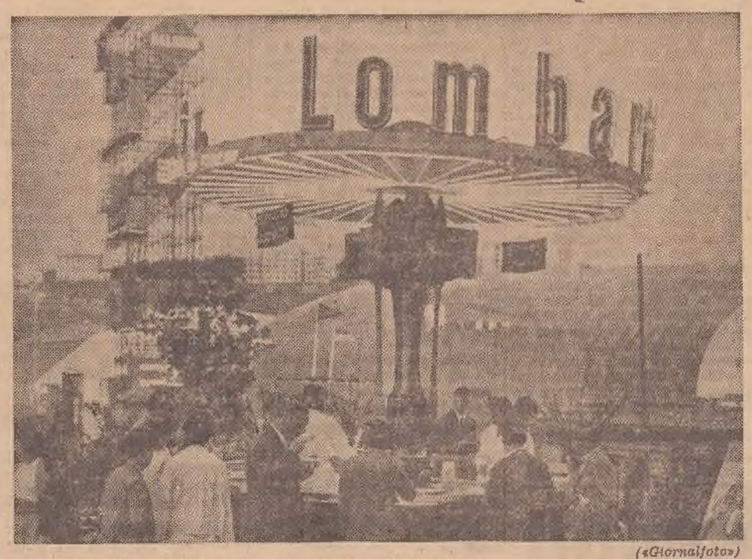
Lo spaventoso fungo di Hiroscima, che diede un senso di sbigottimento e di orrore a tutte le genti, si è trasformato, per lo studio degli uomini, in una fonte di materie prodigiose di cui beneficia l'umanità. L'energia nucleare, ch'era la più sinistra ombra proiettata sul mondo, è entrata non solo nella grande industria ma anche negli ospedali e nelle cliniche per aiutare gli uomini a sopravvivere, non a morire.

Il padiglione dà il suo benvenuto ai visitatori con un grande pannello commemorativo del settantesimo anniversario della Dichiarazione dell'Indipendenza americana, che è affiancato dalle illustrazioni sulle attività che l'«United States Information Service» svolge in Italia. Quattro pareti, insomma, che racchiudono un po' d'America, forse la parte più nobile di questa grande Repubblica che ha saputo trasformare in un'umanissima opera di pace il più tremendo strumento di morte.

Mir.

Grande folla, questi ultimi giorni, per i viali e i padiglioni fieristici; i triestini si sono lanciati all'assalto della Fiera, imitati dalle carovane di turisti e di stranieri, e hanno scoperto tante novità. Qualche eco dell'interesse dei visitatori si riconosce da queste istantanee

Molti a Trieste lo «scoprono»



(«Giornalfoto»)

La Fiera è aperta appena da una settimana, ma ormai molte migliaia di triestini, anzi di bravi massaie, hanno riconosciuto che la maggiore scoperta fatta quest'anno fra i padiglioni e i chioschi è quella del «BUON BRODO LOMBARDI», il vero brodo italiano!

A Trieste questa specialità è ormai da anni apprezzata dalla maggioranza delle massaie intenditrici, ma la novità assoluta presentata in Fiera, il «BRODO LOMBARDI AL POMODORO», sorprende per la sua squisitezza e conferma ancora una volta che per «LOMBARDI LA QUALITA' E' IL PRIMO DOVERE».

Le tecniche produttivistiche in un'iniziativa dell'on. I. M. Lombardo

L'on. Ivan Matteo Lombardo, presidente del Comitato nazionale per la produttività, approfittando della sua presenza a Trieste per l'inaugurazione del Convegno nazionale sul controllo di qualità, volle avere con la Giunta esecutiva del locale Comitato provinciale per la diffusione delle tecniche produttivistiche un ampio scambio di idee sul programma svolto finora e su quello futuro. L'on. Ivan Matteo Lombardo ebbe vivamente a compiacersi per l'opera finora svolta e per l'interesse suscitato da questa iniziativa che dimostra la maturità delle nostre classi operative verso le nuove tecniche produttivistiche

In considerazione di un tanto, il Comitato nazionale per la produttività si è dichiarato disposto ad accontentare queste naturali aspirazioni proponendo un intenso programma da svolgersi a partire dall'autunno di quest'anno. In seguito ad un'ampia ed aperta discussione alla quale hanno partecipato il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, il comm. Carlo Padoa, il comm. ing. Ugo Crovetti, il dott. Roberto Hausbrandt, il comm. Giuseppe Dei Rossi, il sig. Giorgio Eppingher, il sig. Gino Cogoy, il sig. Ezio Gaier e il sig. Ferruccio Orchis, il Comitato provinciale per la diffusione delle tecniche produttivistiche elaborerà un programma di divulgazione di quelle tecniche che maggiormente interessano gli ambienti locali.

L'azione, partendo dai corsi informativi del tipo finora tenuto, si svilupperà in veri e propri corsi formativi nei quali i partecipanti potranno avere un'istruzione completa sulle varie materie che loro interessano (contabilità industriale, programmazione aziendale analisi e ricerche di mercato ecc). La durata di tali corsi potrà variare da una a sette settimane. Esperti potranno essere anche a disposizione di quelle aziende che desiderassero introdurre le moderne tecniche produttivistiche nella loro organizzazione, tecniche che tanto successo hanno avuto in varie industrie italiane che le hanno adottate. Tali aziende potranno pure richiedere alla «Centrobanca» dei prestiti di produttività (Legge n. 626) a basso tasso di interesse. Pure per la pubblica amministrazione sono previsti dei corsi speciali di addestramento.

Il programma così brevemente tratteggiato è quindi ricco di iniziative che daranno alle aziende locali la possibilità di apprendere le più moderne tecniche produttivistiche grazie al generoso appoggio del Comitato nazionale per la produttività che ne sopporterà in gran parte la spesa non indifferente. Il programma d'azione verrà divulgato tra breve, coloro che già ora desiderano maggiori dettagli potranno rivolgersi alla segreteria del Comitato stesso presso il Centro sviluppo economico Trieste, piazza della Borsa 14, tel. 28-256/256.

UNA PUBBLICAZIONE MILANESE SULLA FIERA E L'ECONOMIA DI TRIESTE

Anche quest'anno la Rivista del commercio estero — edita dalla Camera di commercio italiana per far conoscere il lavoro italiano all'estero e per promuovere crescenti intercambi internazionale — ha dedicato un'edizione speciale alla Fiera di Trieste e all'economia triestina. La bella pubblicazione, che viene diffusa presso gli enti economici di tutto il mondo, contiene infatti un'ampia illustrazione del potenziale produttivo locale, con particolare riguardo allo sviluppo del Porto industriale ed ai traffici marittimi. Articoli illustrativi di singole imprese commerciali e industriali mettono in risalto attività peculiari e caratteristiche di Trieste che già alimentano relazioni economiche con l'estero e che viepiù potranno espandersi su nuovi mercati. Un'iniziativa quindi simpatica e un servizio prezioso reso alla nostra città, per cui va sottolineata con vivo apprezzamento la pubblicazione.

I premi sorteggiati alla Fiera

Alla Fiera di Trieste sono stati sorteggiati iersera i seguenti premi: 1) un radioricevitore, Angela da Pozzo, via Gambini 5, biglietto n. 25.202; 2) una pentola speciale, Maria Grazia Damirato, via dei Fabbri 8, n. 25.166; 3) un apparecchio fotografico, Gisella Panusca, via Giardini 18, n. 18.641; 4) una lampada, Sergio Beader, Cave San Giovanni 1764, n. 20.996; 5) una cassa pronti Isolabella, Flavia Covelli, via dei Leo 11, n. 25.150.

I famosi BRODI SVIZZERI



(«Giornalfoto»)

In un nitido e lindo chiosco, una schiera di biancovestite signorine offre in degustazione gli squisiti brodi Knorr, e la folla di visitatori si accalca per l'assaggio. Non si tratta più di una scoperta, come gli scorsi anni, perchè i preparati per brodo della famosa Casa svizzera sono entrati nell'uso comune ormai da molti anni, in tutte le famiglie triestine; è solo l'occasione per un piacevole incontro, e per sorbire una ristoratrice tazzina di brodo, che vi ricorderà il gradito sapore del «BRODO KNORR SPECIALE» e del «BRODO DI LUSSO KNORR». E l'affluenza dei visitatori è sempre alta.

IN GIRO PER LA FIERA

NOVALUX

In quel magico villaggio sfolgorante di luminosità che è la Fiera, dove la luce assurge alla sua apoteosi più abbagliante e superba è nel grandioso stand della «NOVALUX», che coi suoi 23 metri di fronte occupa quasi l'intera parete di sinistra del padiglione che ospita la V Mostra internazionale del legno.

Per la prima volta e non solo nelle Fiere locali, i visitatori hanno agio di osservare una esposizione tanto ricca, variata e interessante di lampadari di lusso e di serie, creazioni caratteristiche per l'illuminazione razionale, modelli esclusivi brevettati di assoluta novità e perfetta funzionalità. Ben centotrenta modelli comprendono i tipi per le abitazioni comuni, quelli fantasiosi di stile surrealista per bar, negozi, navi e alberghi e gli specializzati per chiese, ospedali, uffici, ecc. Dalla prima mostra nel negozio di Ferruccio Presel a questa di vasto respiro si sono inneg.bilmente fatti dei passi da gigante.

«NOVALUX» con questo suo biglietto da visita ufficiale va meritatamente a collocarsi in una posizione di primo piano nel mondo industriale triestino, quindi merita l'attenzione non solo di quanti visitano la Fiera ma anche e specialmente di tutti coloro che hanno a cuore il successo della nostra città nel campo del lavoro.

Creata coi generosi sforzi e l'alacre attività di Ferruccio Presel e Giorgio Moro, che si sono divisi i compiti nel campo tecnico e in quello amministrativo, la nuova azienda, che ha la propria sede principale in via Media 4i (tel. 94-603) e l'esposizione in via Piccardi 2, occupa attualmente una ventina di operai ma tale numero potrà raddoppiare entro breve tempo perchè «NOVALUX» ha già contatti con tutte le parti del mondo e ha in programma di farsi conoscere presto e bene in tutti i mercati.

«NOVALUX» intende rimanere un'azienda tipicamente triestina ed è qui, nello stabilimento che sarà inaugurato subito dopo la Fiera, che vuol offrire lavoro per il sempre maggiore sviluppo delle attività cittadine. E' quindi da augurarsi che la lodevole iniziativa dei signori Moro e Presel trovi affettuosa comprensione e valida solidarietà nelle sfere ufficiali che stanno creando le basi della nostra rinascita.

Pensate all'inverno!

Un invito del genere, sotto il solleone estivo, fa sorridere, ma è meglio pensarci ora, piuttosto che dire troppo tardi: peccato non aver provveduto prima! Visitando lo stand della Ditta ALAVON, subito di fronte all'ingresso, esaminate le stufe radianti a nafta QUAKER, senza parti meccaniche, di funzionamento sicuro e semplice; e i bruciatori ANNYE, per tutti gli usi, silenziosi, sicuri e convenienti. Sarà una visita che vi convincerà.

I «grissini d'oro»

stanno riscontrando in questi giorni in Fiera un grandioso e meritato successo: nelle ore di affluenza il personale del Chiosco Vidis non ha mani per servire al pubblico questi sani, gustosi, nutrienti e digeribilissimi grissini, venduti nelle igieniche confezioni per famiglia assieme a un grazioso omaggio per i bambini. Come sempre la Fiera costituisce un banco di prova per i prodotti nuovi; e così, sebbene non ce ne fosse bisogno, la Fiera di Trieste sta riconfermando il pieno gradimento del pubblico per questo nuovo prodotto del noto Biscottificio Vidis di Trieste.

Robot, quiz, omaggi

Da oggi il Robot sapiente della S. Pellegrino, l'ormai noto «Clodoveo», uscirà dal suo castello incantato giornalmente alle 18, alle 19.30 e 22, per intrattenersi come di consueto con il pubblico: ma oltre a rispondere alle varie domande proporrà a sua volta dei «quiz», premiando con simpatici omaggi i solutori. Appassionati di «Lascia o raddoppia», a voi!

Quadri in Fiera

Abbiamo notato nel Padiglione dell'Artigianato, dove sono esposti, vari interessanti quadri (fiori e paesaggi) dei noti pittori Guarnieri, Bordigno, De Simoni ecc., che conferiscono allo stand dei mobili un tono di allegria.

Dopo il successo conseguito alle Fiere di Milano, di Hannover e di Padova

RIELLO

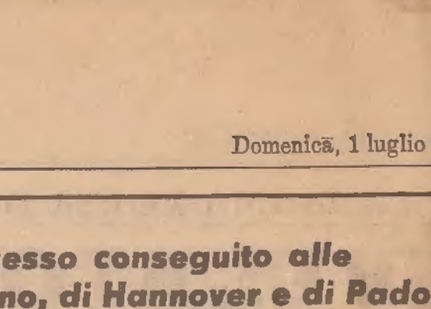
espone alla

FIERA DI TRIESTE
dal 24 giugno all'8 luglio

la nuova produzione 1956

serie **Domus**

Per riscaldamento di abitazioni, ville e pensioni



PUBBLICITÀ RIELLO

sicuri

pratici

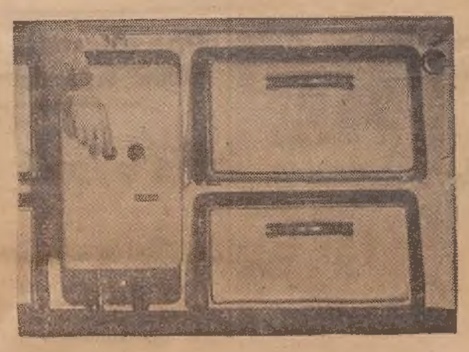
eleganti

microDomus 40
superDomus 80

Installazione su qualsiasi caldaia
Funzionamento silenzioso

serie **Hôtel**

Per cucine economiche di ristoranti, alberghi istituti e comunità



Nessun rumore, nessuna esalazione
Applicazione su ogni tipo di cucina

RIELLO F.lli - Officine Fonderie Legnago (Verona)

Agenzia di Trieste — Ing. G. L. PROSS — Via Fabio Severo 39 - Tel. 37481
Agenzia di Udine — MIZZON & FURGIUELE — Via Aquileia 64 - Tel. 3640
Ufficio di Gorizia — MIZZON & FURGIUELE — Corso Verdi 39 - Tel. 3048

COMUNICATO

Al

Padiglione dell'Alberghiera

dell'8ª FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI TRIESTE

(Stand dal 215 al 228)

LA SOCIETA'

Detroit

ITALIANA

oltre che alla ben nota serie di prodotti brillantemente affermatasi, è orgogliosa di presentare alla Spett.le Clientela Giuliana e per la prima volta in Italia, la sua NUOVA produzione di

Armadi frigoriferi in metallo plasticato

raggiungendo così il più alto gradino della tecnica moderna nel campo dei frigoriferi commerciali.

CAPACITA' DI SERIE: LITRI 600 - 900 - 1100 - 1500 - 2000 - 2500

Compressore ermetico incorporato TECUMSEH, della TECUMSEH PRODUCTS COMPANY - DETROIT Michig. U.S.A.

Garanzia per 5 anni sulle parti meccaniche e sul mobile

A Fiera ultimata la Società Detroit italiana inaugurerà la nuova Agenzia di TRIESTE, in via S. Lazzaro 10, tel. 61112

PER LA PRIMA VOLTA DOPO TRENTATRE' ANNI

RIVELATO AI RUSSI IL «TESTAMENTO» DI LENIN

«Stalin è troppo brutale: propongo pertanto ai compagni di allontanarlo dalla carica di segretario generale»

Mosca, 30

La rivista «Kommunist» pubblica oggi numerosi documenti di Lenin tra i quali la famosa lettera inviata da quest'ultimo al congresso del partito comunista, in data gennaio 1923, la quale viene considerata come il «testamento» di Lenin e contiene la descrizione delle caratteristiche di Stalin e di Trotsky. E' noto che nell'Unione Sovietica sinora non era mai stata data diffusione a questo scritto.

Nella lettera Lenin propone, tra l'altro di trovare una personalità destinata a sostituire Stalin nella carica di segretario generale del partito. La rivista «Kommunist» pubblica inoltre una lettera di Lenin nella quale il fondatore del partito comunista chiede l'attribuzione di funzione legale al «Gosplan» e infine un'altra lettera concernente il problema delle «nazionalità» e la loro «autonomizzazione», lettera nella quale vengono parimenti mosse critiche a Stalin.

Nel suo «testamento», Lenin ritiene tra l'altro che allo scopo di evitare una scissione in seno al partito, sia indispensabile portare il numero dei membri del comitato centrale da 27 a 50, se non addirittura a cento, e pone in risalto il fatto che i rapporti tra Stalin e Trotsky costituiscono il fattore essenziale nel problema dell'unità del partito perchè «questi rapporti contengono più della metà del pericolo di una scissione».

Afferma Lenin: «Stalin, una volta nominato segretario generale del partito, ha concentrato nelle sue mani un potere immenso e non sono certo che egli saprà usarne con sufficiente tatto. D'altra parte, Trotsky si distingue non solo per le sue notevoli capacità: personalmente egli sembra essere in seno all'attuale comitato centrale un uomo capace. Egli pecca tuttavia di un'esagerata sicurezza personale ed è troppo preso dal lato puramente amministrativo dei problemi. Queste due qualità di questi due eminenti capi dell'attuale comitato centrale possono eventualmente portare alla scissione e se il partito non prende le misure per impedirlo, questa scissione può avere luogo di improvviso».

Questo documento reca la data del 24 dicembre 1922. In una aggiunta scritta il 4 gennaio del 1923 Lenin afferma: «Stalin è troppo brutale e questo difetto del tutto tollerabile tra di noi e nei rapporti tra noi comunisti, diviene intollerabile quando si tratta delle funzioni di segretario generale. Propongo pertanto ai compagni di pensare ai mezzi per allontanare Stalin da questa carica e di nominare al suo posto un altro uomo che, sotto tutti gli aspetti, non differisca da Stalin salvo che in un solo aspetto positivo, quello di essere più tollerante, più leale, più gentile, più attento nei riguardi dei compagni e meno capriccioso. Questa circostanza può sembrare fortuita ma ritengo che dal punto di vista della garanzia contro la scissione e tenendo conto dei rapporti tra Stalin e Trotzky che ho già esposto, non si tratti di un particolare ovvero che si tratta di un particolare che potrebbe assumere un'importanza capitale».

Nel suo testamento Lenin fa quindi la critica seguente degli altri leaders: «Parlando dei giovani membri del comitato centrale vorrei dire qualche parola a proposito di Bukharin e di Piatakov». «Ritengo — prosegue Lenin — che essi rappresentino le forze più in vista tra le forze più giovani e per quanto li riguarda bisogna tenere conto di ciò che segue: Bukharin non è solamente il teorico più stimato e più importante di tutto il partito, egli è parimenti a legittimamente considerato «il figlio prediletto» di tutto il partito, ma le sue concezioni teoriche non possono essere qualificate interamente marxiste e danno adito ad un dubbio considerevole poichè esse comportano alcunchè di scolastico. Egli non ha mai imparato e credo non abbia mai completamente compreso la dialettica.

«Per quanto concerne Piatakov egli è un uomo di una volontà e di qualità notevoli ma si interessa troppo del lato amministrativo perchè si possa aver fiducia in lui in problemi politici».

Lenin per quanto concerne Zinoviev e Kamenev afferma poi: «Tengo a ricordare che l'episodio di ottobre riferentesi a Zinoviev e Kamenev non è, evidentemente da imputarsi al caso; ma non lo si può rimproverare loro personalmente più di quanto non si possa tacciare di non - bolscevico Trotzky».

La rivista «Kommunist», in una nota di redazione aggiunge: «Dopo la morte di Lenin, il partito comunista, sotto la direzione del comitato centrale, ha sconfitto ideologicamente i trotzkisti, i zinovievisti i bukharinisti, ha difeso il leninismo e ha condotto il popolo sovietico sulla via della realizzazione dei precetti di Lenin, assicurando l'edificazione del socialismo nel nostro paese».

«Stalin — prosegue «Kommunist» nella sua nota di commento al testamento di Lenin — ha avuto un ruolo considerevole nella lotta contro i trotzkisti e i bukharinisti. Tuttavia con il passare del tempo, e specialmente nei suoi ultimi anni di vita, i difetti di Stalin, che furono a suo tempo oggetto delle preoccupazioni di Lenin, si sono accentuati e hanno portato a gravissime conseguenze per il partito e per lo Stato. Stalin — prosegue la rivista — ha brutalmente violato il principio leninista della direzione collettiva. Egli ha tollerato l'arbitrio e l'abuso del potere; violato la legalità socialista e ha commesso gravi errori nella direzione dell'agricoltura, nelle questioni militari e nel campo della politica estera.

«Il partito ha sollevato in maniera decisiva il problema della liquidazione del culto della personalità di Stalin e delle sue conseguenze. Il comitato centrale ha preso dal canto suo misure per ristabilire la legalità nella vita del partito, lo sviluppo della democrazia interna del partito e il rispetto del principio della direzione collettiva. Le misure prese dal comitato centrale, allo scopo di serrare maggiormente i ranghi del partito, sono state interamente approvate dal ventesimo congresso e da tutti i popoli sovietici. «Basandosi sui principi del leninismo — prosegue il commento di «Kommunist» — il congresso ha dato istruzioni per l'ulteriore sviluppo delle democrazie socialiste sovietiche».

Il documento su Lenin, precisa la rivista «Kommunist» è stato portato a conoscenza del XX Congresso che l'ha distribuito alle oganizzazioni del partito. «Kommunist» rende d'altra parte noto che la pubblicazione di questi documenti è stata fatta oggi per direttiva del Comitato centrale.

Questo prelude probabilmente alla pubblicazione in Russia — dopo che ormai tutto il mondo non comunista ne ha preso conoscenza — del «rapporto segreto di Kruscev».

Già il 25 febbraio scorso, il primo segretario del partito comunista russo fece distribuire ai delegati sovietici dal ventesimo congresso dei PCUS, il «testamento di Lenin». In seguito, ne fu data lettura, forse a modo di introduzione al rapporto Kruscev, nel corso di tutte le riunioni del partito organizzate in tutta la Russia. Poi, il 18 maggio, il giornale «Komsomolskaya Pravda» pubblicò alcuni passi fondamentali del «testamento». In tal modo il grosso pubblico sovietico fu messo al corrente (per la prima volta in modo ufficiale) dell'esistenza di questo documento. E, finalmente, la rivista «Kommunist» ne pubblica oggi il testo integrale.

Tale modo di procedere mette in luce la tattica di Kruscev, che consiste nel rivelare progressivamente la verità al popolo sovietico. Si può fin d'ora prevedere che egli seguirà una tattica analoga nel rivelare il testo completo del suo rapporto, al quale tuttavia è già stata fatta una prima allusione, tre giorni fa, in un articolo della «Pravda» di Mosca.

LO SCANDALO DEGLI STUPEFACENTI A ROMA

Negano gli imputati di avere usato la droga

Una smentita dell'«Osservatore Romano» alle voci circa una truffa subita da don Carlo Pacelli

Roma, 30

Sulle indagini per gli stupefacenti non si hanno novità quest'oggi. E' confermato che le indagini sono orientate sia verso la Sicilia che verso Milano presumendosi che le fonti di rifornimento del traffico delle droghe sia in queste due zone.

La perizia sanitaria per gli arrestati verrà effettuata nella prossima settimana. Gli imputati verranno condotti a Santa Maria della Pietà lunedì mattina e sabato o domenica prossima invece verranno tradotti nel modernissimo carcere periferico di Rebibbia dove esiste un attrezzato gabinetto scientifico per stabilire le loro condizioni fisiche e mentali. Sugli interrogatori in corso a Regina Coeli è confermato che gli imputati si mantengono sulla negativa. Max Mugnani, il marchese della Seta, il duca Lante della Rovere affermano di non fare uso da tempo di stupefacenti. L'ultimo assicura anzi di non averne mai preso.

L'«Osservatore Romano» in riferimento a quanto pubblicato da alcuni giornali di sinistra a proposito di una truffa di cui sarebbe rimasto vittima il principe don Carlo Pacelli, consigliere generale della pontificia commissione per lo Stato vaticano, da parte di alcuni degli implicati nello scandalo degli stupefacenti, ha smentito la notizia assicurando che essa è priva di fondamento.

Fuga da Sebenico con una barca a remi

Bari, 30

Sei giovani jugoslavi, fuggiti da Sebenico, hanno chiesto asilo alle autorità italiane. Si tratta di Volko Djaleta di 24 anni, pompiere; Petar Cvjetkovic di 20 anni, operaio dei cantieri navali militari; Ivo Petric di 27 anni, portuale; Duje Vukov di 22 anni, pompiere; Djordje Sarac di 19 anni, imbianchino; Tomislav Aras di 25 anni, sordomuto, imbianchino. I sei giovani la mattina del 25 giugno scorso lasciarono la costa jugoslava a bordo di una barca a remi. Riuscirono a guadagnare indisturbati il largo, ma poi, stanchi, si lasciarono andare sul fondo della imbarcazione. Erano ormai privi di acqua e di viveri quando li ha incrociati, ieri, la motonave italiana «Flavia B.» che li ha raccolti. Oggi la «Flavia B.» ha sbarcato i sei fuggiaschi nel porto di Monopoli. Presi in consegna dalla squadra stranieri della Questura di Bari, i sei profughi sono stati avviati ad un campo raccolta dell'Italia Settentrionale.

I NUOVI DIRIGENTI della RAI-Televisione

Roma, 30

L'ufficio stampa della Radio e Televisione italiana comunica che questa mattina si è riunito il Consiglio di amministrazione della RAI per provvedere alla nomina delle cariche sociali. Sono stati riconfermati nella carica di presidente della società il prof. Antonio Carrelli e di vice presidenti l'on. avv. Luigi Bennani e l'avv. Attilio Pacces.

A coprire la carica di amministratore delegato, in sostituzione dell'ing. Guala, dimissionario, è stato nominato il consigliere ing. Marcello Rodinò. Direttore generale, in sostituzione dell'ing. Giovanni Battista Vicentini, è stato nominato il dott. Rodolfo Arata.

L'ing Rodinò è nato a Napoli nel 1906. Entrò giovanissimo nella Società meridionale di elettricità, nella quale percorse rapidamente i vari gradi della carriera.

Rodolfo Arata esercita la professione di giornalista. A Torino fu fra i più giovani esponenti del sindacalismo cristiano e del partito popolare italiano. Alcide De Gasperi nel 1950 lo chiamò alla direzione dell'organo ufficiale della Democrazia cristiana «Il Popolo».

La rivolta di Poznan

Intervistato a Venezia il vice-Malenkov russo

«Una colossale montatura»

Venezia, 30

Un altro scaglione di turisti sovietici, per gran parte tecnici provenienti da Mosca e da Leningrado, è entrato l'altra notte in Italia attraverso il Passo Drava. Essi, che nei giorni scorsi avevano partecipato al congresso internazionale sull'elettricità svoltosi nella capitale austriaca, appartengono in prevalenza ai complessi idroelettrici dell'URSS ed effettuano il loro giro in Italia sotto la guida di Pavlenco Alessio, viceministro delle centrali elettriche e sostituto di Malenkov. Da Passo Drava hanno raggiunto in pullman San Sandido e di qui, dopo una breve sosta, hanno raggiunto Pieve di Cadore per il pernottamento. Stamane per tempo la comitiva, che ha in programma per le giornate successive visite a Bologna, Genova, Firenze, Roma e Napoli, donde risalirà toccando la costa adriatica, è ospite di Venezia.

Ai molti curiosi che li avvicinano, i russi distribuiscono con una certa profusione fotografie di Mosca e di Leningrado. Il vice-Malenkov, intrattenuto da alcuni giornalisti sugli avvenimenti polacchi, dopo aver risposto di essere scarsamente informato, ha fatto comprendere che se a Poznan c'è stata una sollevazione, questa «non può essere stata attizzata che dagli imperialisti». Ma per Pavlenco Alessio, cui egualmente sono sfuggiti visibili segni di preoccupazione allorchè qualcuno gli ha mostrato dei giornali con le telefoto sui sanguinosi moti verificatisi nella città polacca, gran parte della faccenda andrebbe interpretata come una «colossale montatura di certi ambienti occidentali» che a tutti i costi vorrebbero «contrastare i piani di pace per cui si batte l'Unione Sovietica. E, detto ciò, il vice-ministro ha fatto comprendere di non avere null'altro da aggiungere, dal momento che egli non era ancora in possesso di «informazioni attendibili» sull'argomento. «Comunque — ha concluso piuttosto seccamente — noi siamo qui per darci un po' di svago e non andare dietro ai fantasmi della politica».

BEATRICE D'OLANDA presentata ad Amsterdam

Amsterdam, 30

Accompagnata dalla Regina Giuliana e dal Principe Bernardo, la Principessa Beatrice d'Olanda ha fatto oggi la sua prima visita ufficiale ad Amsterdam. Numerose persone hanno acclamato la famiglia reale mentre questa entrava nel Museo Municipale dove, inaspettatamente è sopraggiunta l'ex Regina Guglielmina per assistere alla presentazione di Beatrice alle autorità di Amsterdam.

NUOVE OFFERTE DI LAVORO AL «GEOGRAFO»

Per i gettoni di Cambi decideranno i magistrati

I nuovi concorrenti in gara giovedì prossimo

Milano, 30

Il «geografo» Enzo Cambi, vincitore del massimo premio di «Lascia o raddoppia», si è recato poco dopo mezzogiorno presso gli uffici della RAI-TV in corso Sempione, per sapere se erano altre offerte di lavoro. Effettivamente, il numero di persone e ditte disposte a valersi dell'opera del modenese è andato aumentando. Altre offerte Enzo Cambi spera di trovare al rientro nella sua abitazione a Modena.

Quanto alla riscossione del premio, nessun fatto nuovo ha chiarito la posizione legale del geometra. Una decisione circa la destinazione della somma corrispondente ai 128 gettoni d'oro sarà presa probabilmente dalla Magistratura di Modena, alla quale alcuni creditori avanzarono un'istanza di «blocco» e in base ad essa si regolerà l'amministrazione della RAI-TV.

«Non credo che avrà l'autorizzazione a incassare direttamente la somma che ho vinto — ha detto Cambi — ad ogni modo sarò in condizioni di affrontare i miei creditori, e forse di accontentarli. Mi farò assistere da un avvocato, perchè la faccenda è complessa, ma spero, sinceramente, che tutti saranno soddisfatti».

Enzo Cambi è apparso ancora commosso per le dimostrazioni di affetto e simpatia giuntegli da ogni parte d'Italia. «Mi rammarico di non aver potuto ringraziare i miei sostenitori come avrei voluto, davanti alla televisione, ma l'emozione era forte e non ho saputo dire molte cose. Mi dispiace ma sono grato a chi mi ha voluto bene senza conoscermi».

Il «geografo», che ha approfittato di questi giorni di sosta a Milano per visitare la città in compagnia della moglie, rientrerà a Modena in serata.

Cinque nuovi concorrenti parteciperanno alla trasmissione di «Lascia o raddoppia» di giovedì prossimo. Si tratta dell'operaio diciottenne Umberto Ferrero, di Volpiano (Torino), che sarà interrogato sulla letteratura italiana; dell'avvocato Vincenzo Rollo, di 32 anni, da Foggia, che ha scelto come argomento la rivista e il varietà; della casalinga Romana Amelia Del Frate, di 36 anni, che risponderà alle domande sul cinema; dell'agente pubblicitario Dante Bianchi, di 36 anni, torinese, che si cimenterà nei «quiz» sul calcio. Concluderà la serie dei «nuovi» di «Lascia o raddoppia» la sarta milanese Angela De Parde, di 25 anni, il cui tema preferito è la musica leggera.

I concorrenti alla domanda da 640 mila lire sono Claudio Moraldi di Roma (pittura francese), e la studentessa Luciana Alagna di Milano (mitologia greca), la quale è stata riammessa in gara dopo essere svenuta in cabina durante la scorsa trasmissione al momento di rispondere alla domanda per la stessa cifra.

Per le domande più impegnative saranno in lizza la studentessa Giovanna Ferrara di Robbio (storia degli Stati Uniti); domanda da 2 milioni e 560 mila lire) e l'impiegato di Ponte San Pietro Mino Chirulli (fauna dei mari italiani, domande da 5 milioni e 120 mila lire).

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

BAMBINAIA lunga pratica, accompagnatrice bambini e cameriera finita, offresi anche per l'estero, passaporto pronto. Cassetta 12754 A UPI.

DONNA di fiducia offresi pomeriggio riparazioni e stiro oppure altri lavori. Cassetta 12757 A UPI.

MEDIA età offresi tuttofare, ore da combinarsi. Telefonare 52536. 65816 A

RAGAZZA veneta giovane offresi stabile per piccola famiglia. Via Udine 12, I piano (Visotto). 45776 A

SIGNORINA media età offresi lavori domestici conoscenza cucina dalle 8 alle 5 per Sistiana, Duino, Monfalcone, Gradisca. Rivolgersi Giulini, Vicolo Ceriani n. 6, Monfalcone 45675 A

17.ENNE fidatissima offresi mezza giornata anche bambini. Offerte Cassetta n. 12812 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

ASSISTENZA gratuita al personale domestico femminile. Posti disponibili presso Ambasciate, diplomatici, magistrati, professionisti, cliniche, industriali e famiglie nobili, signorili. Residenze: Udine, Venezia, Bologna, Milano, Roma. Richiedonsi requisiti onestà, moralità. Ottime sistemazioni. Alti stipendi. Libretti lavoro. Tredicesima. Ferie retribuite. Scrivere: Sanmarco, via Treppo 7, Udine. 5002 B

DOMESTICA giovane stabile oppure giornata cercasi. Urlini, via Ireneo Croce 6. 65926 B

PRESTASERVIZI forte 8-13.30, 17-18.30 accudire inferma cerca famiglia 2 persone. Parini 6 porta 14. 45701 B

DOMESTICA stabile, giovane volonterosa, onesta, bella presenza cercasi, disposta trasferirsi Vienna. Rossini 16-III, Cesare, ore 7-10. 65780 B

INGHILTERRA. I migliori posti per lavori casalinghi si ottengono gratuitamente: Isobel Jay - Hove (Inghilterra). 55602B

INTERNISTA pratica cucina cercasi. E. Toti 1, trattoria. 46738 B

STABILE referenze, esclusi lavori pesanti cerca famiglia. Telefonare 33042. 45759 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE decoratore tappezziere carta parati lavoro accurato (modici) offresi. Telefonare 24434. 45727 C

A.A. PITTORE verniciatore stanze appartamenti, prezzi miti. Tel. 96240. 45757 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi, via Crispi 11, portineria. 45789 C

AUTISTA media età I, II, III, offresi anche presso privati. Cassetta 12764 C UPI.

AUTISTA, II, con passaporto anche saltuariamente offresi. Tel. 26764. 65839 C

AUTOTRASPORTI corriere collettame esperto organizzatore acquisitore offresi. Cass. 12776 C UPI.

CONSULENTE espertissimo impianti contabili e tenuta libri assoluta capacità lavoro indipendente offresi mezza giornata o singole ore. Cass 12789 C UPI.

CONSULENTE tecnico offresi con forte cauzione per qualsiasi incarico di fiducia. Massima segretezza. Offerte Cass. 12812 C UPI.

CUOCO-pasticcere capacissimo disponibile stagione. Referenze ottime offresi. Cassetta 12798 C UPI.

CORRISPONDENTE inglese perfetto, 21.enne, licenza ginnasiale, perfetto italiano, conoscenza dattilografia, offresi. Cassetta 12806 C UPI.

DISTINTA media età assoluta fiducia, origine viennese, perfetta italiano offresi presso bimbi ammalati, accompagnatrice ciechi, ecc. Cassetta 12763 C UPI.

EX-AUTISTA Polizia offresi qualsiasi lavoro, autista, II scoppio, con passaporto. Cassetta 12743 C UPI.



Poveretto!!! come soffre!!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo CICCARELLI. In ogni farmacia a sole lire 100.

GIOVANE 21.enne, licenza ginnasiale, diploma corrispondente inglese, perfetto inglese e italiano, conoscenza dattilografia, educato, buona famiglia, presenza, offresi qualsiasi impiego. Cassetta 12807 C UPI.

GIARDINIERE pensionato pratico altri lavori miti pretese, offresi anche a giornata. Cass. 12811 C UPI.

GIOVANE signora bellissima presenza offresi ramo alberghiero-buffet, praticissima, referenze. Cass. 12805 C UPI.

IMPIEGATA, vasta e lunghissima pratica commerciale, perfetto contabile (anche ricalco) corrispondente italiano-tedesco cerca occupazione. Cassetta 12778 C UPI.

PENSIONATO esperienza commerciale cerca seria occupazione quale gerente-commesso negozio, cassiere, incarichi fiducia, viaggiatore, disposto trasferirsi. Dispone piccola cauzione bancaria, miti pretese. Massima serietà, attività, onestà. Referenze. Scrivere Cass. 12737 C UPI.

PENSIONATO riscuotitore incarichi di fiducia. Tel. 26637. 45671 C

PITTORI di appartamenti, cucine, coloriture olio, laboratorio verniciatura mobili offronsi. telefonare 21483. 65887 C

PRESTASERVIZI capace tuttofare offresi da combinarsi per pomeriggio. S. Maurizio 9/I interno. 65922 C

SARTA praticissima offresi giornata. Cass. 12771 C UPI.

SIGNORA pratica profumeria anche solo periodo ferie offresi. Tel. 47680. 65880 C

SIGNORINA, bella presenza, seria, colta, disposta viaggiare, offresi segretaria, impiegata. Cass. 12800 C UPI.

SIGNORINA pratica, referenze occuperebbesi bambini anche a ore. Telefonare 39344. 65790 C

SPEDIZIONIERE doganale esperto interscambi operazioni portuali offresi. Cass. 12774 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti. Genova 10, pantofoleria, tel. 24540. 45662 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi Tarabocchia, 5, portineria, tel. 46842. 45717 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio riparazione poltrone materassi suste prezzi modici, telef. 24430. 45713 C

UNIVERSITARIA bella presenza perfetta tedesco inglese cognizioni francese cerca occupazione adatta periodo luglio-settembre. Scrivere Cassetta 12626 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. CONFEZIONI donna proprio domicilio eseguirebbe sarta tagliatrice espertissima. Cassetta 12750 CC UPI.

A.A.A.A. PITTORE stanze, lavori carta parati, coloriture olio ecc. Tel. 54034. 45765 CC

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri. Modifiche, tarature. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 65811 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telefono 90944. 65812 CC

A. PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 65914 CC

A. RADIOTELERIPARAZIONI anche domicilio. Preventivi gratuiti. Madonnina 4, telefono 93804. 45638 CC

ABITI, mantelli eleganti confezione accurata, consegna rapida. De Rosa, San Giusto 3. 1599 CC

CALLISTA specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (salone), telefono 30191. 64955 CC

MODELLI in carta, confezioni, taglio prova, ricco assortimento giornali. Negozio, telefono 41297. 45684 CC

PERMANENTE freddo (americana) lire 700. Tinture, decolorazioni, colori moderni, servizio accuratissimo. Salone Francesco Privato, via Nordio 6. Tel. 94543. 65845 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone Mary, Carducci 12-I, telef. 24588.

PERMANENTI a domicilio americane a freddo lire 1000. Telefonare 36511. 45672 CC

PENSIONATI, pensionate, profughi, disoccupati, taglio capelli 150. Piazza Cavana 5. 65856 CC

RIPARAZIONI giocattoli meccanici elettrici, bambole, ricambi arti, teste, parrucche. Coroneo 1. 45669 CC

RIPARAZIONE strumenti musicali, accordatura fisarmoniche pianoforti, incrinatura archi. Liutaio, via Imbriani 6. 65901 CC

SARTA perfettissima confeziona modelli bellissimi. Prezzi ottimi. Fabio Severo 6, porta n. 10. 45719 CC

SARTORIA da uomo lavoro accurato prezzi di concorrenza assume vestiti, rivolta, per signora tailleurs, mantelli, grande campionario stoffe. Facilitazione di pagamento. Via Raffineria 5. 65837 CC

SPECIALIZZATO massaggiatore offresi anche domicilio per cure dimagranti e di bellezza, sistema americano. Telefonare 38269. 65908 CC

STAMPI carta taglia mette prova stoffe. Defendi, Padulna n. 11-I. 65808 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A. STIRATRICE perfetta per vestiti a mano posto stabile, aiuto commessa 15-16.enne pratica cerca tintoria. Pulitura a secco, via Donadoni 35. 65816 D

APPRENDISTA commessa bella presenza, svelta, volonterosa cerca negozio manifatture. Offerte manoscritte dettagliate. Cassetta 21884 D UPI.

APPRENDISTA falegname accompagnato cercasi. Ferfoglia, Pietà 13. 65806 D

APPRENDISTA parrucchiera giovane, presenza, cerca salone Trieste, S. Caterina 8. Presentarsi 11-12 - 17-18, oppure tutto lunedì. 65915 D

APPRENDISTA commessa per pasticceria cercasi, anni 15. Via Giulia 11. 45661 D

APPRENDISTA pasticcere pratico cercasi. Via Giulia 11. 45661 D

(Continua in 10.a pagina)

Futuro Ministro degli Esteri?



A tre mesi osserva già con grande interesse i giornali stranieri e ciò, secondo i parenti, costituirebbe un inequivocabile segno della sua spiccata disposizione per le lingue estere. Ma la più sicura promessa delle sue fortissime inclinazioni all'alta diplomazia sarebbe costituita dalla sua espressione, invariabilmente sorridente. Se sorride così già adesso che non ha nemmeno un dente — dice la madre — figuriamoci quando potrà vantare una dentatura completa e resa smagliante dal famoso dentifricio Durban's.!...

fiordilatte

il gelato igienicamente sicuro



392 G

la doppia pastorizzazione, la lavorazione interamente automatica in ambienti condizionati, lo scrupoloso controllo sanitario e l'accurata confezione, fanno del fiordilatte Motta il gelato di assoluta garanzia igienica. Sette anni di produzione razionale del fiordilatte hanno conferito alla Motta un insuperabile primato.



Nessun pericolo per il delicato organismo dei bambini - il fiordilatte Motta è un alimento di facile digestione e di pronta assimilazione

Gelati Motta

mottarello - mottarellino - allegretto coppa del nonno - bicchierino - refrigo

PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI DI PUBBLICITA' SUI MAGGIORI QUOTIDIANI DELL'EUROPA E D'OLTREMARE RIVOLGETEVI ALLA U. P. I. — TRIESTE, VIA S. PELLICO 4, TELEFONO 94-044

CRONACHE SPORTIVE

130 MILA SPETTATORI AL MARACANA' DI RIO

AGLI SCONFITTI DI SAN SIRO gli azzurri danno la rivincita

Costretti a rinunciare a feste e ricevimenti i calciatori italiani Cordiali parole del Sindaco - Un ultimo, leggero allenamento

Rio de Janeiro, 30

Gli azzurri del calcio che domani si incontreranno con la nazionale brasiliana hanno qui effettuato oggi una leggera seduta di allenamento protrattasi per circa quaranta minuti. Nella seduta di allenamento è mancato un elemento molto evidente in tutte le riunioni tenute dagli atleti brasiliani in vista dell'incontro di domani: la tensione.

Prima dell'allenamento, gli italiani avevano consumato una leggera colazione alle 9 ed erano poi stati sottoposti, uno ad uno a controllo sanitario. Dopo l'allenamento, tutti i giocatori sono stati rinviati negli spogliatoi, salvo i portieri Viola e Lovati, entrambi i quali sono stati sottoposti ad un intenso lavoro dall'allenatore Foni. Per diversi minuti Foni ha calciato a rete contro Viola e Lovati e poi ha mandato anche loro a rinfrescarsi.

Dopo l'allenamento è stata consegnata a ciascun atleta una certa somma per le piccole spese personali. Si tratta di duemila cruzeiros a testa, corrispondenti a circa quindicimila lire. Avvicinati dai giornalisti, i giocatori hanno dichiarato di essere loro intenzione trascorrere il resto della giornata in tutta calma — la sera pranzare e poi fare una passeggiata di circa mezz'ora alla spiaggia di Copacabana prima di coricarsi.

L'Ambasciata d'Italia aveva organizzato un ricevimento in loro onore, ma è stato deciso di farvi intervenire soltanto i componenti non giocatori della comitiva azzurra.

I componenti la comitiva italiana che non sono stati impegnati nell'allenamento si sono recati a rendere omaggio al Sindaco di Rio, Negrao De Lima. Questi ha avuto espressioni oltremodo cortesi nei confronti dell'Italia quando ha ricevuto Berretta, Pietro Baldassare, Franco Bertoldi e Saverio Giulini.

BRASILE

Gilmar

D. Santos Edson N. Santos

Zozimo Formiga

Zizinho Didi

Canario Leonidas Ferreira

Primi Virgili Cervellati

Montuori Gratton

Segato Chiappella

Cervato Bernasconi Magnini

Viola

ITALIA

L'attenzione generale del Brasile è tutta polarizzata sull'incontro di domani tra Italia e Brasile, il terzo della serie. Si calcola che oltre 30.000 spettatori giungeranno da San Paolo in treno o in aereo. Si calcola che gli spettatori saranno 130 mila. In tribuna d'onore sarà presente anche il Presidente del Brasile Kubitschek.

Non si dà per certa l'inclusione di Virgili nella formazione di domani, in quanto il giovane friulano risentirebbe ancora di una contusione riportata contro gli argentini. Pure in campo brasiliano non tutti gli interrogativi sono stati risolti, soprattutto dopo l'ultimo allenamento che ha lasciato perplessi molti giornalisti presenti.

L'incontro, che inizierà alle 15.30 locali, sarà arbitrato dall'inglese Husband, coadiuvato dai segnalinee Kelly e Leal. Saranno consentite tre sostituzioni da ambo le parti.

Allo stadio di Stoccolma
Germania-Svezia 2-2

Stoccolma, 30

La nazionale della Germania e quella della Svezia hanno chiuso alla pari (due a due) l'incontro internazionale di calcio qui svoltosi oggi.

Alla fine del primo tempo gli svedesi conducevano per due a zero. Nella ripresa i tedeschi sono rinvenuti energicamente e sono riusciti a chiudere in parità un incontro che, durante il primo tempo, si sarebbe detto facile appannaggio dei locali. La partita si è svolta allo stadio Rasunda su un terreno pesante a causa della pioggia caduta in precedenza.

Gli svedesi hanno avuto l'iniziativa durante il primo tempo, mentre i campioni del mondo, che avevano in campo ancora un solo uomo — il terzino destro Eckel — della squadra campione, sono passati al contrattacco nel secondo tempo giungendo al pareggio.

La Coppa Latina
Bilbao-Nizza 2-0

Milano, 30

L'incontro per la Coppa Latina di calcio si è chiuso con il risultato seguente: Bilbao batte Olympic Nizza due a zero. Primo tempo, due a zero.

Sono a Trieste gli azzurri d'Italia

Nel pomeriggio di ieri è iniziato l'arrivo degli azzurri partecipanti al convegno triestino. I campioni olimpionici della Moto Guzzi sono giunti con un autopullman della ditta di Mandello che ha raccolto per la strada diverse vecchie glorie lombarde e venete.

Ecco il programma degli azzurri per oggi: Ore 9 riunione degli azzurri presso la Società Ginnastica Triestina per udire la relazione del Consiglio direttivo dell'Associazione. Ore 12 deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti. Ore 13 ricevimento in Municipio e vermut d'onore. Ore 13.30 colazione nella sede del Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro in via Rossini 2. Ore 20 pranzo d'onore offerto dall'Ente Fiera nel ristorante del Palazzo delle Nazioni.

Gli sportivi triestini salutano i gloriosi atleti che tanto concorsero con le loro imprese al prestigio del nostro Paese nelle competizioni nazionali, in loro ravvisando gli ambasciatori della nostra più pura tradizione agonistica. Gli azzurri d'Italia hanno scelto Trieste a sede del loro annuale raduno e non vi è chi non veda il significato patriottico della scelta. La nostra città è grata ai reggitori della gloriosa Associazione e specialmente al suo presidente, il venerando Masprone, che alla gloria olimpica seppe unire quella militare, combattendo da eroe sulla via di Trieste nell'Arma azzurra. Masprone, che fu l'amato comandante della invitta Squadriglia di D'Annunzio, ha dovuto mancare all'appuntamento perchè caduto ammalato. Da queste colonne gli porgiamo i più fervidi auguri di guarigione. Alla sua eletta Associazione, agli azzurri, che per due giorni saranno nostri ospiti, vada il nostro fraterno, devoto, ammirato saluto.

4 CORSE 4 VITTORIE AL G. P. D'OLANDA

LE MOTO ITALIANE NON HANNO RIVALI

Ubbiali primo a tempo di record nella categoria 250 dopo aver trionfato nella 125 cc.

Altre due affermazioni delle Guzzi con piloti inglesi

Assen (Olanda), 30

L'italiano Carlo Ubbiali, campione del mondo, ha vinto stamane in sella a una M.V. 250 cc. la prima delle corse per il Gran premio olandese che si disputa sul circuito di Assen di 7.704. Ubbiali ha stabilito un nuovo primato sul circuito (129.356 km.) rimanendo un decimo di secondo al di sotto del record che l'inglese Dickie Dale aveva stabilito nel 1955 su Guzzi 350 cc.

Classifica della classe 250 cc. su 180,97 chilometri: 1) Carlo Ubbiali (Italia) su M.V. 1.5'6"6; 2) Horst Kassnet (Germania) su N. S.U. a un giro; 3) Jiri Kostir (Cecoslovacchia) su C.Z.; 4) Lo Simons (Olanda) su N.S.U.; 5) K. Koster (Olanda) su N.S.U.; 6) Hubert Luttenberger (Germania) su Adler.

Carlo Ubbiali aveva vinto in precedenza anche la categoria 125 cc.: sulla distanza di 107.86 chilometri: 1) Carlo Ubbiali (Italia) su M.V. 53'40"; 2) Luigi Taveri (Svizzera) su M.V. 53'56"3; 3) August Hobl (Germania) su DKW 54'34"7; 4) Cecil Sandford (Granbretagna) su Mondial 54'50"4; 5) Karl Hofmann (Germania) su DKW 55'54"3. Giro più veloce Ubbiali, media 122,942.

Classifica classe 350 cc. (su km. 129,601.): 1) Bill Lomas (Granbretagna) su Guzzi 1.11'21"8; 2) John Surtees (Granbretagna) su M.V. 1.11'35"4; 3) August Hobl (Germania) su DKW 1.11'49"3; 4) Cecil Sundford (Granbretagna) su DKW 1.11'47";5) Ken Kavanagh (Australia) su Guzzi 1.12'21"2; 6) Dickie Dale (Granbretagna) su Guzzi 1.12'32"3. Giro più veloce Bill Lomas, media 131.762.

L'inglese John Surtees su macchina italiana MV ha vinto la prova per la categoria fino a 500 cc. nell'odierna disputa del Gran Premio motociclistico d'Olanda. Surtees ha condotto la gara dallo inizio alla fine. La nuova Guzzi otto cilindri che in un unico esemplare era stata data all'australiano Ken Kavanagh è stata costretta al ritiro al settimo giro per noie meccaniche. Poco prima la macchina di Kavanagh era entrata in collisione con la MV guidata dall'italiano Masetti. Masetti infatti aveva perso il controllo della sua moto a causa della benzina eccedente che uscendo dal suo serbatoio era schizzata in faccia al corridore facendolo andare a finire in un canale lungo la strada. Masetti si è ferito leggermente ad un braccio. Al posto d'onore, dietro Surtees, si è classificato il tedesco Zeller su BMW.

Motocarrozzette (14 giri pari a km. 107.860): 1) Hillebrand-Gruenwald (Germ.) su BMW, 54.46.5, media 118,150; 2) Noll-Cron (Germ.) su BMW, 54.52.9; 117,924; 3) Smith-Dibben (Gbr.) su Norton, 55.14.4; 117.174; 4) Mitchell-Bliss (Australia) su Norton, 55.35;

Classifica del campionato mondiale: 1) Hillebrand (Germ.) 16; 2) Harris (Grb.), Mitchell (Gbr) e Noll (Germ.) 6; 5) Boddice (Gbr.) e Smith (Gbr.) 4.

Per D'Agata-Cohen
L'incasso ha superato i trenta milioni

Roma, 30

Risulta che l'incasso della manifestazione pugilistica svoltasi allo Stadio olimpico supera i 30 milioni. Infatti, circa 22 milioni erano stati incassati dall'organizzazione in fase di prevendita, mentre circa 8 milioni sono stati incassati ai botteghini. Bisogna inoltre considerare i proventi di natura varia, come televisione, cinema, ecc.

La 12 ore di Reims
Tra le 1500 sport prima una Porsche

Reims, 30

Il francese Claude Storze e il tedesco Wilhelm Frankenburg al volante di una Porsche 1500, hanno vinto stasera la prima prova sulle dodici ore che ha iniziato il Gran Premio automobilistico di Reims, registrando una media oraria di km. 164. Seconda, a circa 40 km. di distanza dalla vettura vincente un'altra Porsche guidata dai fratelli belgi Christian e Pierre Goethals.

Trenta corridori tra i quali anche l'aspirante al titolo di campione del mondo, Moss, hanno preso il «via» questa mattina a bordo di macchine sport per la prima delle due gare di 12 ore che termineranno domani prima della disputa del Gran Premio di Reims. Moss era stato l'unico dei 5 contendenti per il campionato mondiale a prendere il «via» nelle gare che precederanno il Gran Premio.

Dopo i primi giri la gara veniva condotta dal corridore Chiron di Monaco sulla sua Osca. Moss, costretto a fermarsi per ben due volte per noie al motore, veniva relegato al 27 posto. Al secondo posto invece si inseriva la Porsche condotta dal francese Storez e dal tedesco Frankenburg che doveva vincere la prova.

Alla fine di questa prima gara, ha avuto inizio, alla mezzanotte, la seconda, cui partecipano macchine di cilindrata superiore al 1500 cc.

CAMPIONATO NAZIONALE DI HOCKEY

La Triestina batte la Lazio e offre il tono alla giornata

Generale conferma dei pronostici

Triestina-Lazio 8-4

Alla presenza di un folto pubblico i campioni d'Italia della Triestina hanno conseguito una meritata vittoria sul quintetto laziale che è stato sportivamente applaudito alla fine della partita per la sua generosa condotta. La Lazio si è trovata in svantaggio già in apertura di gioco in seguito a due prodezze di Brezigar: Rautnich prima e Massia dopo raddrizzavano le sorti della contesa. La risposta degli alabardati però era immediata, ed ancora Brezigar si conquistava il vantaggio su «rigore» e poi ristabiliva la distanza con una spettacolosa azione individuale.

In questa prima parte, il terzino Forti aveva accusato delle gravi incertezze. Nella seconda frazione Forti, alquanto emozionato, si riprendeva, ed i laziali raccorciavano le distanze con Rautnich. La risposta di Brezigar era immediata, poi si aveva un «penalty» realizzato da Rautnich. Allo scadere del tempo Bertuzzi III violava per la sesta volta la porta dei romani sorprendendo nettamente il portiere.

L'ultimo tempo è stato il meno interessante dell'incontro. La Lazio appariva rassegnata e le reti di Martellani e Brezigar facevano crollare le ultime speranze degli ospiti, che terminavano senza impegnarsi a fondo.

La Triestina ha avuto il grande merito di aver compreso qual'era il punto debole dei laziali: infatti le falle del portiere Di Vanno hanno creato la continua preoccupazione dei laziali. Per ben tre volte i giocatori in maglia azzurra hanno cercato di rimediare la situazione, ma i loro sforzi sono stati annullati da altrettanti errori di Di Vanno. La Lazio ha giocato una buona partita, mettendo in mostra un eccellente gioco d'assieme; i migliori sono stati Forti e Rautnich. Troppo individualisti, ma neppure Masala e Natali hanno deluso.

Gli alabardati hanno portato a termine una gara quanto mai intelligente: hanno tirato in porta da tutte le posizioni e per otto volte hanno trovato disco verde. Almeno quattro tiri però erano imparabili. Brezigar letteralmente scatenato ha fatto la parte del leone, peraltro togliendo qualcosa al gioco d'assieme. Magnifica anche la prova del giovane Prinz e di Carlo Mari che ha parato diversi tiri difficili. Un po' in ombra Bertuzzi III, poco appariscente ma redditizio il gioco di rottura di Torrenti III. Risultati parziali: 4-2, 2-2, 2-0.

TRIESTINA: Mari, Torrenti II, Prinz, Brezigar (6), Bertuzzi III (1), Martellani (1), Loggia III. LAZIO: Di Vanno, Forti, Natali, Rautnich (2), Massia (2) Garibba. ARBITRO: Farneti di Monza.

B. I.

LA CLASSIFICA

MONZA	7	7	0	0	39	19	14
Modena	6	4	0	2	29	24	8
Lazio	6	4	0	2	30	24	8
Triestina	5	3	0	2	32	15	6
Novara	6	2	2	2	28	21	6
Ferroviario	6	2	0	4	17	28	4
Pirelli	6	2	0	4	25	28	4
Marzotto	6	1	1	4	14	28	3
Brescia	6	0	1	5	14	34	1

Monza-Marzotto 6 3

Valdagno, 30

Meritata vittoria degli ospiti che hanno messo in evidenza un miglior affiatamento e soprattutto più precisione nei tiri a rete dei locali. La partita è stata interessante specialmente dal lato agonistico ma piuttosto povera tecnicamente, fatta eccezione di qualche individualità come Gelmini I, Bolis e De Gerone. Risultati parziali: 2-0, 3-1, 1-2.

MONZA: Bolis, Villa, Pennati, Levati (1), Gelmini I (5), Castoldi, Bosisio. MARZOTTO: Noro, De Franceschi, Pretto (1), De Gerone, Sbalchiero (1), Marchesini (1). ARBITRO: Calza di Trieste.

A. F.

Novara-Ferroviario 6-1

Novara, 30

Nonostante la buona volontà dimostrata per tutta la durata dell'incontro e un impegno veramente ammirevole il Dopolavoro Ferroviario ha dovuto cedere di fronte a un Novara che, pur mancando di Monfrinotti, ha saputo svolgere un gioco migliore e incisivo. I triestini, nonostante il punteggio severo, mai hanno rinunciato alla lotta aperta e specialmente i due Sicignano hanno portato seri attacchi alla rete novarese ma la difesa di questi ultimi ha saputo ogni volta sventare la minaccia passando all'immediato contrattacco che fruttava una dopo l'altra le reti che Panagini e Cerina hanno saputo realizzare con precisione e tempestività.

L'inizio sembrava favorire i triestini che mantenevano l'iniziativa, tanto più che gli azzurri erano tardi a mettersi in azione. Anche nel secondo tempo ci fu un certo equilibrio di valori e dopo la terza rete novarese fu Sicignano II ad accorciare le distanze mentre Panagini, con una rete brillantemente realizzata, chiudeva le marcature dei secondi venti minuti. Nell'ultimo tempo il Novara si faceva più aggressivo ma il Ferroviario reagiva con tenacia e alto spirito agonistico, però non poteva che terminare nettamente battuto da una squadra dimostratasi superiore. Risultati parziali: 2-0, 2-1, 2-0.

FERROVIARIO: Ottonelli, Cosmi, Cabrini, Sicignano III (1), Sicignano I, NOVARA: Torrione, Alna, Nanotti, Cerina (3), Panagini (3), Zaffinetti. ARBITRO: Pocchiani di Firenze.

G. F.

In Serie B
H. Triestini-Assi Firenze 3-3

La partita, ricca di fasi salienti per i continui capovolgimenti di fronte, si è chiusa con un verdetto di parità, premiando entrambe le squadre per l'elevato spirito agonistico dimostrato. La rete del pareggio veniva realizzata da Russo a pochi minuti dal termine. Risultati parziali: 1-1, 1-1, 1-1.

H. TRIESTINI: Mari IV, Solc, Bonaccorsi (1 autorete), Russo (3), Italia (1), Ialercich. ASSI FIRENZE: Pandolfini, Sborsi, Redoli, Golini (2), Merini, Pacchietti. ARBITRO: Naccari di Trieste.

Al torneo di Wimbledon
Pietrangeli eliminato dopo cinque «sets»

Londra, 30

Negli ottavi di finale del singolare maschile del Torneo internazionale di tennis di Wimbledon, l'italiano Nicola Pietrangeli è stato eliminato in cinque «sets» dall'australiano Anderson. Ecco i risultati: Anderson (Australia) b. Pietrangeli (Italia) 9-7, 3-6, 6-3, 4-6, 6-2; Richardson (USA) b. Segal (Sudafrica) 7-5 ritirato; Seixas (USA) b. Forbes (Sudafrica) 6-2, 6-1, 8-6; Fraser (Australia) b. Howe (Australia) 6-2, 6-4, 7-5, Rosewall (Australia) b. Larsen (USA) 7-5, 7-5, 6-3; Schmidt (Svezia) b. Ayala (Cile) 7-5, 5-7, 6-4, 6-2.

Singolare femminile (quarto turno): Gibson (USA) b. Pat Hird (GB) 6-0, 6-4; Bloomer (GB) b. Brown (GB) 6-2, 7-5; Brough (USA) b. Muller (Australia) 6-3, 6-1; Buxton (GB) b. Watson (GB) 6-4, 6-4.

Doppio misto (primo turno): Farrer e Miss Van Tonder Sudafrica) b. Blatchford (USA) e Miss Midgley (GB) per 6-4, 3-6, 6-2; (secondo turno): Jean Claude Molinari e Miss De Chambure (Francia) b. White e Miss Drew (GB) 6-2, 6-2.

Doppio maschile (secondo turno): Cooper e Fraser (Australia) b. Vincent (USA) e Huber (Austria) 6-3, 6-2, 6-4; Pietrangeli-Sirola (Italia) b. Schmidt-Stockenberg 6-4, 6-3, 7-5.

Doppio femminile (primo turno): sorelle Bueing (Germania) battono Sanden-Gustafsson (Svezia) per rinuncia; Brewer (Bermuda)-Hopman (Australia) b. Gordon (Uganda)-Vollmer (Germania) 6-3, 6-4; (secondo turno): Bucaille-Le Besnaris (Francia) b. Fulton-Webb (GB) 8-1, 6-1; De Chambure-Monnet (Francia) b. Deleford-Woodgate (GB) 6-4, 6-2.

Lega Giovanile Calcio. Il Comitato provinciale di Trieste rende noto alle società interessate che dal 1.o di luglio si accettano le affiliazioni valevoli per la stagione sportiva 1956-57. Il Comitato osserverà il solito orario: dalle ore 18.30 alle ore 19.30 nei giorni di martedì e venerdì.

REGATE SULLA RIVIERA DI BARCOLA

Le promesse del remo in una stupenda rassegna

Due primi premi ai Carabinieri Pastrengo e due ai giovani triestini

In condizioni ottime di mare e con leggero vento a favore si sono svolte nel pomeriggio di ieri le regate riservate agli equipaggi giovanissimi (nati nel 1938 e seguenti, non classificati ed esordienti). Va subito sottolineata la bella prova dei carabinieri della Divisione Pastrengo che hanno conquistato due primi posti e un secondo confermando le qualità di un vivaio che cresce rigogliosso sul lago di Como in quel di Mandello, centro nautico celebre perchè sede di una scuola famosa da cui escono i campioni della Motoguzzi.

Le gare si sono iniziate con le jole a quattro per nati nel 1938 e seguenti. Motoguzzi e Posillipo a metà gara passavano in testa con crescente vantaggio su gli altri. Nel tratto finale i forti napoletani producevano lo sforzo risolutivo tagliando il traguardo con circa mezza barca di vantaggio. Sei equipaggi si schieravano nella «finale» delle jole di mare a quattro per non classificati ma dopo le prime battute si profilava il duello diretto fra i due anni più forti: il Circolo Carabinieri Pastrengo e il Cral Marina di Brindisi. I carabinieri si mantenevano in testa per tutto il percorso malgrado gli sforzi dei brindisini e passavano la linea del traguardo con quasi una barca di vantaggio. Meritata vittoria di questo giovane e promettente equipaggio ricco di forma ma anche di compostezza.

Gomesel della Società Ginnastica Triestina ha vinto nettamente nelle canoe a due non classificati mentre assai più vivace e spettacolare naturalmente è stata la gara delle jole a otto per la stessa categoria. Tre equipaggi prendevano il via e fra essi i marinai di Roma erano i più freschi perobè nessuno dell'equipaggio si era impegnato precedentemente, a differenza dei carabinieri e dei padovani, quest'ultimi in buona parte giovani sotto i 18 anni. Dopo una partenza equilibrata a metà gara la Marina, battendo 34 colpi, assumeva il comando e lo manteneva sino alla fine mentre il Pastrengo doveva difendersi da un bellissimo ritorno dei padovani.

Ed ecco il dettaglio:

Jole a quattro (per nati nel 1938 e seguenti m. 1000): 1) Posillipo 3'34"; 2 Motoguzzi 3'36"4; 3) Saturnia Trieste 3'42"2; 4) Ionica Catania 3'54"3; 5) Padova 3'55"; 6) Stamura Ancona 3'55"4.

Jole a quattro n. c. (m. 2000): 1) C. C. Pastrengo 7'55"2; 2) Cral Marina Brindisi 7'57"4; 3) Marina Militare Brindisi 7'50"2; 4) Berion Bari Fiamme d'Oro 8'02"; 5) Motoguzzi 8'05".

Canoe a 1 vog. n. c. (m. 1500): 1) S. G. T. (Gomesel) 6'19"8; 2) Nettuno Trieste (Capozzani) 6'26"2; 3) Mincio Padova (Gilioli) 6'41".

Jole a due n. c. (m. 1500): 1) Lario Como 6'25";) C. N. Brindisi 6'26'2; 3) Marina Militare Venezia 6'39"; 4) Cral Marina Brindisi 6'39"8; 5) Carabinieri Pastrengo 6'41"2; 6) Sile Treviso 6'44".

Jole a quattro esordienti (m. 1500): 1) Carabinieri Pastrengo 5'31"5; 2) Marina Militare Venezia 5'34"2; 3) Marina Militare Messina 5'35"6; 4) Libertas Capodistria 5'40"6; 5) Ferroviario Napoli 5'45"5; 6) Marina Militare Ancona 5'46".

Canoe a due n. c. (m. 2000): 1) C. M. M. Trieste 7'56"; 2) Berion Fiamme d'Oro Bari 8'16".

Jole a otto n. c. (m. 2000): 1) Marina Militare Roma 6'33"4; 2) Carabinieri Pastrengo 6'39"6; 3) Padova 6'41"4.

CENTO METRI in 11.7 - DISCO m. 47

La Leone e la Paternoster: due nuovi record nazionali

Un terzo della staffetta 4x100

Milano, 30

Giuseppina Leone nella prima batteria dei 100 metri femminili, nella riunione di atletica internazionale in corso alla Arena civica, ha stabilito il nuovo primato italiano con il tempo di 11"7. Paola Paternoster ha vinto la gara di lancio del disco all'arena, stabilendo il nuovo primato italiano con metri 47. Un terzo primato italiano è stato conquistato dalla staffetta femminile 4x100 con il tempo di 46"2.

Giavellotto a m. 83.66
Primato mondiale del polacco Sidlo

Milano, 30

Il giavellottista polacco Janusz Sidlo ha battuto all'Arena il record mondiale della specialità, lanciando l'attrezzo a metri 83,66. Il primato era stato stabilito la settimana scorsa da un finlandese.

Sollevamento pesi
Al francese Debuf un titolo mondiale

Helsinki, 30

Ecco la classifica dei campionati europei di sollevamento pesi, categoria massimo-leggeri: 1) Jean Debuf (Fr.) 427.500 (130-127,5-170); 2) Feodor Ospa (URSS) 427,5 (132,5-135-160); 3) Yvan Veselinov (Bulg.) 417.5 (125-125 167,5); 4) C. Bialas (Polonia) 415; 5) Andrea Borgnis (Italia) 385; 6) Sratka (Cecos.) 382,5; 8) Atanasov (Bulgaria) 380; 9) Wilhelm Flenner (Austria) 377.5.

Morte di Annie Bousquet

Reims, 30

La nota automobilista francese Annie Bousquet è rimasta uccisa in un incidente accaduto durante la disputa del Gran premio automobilistico francese.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Australia» 5-7 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Africa» 23-7 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa, via Suez. «Asia» 30-7 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Duilio» verso 9-7 da Trieste, Venezia per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Diana» 3-7 da Napoli per l'Africa Orientale, «Aquileia» metà luglio da Genova, Livorno, (Napoli), Marsiglia, (Sète), per Algeri, Orano, Casablanca, Safi, Agadir, Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» verso 16-7 da Genova per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 28-6 part. da Mogadiscio per Aden. «Alga» 29-6 arr. a Chelna. «Algida» 30-6 in part. da Ghisimaio per Mogadiscio. «Ambra» 26-6 arr. a Mombasa. «Aquileia» 25-6 part. da Dakar per Orano. «Asia» 1-7 in part. da Singapore per Colombo. «Astrea» 28-6 arr. a Lome. «Australia» 22-6 arr. a Genova. «Caboto» 20-6 arr. a Bombay. «Diana» 28-6 part. da Genova per Livorno. «Duilio» 30-6 arr. a Venezia. «Europa» 30-6 in part. da P. Said per Aden. «Isonzo» 27-6 arr. a Visakhapatnam. «Nettunia» 1-7 in arr. a Fremantle. «Oceania» 30-6 in arr. a Djakarta. «Onda» 29-6 part. da Visakhapatnam per Madras. «Piave» 30-6 in part. da Freetown per Monrovia. «Portorose» 25-6 part. da Cochin per Aden. «Risano» 29-6 part. da Genova per P. Said. «Rossandra» 28-6 arr. a Genova. «Sistiana» 22-6 arr. a Durban. «Spuma» 27-6 part. da Calcutta per Bassein. «Timavo» 17-6 arr. a Bombay. «Toscana» 30-6 part. da Trieste per Brindisi. «Tosca» 24-6 part. da Saigon per Colombo. «Tripolitania» 27-6 part. da Mogadiscio per Aden. «Vittoria» 30-6 part. da Napoli per Port Said. «Vivaldi» 26-6 arr. a Visakhapatnam.

« ITALIA »

Prossime partenze: «C. Colombo 8-7 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, Ney York. «Conte Grande» 9-7 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar, Sud America, (Costa Atlantica). «A. Usodimare» 10-7 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Lisbona, Funchal, Centro America, Sud Pacifico. «Saturnia» 5-7 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Ponta Delgada, Halifax, New York. «Vulcania» 26-7 da Trieste per Halifax, New York «Antonietta Bozzo» 25-30-7 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Sud America, (Costa Atlantica). «Tritone» 10-7 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Maraiglia, Barcellona, Centro America, Nord Pacifico. «Perla» 1-8 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 27-6 part. da Gibilterra, New York. «Conte Biancamano» 27-6 part. da Gibilterra, Halifax, New York, «C. Colombo» 30-6 arr. a Genova. «Saturnia» 20-6 arr. a Trieste. «Vulcania» 27-6 part. da New York, Lisbona. «Augustus» 30-6 part. da Bahrea, Montevideo, Santos. «Conte Grande» 29-6 part. da Lisbona, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. «Giulio Cesare» 29-6 part. da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra. «Leme» 27-6 part. da Santos, Montevideo, Bahrea. «Antonietta Bozzo» 24-5 part. da Vittoria, Dakar, Genova. «Tritone» 28-6 arr. a Genova; pros. Napoli, Fiume, Trieste. «Etna» 26-6 arr. a Napoli; pros. Livorno, Genova. «Nereide» 23-6 part. da Los Angeles, La Libertad, Cristobal. «Perla» 28-6 arr. a Genova; pros. Napoli, Venezia, Trieste. «Stromboli» 28-6 part. da S. Francisco, Longview, Vancouver. «Vesuvio» 16-6 part. da Cadice, La Guayra, Puerto Cabello. «Marco Polo» 28-6 part. da Arica, Callao, Puna, Manta. «A. Usodimare» 29-6 part. da Barcellona, Napoli, Genova. «A. Vespucci» 26-6 part. da Tenerife, La Guayra, Curacao. «P. Toscanelli» in locazione al Lloyd Triestino S. p. A. N.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Udine» verso 3-7 da Genova per Marsiglia, Livorno, Napoli, Creta, Pireo, Salonicco, Panderma (ev.), Izmir. «Rovigo» verso 4-7 da Genova per Livorno, Marina di Carrara, Marsiglia, Napoli, Catania, Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina. «Messapia» 4-7 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Valfiorita» 4-7 ore 24 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Pireo, Candia, Calamata, Patrasso. «Abbazia» 5-7 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul. «Enotria» 7-7 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Siracusa. «Loredan» verso 10-7 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Lattachia, Iskenderun (ev.), Mersina, Izmir (ev.). «Grimani» 11-7 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Otranto» verso 12-7 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Pireo (ev.), Volo (ev.), Istanbul, Cavalla (ev:), Salonicco, Izmir.

Posizione delle navi: «Valfiorita» 1-7 a Gravosa e Spalato. «Esperia» 1-7 attesa a Venezia. «Barletta» 30-6 da Bari per Pireo, «Chioggia» 1-7 prevista ad Alessandria. «Loredan» 28-6 a Mersina. «Campidoglio» 1-7 a Port Said. «Messapia» 1-7 atteso a Trieste. «Otranto» 28-6 da Venezia per Pireo. «Vicenza» 1-7 ad Alessandria. «Enotria» 30-6 da Alessandria per Siracusa. «Grimani» 30-6 da Pireo per Limassol. «

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Cagliari» verso 3-7 da Trieste per Bari, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 28-6 part. da Anversa per Trieste, «Cagliari» a Trieste. «C. di Catania» a Trieste.

Oggi trotto a Montebello
Costarica-Fiordaliso una corsa d'eccezione

Il convegno di corse al trotto che si svolgerà nel pomeriggio all'ippodromo di Montebello e si inizierà alle 16 presenta una bella serie di competizioni, in cui fa spicco la corsa Totip che ha come motivo dominante il confronto fra Costarica e Fiordaliso, due dei migliori cavalli attualmente in gara sugli ippodromi del Veneto. Il campo della gara è il seguente: Nanduska, Abar a m. 2050; Teano, Mottarone, Mariolo, Costarica, Gufo, Dubbio, Azzanello a m. 2080; Fiordaliso a m. 2100.

In definitiva la previsione è per Costarica che dovrebbe vincere, se non romperà in partenza. Fiordaliso sarà il secondo favorito, mentre il campo degli «outsiders» è notevolmente ampio.

I nostri favoriti. *Premio delle Vetrine:* Zeriba, Marcolina Prà, Telemaco. *Premio delle Rassegne:* Nocina, Lapalla, Adamantina. *Premio della Tecnica:* Giglio, Bonnie Volo, Vivien. *Premio delle Esposizioni:* Tarso, Dirupo. *Premio dei Padiglioni:* Senatrice, Stornellata, Disfida. *Premio Fiera di Trieste:* Costarica, Fiordaliso, Gufo. *Premio delle Mostre:* Fremente, Madreselva, Lepantino.

Oggi a Trieste

CANOTTAGGIO

Regate nazionali sulla riviera di Barcola. Mattino ore 8.30, pomeriggio ore 17.30.

ATLETICA LEGGERA

Riunione maschile organizzata dalla Libertas, Stadio comunale, inizio ore 8.30.

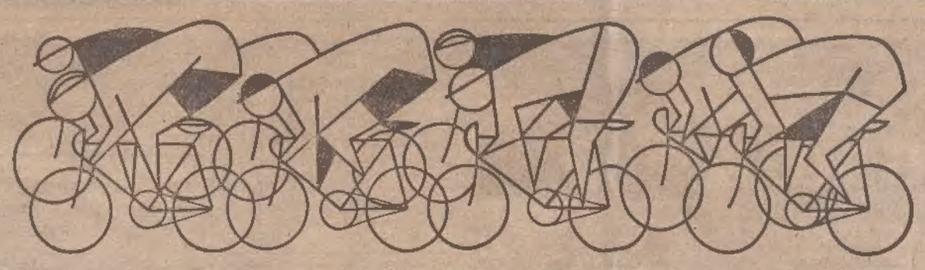
CICLISMO

Coppa Guerrino Polli, gara di propaganda giovanile, organizza la Ciclistica Coppi: km. 52, partenza ore 16 da via Fabio Severo, Bar Poker, arrivo a Basovizza.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio ore 16. Corsa di centro Premio Fiera di Trieste, lire 950.000, metri 2080. Corsa Totip.







APPRENDISTA 14.enne cerca negozio calzature. Offerte Cassetta 12794 D UPI.
APPRENDISTA meccanico anni 16 già pratico assumesi. San Francesco 31. 45699 D
APPRENDISTA commessa 14.enne, alta, forte, cerca negozio abbigliamento offerte Cassetta 12772 D UPI.
AIUTO commessa per pasticceria con referenze cercasi immediatamente. Non scrivere se non pratica ramo. Cass. 12780 D UPI.
AIUTO commessa 14-17.enne per panificio bella presenza cercasi. Scrivere Cassetta 22887 D UPI.
AUTISTA II grado, giovane, presenza, cerca industria alimentari. Offerte dettagliate Cassetta 1697 D UPI.
AUTISTA con camioncino media portata cercasi per lavoro giornaliero consegne città. Offerte Cassetta 1594 D UPI.
ASPIRANTI giornalisti anche piccoli comuni affidiamo corrispondenza retribuita. «Frusta», Cassini 83, Torino. 5990 D
BARBIERE giovane capace posto stabile cercasi. Trento 16. 45760 D
CAMERIERA pratica, ragazza per Cortina, cercasi prontamente, Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 65899 D
DATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Specificare età pretese ecc. Cass. 12733 D UPI.
GARZONA pratica, mezza lavorante, apprendista sarto uomo cercansi. via Imbriani 6, I piano. 65903 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Presentarsi lunedì, Zubalich, Pascoli 45. 45659 D
GARZONA pratica sarta donna cercasi. Oreinl. via Piccardi 20. 65805 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Crispi 32-II. 22819 D
GARZONA e mezzalavorante parrucchiere, stabili, presentarsi solo pratiche. Salone Rita Vasari. 65929 D
GARZONA, mezza lavorante sarta donna cercasi San Giorgio 1-I. 65835 D
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 5947 D
IMPIEGATO massimo quarantenne capacità statistico-amministrativa settore commerciale cerca grande azienda locale. Allegare curriculum e copia attestati, Cassetta 22888 D UPI.
IMPIEGATO giovane, dattilografo, possibilmente ragioniere cerca Società autoservizi. Offerte indicando referenze. Cassetta 1800 D UPI.
ISTITUTORE esercitato cercasi. Presentarsi con referenze presso Istituto «Arti e Mestieri», Gradisca. 2224 D
LAVORANTE parrucchiera capacissima cercasi. Rivolgersi Salone Olga. Telefonare 41308, lunedì. 65853 D
MODISTA lavorante capace, apprendista pratica cercansi. Giorgi, Spiridione 1-II. 65872 D
PARRUCCHIERA pratica cercasi. Saloni Tore, via Madonnina 9. 45790 D
PORTIERE notte massimo cinquantenne, 4 lingue principali cerca albergo, indicare posti occupati. Cass. 22889 D UPI.
RAGAZZA, pratica per trattoria, cercasi trattoria con giardino, piazzetta S. Lucia N. 1. 65890 D
RAGAZZO 14.enne apprendista cercasi. Cassetta n. 12752 D UPI.
RAGAZZO 15.enne per negozio commestibili cercasi. Presentarsi lunedì ore 7.30, XXX Ottobre 6. 65910 D
RAGAZZO 14.enne praticante tappezziere cercasi. Boccaccio n. 14. 65875 D
RAGAZZO 14-15.enne per negozio manifatture cercasi. Degrassi e Birolla, via Giulia 7. 65868 D
RAGAZZO apprendista per officina cercasi, tel. 30328. 45785 D
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5989 D
STENODATTILOGRAFA cerca studio legale. Cass. 12753 D UPI.
VOLTI nuovi, buone voci cerco cine-televisione. Provino soggiorno gratis. Scrivere: Prof. Maltese, Capanna 36, Torino. 5991 D
14.ENNE per negozio fiori cercasi, via delle Torri 1. 45666 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA con vitto massimo 20 mila mensili - oppure *stanza* 6 mila, cerca giovane. Telefono 47914. 65886 E
STANZA mobiliata, bagno, regione viale XX Settembre o Giardino pubblico. Cerca commerciante, telefonare 36568. 45665 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. CAMERA mobiliata affittasi. Giotto 9-III, porta 7. 65815 F
A. CONIUGI affittasi camera vuota con uso cucina. Telefono 51733. 65879 F
BELLISSIMA ingresso libero affittasi anche per giorni, oppure per ufficio. Telefonare 27481. 45743 F
CAMERA, salottino, ingresso scale, I piano, centrico, soleggiato affittasi distinto. Telefonare 45576. 45607 F
CAMERA bella vuota uso cucina, affittasi. 1-2 persone distinte. Telef. 44869. 65927 F
CAMERA soleggiata, telefono, affittasi signorina, signora senza comodo cucina presso sola. Telefonare 33653, ore 16-18. 65852 F
CAMERE 2 vuote uffici oppure mobiliate, centro, bagno, affittansi. Telefonare 38742. 65835 F
CAMERE centralissime uso ufficio affittansi, telefonare 37511. 45745 F
CAMERE 2 mobiliate affitto per 3, 4 mesi. Telefonare 21066. 65918 F
CAMERETTA mobiliata pulita affitto escluso donne. Machiavelli 7-I, sinistra. 65902 F
CAMERINO affittasi a signorina. Via Madonnina 11, p. II. 45729 F
CAMERINO con letto, vitto completo, 20 mila mensili. Telefonare 38269. 65909 F
CAMERINO escluso donna affittasi, piazza Garibaldi 3-II, Furlan. 45668 F
COMPAGNO stanza, acqua corrente, affittasi. Via Crispi 9-III, destra. 45694 F
ELEGANTE un letto bagno telefono eventualmente vitto. Zanetti 1-II, sinistra. 45707 F
LETTO affittasi a donna anziana cambio piccoli servizi. Indirizzo UPI 65876 F.
MATRIMONIALE grandissima tutto nuovo, comodo cucina affittasi, I piano. Mirarchi, Solitario 3. 65655 F
MATRIMONIALE affittasi a coniugi soli, presso sola. Foscolo 22, porta 1. 45676 F
MATRIMONIALE presso sola volendo cucina affittasi. Rossetti 13-III, Bravi. 65848 F
MATRIMONIALE mobiliata comodo cucina telefono affittasi. Telefonare lunedì 47749. 45674 F
MOBILIATA presso persona sola affittasi distinto. Giulia 48, porta 5. 65832 F
MOBILIATA centralissima bagno telefono affittasi persona seria stabile. Telefonare 25760. [illegible] F
MOBILIATA centralissima - bagno telefono affittasi una due persone distinte. Telefonare 44929. 65829 F
SPAZIOSA con telefono uso ufficio entrata libera affittasi. Via Coroneo 1-II, Armani. 45593 F
STANZA indipendente uso ufficio affittasi distinto. Telefonare 96466. 65885 F
STANZA centro vuote o mobiliate affittasi a persona sola. Tel. 34006. 45667 F
STANZA una eventualmente due uso ufficio affittansi centro, prontamente. Telefonare ore ufficio 23394. 65844 F
STANZA bella 1 persone affittasi. Telefonare 38773. 65819 F
STANZA mobiliata, telefono, presso sola, affittasi a serio distinto. Rossetti 28-II, porta 7. 65820 F
STANZA mobiliata una due persone affittasi. Telefonare pomeriggio 47152. 45629 F
STANZA indipendente affittasi. Via Sottoripa 2. 65826 F
STANZA ingresso libero telefono, affittasi Barriera, uso ufficio, studio. Telefonare 47636, Moretti. 65803 F
STANZA dueletti in villa affittasi. Telefono 44-176. 45742 F
STANZE due affittansi uso ufficio, centralissime, ingresso libero. Telefonare pomeriggio 33174. 65859 F
STANZETTA pulitissima affittasi onesto, escluso dormire. Marconi 32, Martini. 65823 F
STANZETTA uso lavoratorio amigiano affittasi 5000 mensili. San Vito 4, pt. 44693 F
TRANQUILLISSIMA acqua corrente affittasi distinto. Benedetto Marcello 2, porta 2, paraggi Unità. 45764 F
VUOTA escluso cucina affittasi mensilità anticipate. Canova 15 porta 23. 65857 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTI Corsi Enenkel. Esami riparazione qualsiasi materia. Medie. Avviamento Istituti, Licei, Corsi commerciali: dattilografia - Stenografia - Contabilità Traduzioni. Lingue, Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800 - A Monfalcone, Boito 10, telef. 3055. 45535 G
A. AVVIAMENTO Commerciale: corsi esami riparazione: inizio 2 luglio (2000 mensili). ICCO, Teatro 1. 45686 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata Lire 40 lezione. Gatteri 12. 65882 G
A. DATTILOGRAFIA - Stenografia - Contabilità - Ricalco: nuovi corsi (2 mesi: 3500). Unico Istituto specializzato: ICCO, Teatro 1. 45686 G
A. UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie inferiori superiori. Prezzi modici. Telefonare 37655. 65912 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio, cucito, Foro Ulpiano 6: anche emigranti. 65722 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Partot, Imbriani n. 14. 39 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.
ESAMI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 65921 G
FISARMONICA insegnamento rapido, accurato, prezzo conveniente. Via Fornace 7, Borsatto. 65923 G
INGLESE impartisce insegnante scolastico prezzi convenienti. Telefonare 53259. 45770 G
INGLESE pronuncia ottima, tedesco, lezioni ripetizioni dà signorina. Telef. 36735. 45761 G
PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte metodo Conservatorio, prezzi miti. Telefono 95524. 45763 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO oro con diamante smarrito via Valdirivo. Mancia rinventore. Tel. 32652.
BRACCIALETTINO catenina oro bambina, 6 ciondolini, smarrito sabato scorso. Telefonare 97413. 65900 H
PENSIONATO Acegat smarrito ieri tratto Rossetti - Acegat portafoglio marrone contenente 32.000 pensione. Onesto rinventore pregato riportarlo indirizzo UPI. 121 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. CORTE carreggiabile via Media affittasi. Tel. 25869. 45762 I
AFFITTASI Ronchi alloggio cucina, camerino, camera, accessori 7000 mensili. Rivolgersi Gergolet, D'Annunzio 13. 2211 I
APPARTAMENTI moderni 1-2-3-4 stanze, camerino, cucina, bagno, poggioli, termosifoni, garage, giardino, Rossetti, Monfort, Ventisettembre, Rojano, Vico, Udine, affittansi. Agenzia, Rossini 14. 45718 I
APPARTAMENTI signorili Carlalberto, Centro, Roiano: tre - cinque stanze; affittansi. ATEC, Goldoni 1. 50 I
APPARTAMENTINO camera camerino cucina, camere vuote cucinino affittasi. Ginnastica 3, p. II. 45708 I
APPARTAMENTO paraggi viale Terza Armata, cinque stanze caloriferi giardino 35.000 mensili lavori riattamento carico inquilino. Telefonare feriali 25624. 45732 I
APPARTAMENTO villa 5 stanze doppi servizi paraggi Rossetti affittasi. Informazioni lunedì, Brunetti, piazza Borsa 4. 45681 I
CAMERA cucina centrale affittasi subito, compenso adeguato, telef. 25782. 655 I
CAMERA camerino cucina annualità anticipate, 9000; camera vuota 6000 - 8000 verso anticipo affittansi. Toro 8, Ufficio. 45731 I
CAMERA cucina centro, I piano, affittasi o vendesi. Telefonare 48319, mattinata. 65799 I
APPARTAMENTO libero subito 4 stanze, bagno, servizi, riscaldamento autonomo affittasi. Barcola, via Cerreto 7. Visitare lunedì, martedì, dalle 15.30 alle 17.30. 65546 I
APPARTAMENTO centro 4 stanze cucina bagno scambiasi più piccolo. Telefonare 38742. 65835 I
ATRIO portone con vetrina reclame, posizione centrale mensili 7200 affittasi. Tel. 37205. 65873 I
CAMERA, cucina riva mare III piano, locali vuoti subaffittasi contratto annuale coniugi soli. Referenze. 15.000 mensili. Offerte Cassetta 12785 I UPI.
CAMERETTA cucina accessori rimesso nuovo scambiasi con stanzetta in più compensando. Cass. 12779 I UPI.
CASETTA libera congiunto allevamento pollame affittasi o vendesi. Alabarda S. Spiridione 6. 65865 I
CATANIA cedesi affittanza negozio qualunque uso. Informazioni Trieste, telefono 54117, 45704 I
CENTRALISSIMO, vasto appartamento, 2 saloni, altre 5 stanze, doppi servizi, poggioli, terrazze, centraltermica, ascensore, affittiamo anche uso ufficio. Alabarda, S. Spiridione 6. 65865 I
CENTRALISSIMO 8 vani affittasi uso ufficio o ambulatorio. Telefonare 35562. 65802 I
ICAM camera cameretta cucina bagno telefono 1400 mensili scambiasi con più grande. Telefonare 46730, dalle 14 alle 18. 45771 I
LOCALE due fori 30 mq. centralissimo, affitto modico affittasi. Cass. 12768 I UPI.
LOCALE uso negozio circa 40 mq. Gatteri-Ginnastica, affittasi. Tel. 95364, 8-10 - 16-20.
LOCALE 100 mq. vendesi condominio adatto diversi usi, volendo licenza commestibili oppure drogheria. Toro 8, Amministrazione. 45731 I
MAGAZZINO rigattiere affittasi. Scrivere Salita Muggia Vecchia 14, Muggia. 65813 I
MAGAZZINO rinnovato circa mq. 85 inizio via Rossetti luce acqua forza gabinetto affittasi. Telefonare lunedì 27692.
MAGAZZINO viale XX Settembre seminterrato 100 mq. uso deposito affittasi 20.000 mensili. Telefonare Amministrazione stabili 24795, ore 16.30-19.30. 65860 I
NEGOZIO magazzino, via San Lazzaro affittasi. Telefonare 24079. 65871 I
NEGOZIO adatto plissè, rimagliatura bottoni, affittasi. Telefono 33743. 46750 I
OSOPPO (Friuli) affittasi ammobiliato tricamere, cucina. Rivolgersi Previsani, Osoppo.
PORTINERIA camera cucina servizi centro, paga 10.500, scambiasi con quartiere 2 o 3 stanze compensando. Cass 12783 I UPI.
PORTINERIA centro, due camere cucina, acqua luce gas, scambiasi con quartiere. Cassetta 12734 I UPI.
QUARTIERE due camere cucina, affittasi causa partenza. Via Giuliani 28, III p.
QUARTIERINO camera cucina accessori cedesi causa partenza, compenso. Cassa. 12756 I UPI.
QUARTIERINO centro 1-2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento affittasi compenso spese. Agenzia, Montina, Caccia 3. 45755 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 1-2 stanze cerco pagando compenso. Cassetta 12817 L UPI.
A. APPARTAMENTO 3-4 camere cerco affitto compensando. Cassetta 12818 L UPI.
APPARTAMENTINO 1.o, 2.o piano mobiliato signorile centrale tutti confort telefono cerco, scrivere Cassetta 12724 L UPI.
APPARTAMENTINO mobiliato, ambiente signorile cercasi ininterrediari. Telefonare Ferrazzoli, 24751. 65751 L
APPARTAMENTO tre camere cucina cercasi subito periferia, ininterrediari. Cassetta 12760 L UPI.
APPARTAMENTO libero paraggi Oberdan, comunque centrale, quattro stanze, stanzino, bagno, servizi cercasi preferibilmente affitto. Indirizzo UPI 65814 L.
APPARTAMENTINO cercasi compensando o anticipando mensilità. Cass. 12761 L UPI.
CAMERA cucina senza compenso affitto 15.000. Cassetta 12802 L UPI.
CERCASI magazzino con cortile. Scrivere Casella postale 97 Posta Centrale. 65931 L
PORTINERIA cercano coniugi compensando. Cassetta 12799 L UPI.
QUARTIERINO 2 camere cucina, compenso spese cerco. Cassetta 12784 L UPI.
TRICAMERE centro o vicinanze con accessori senza compenso, seconda metà settembre cercano coniugi soli. Tel. 40373.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. KOZMANN casalinghi, lavatrici, frigoriferi, stufe, armadietti porta acqual, cucine. Piazza Ospedale 7, 5524 M
A.A.A. KOZMANN - Marmettoni scaglia gigante, vendita esclusiva, casalinghi, elettrodomestici, sanitari, pistrelle, pavimentazioni. Cucine Sirio e pentolame per alberghi e comunità. Prima di acquistare, visitate la nostra esposizione confrontando merce e prezzi. Piazza Ospedale 7. 7124 M
A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Frigoriferi. Cucine elettrogas combinate legna. Fornelli. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 45641 M
A.A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 45723 M
A. ABBIGLIAMENTO uomo donna prezzi bassi vendita rateale. San Nicolò 32-II, Levi. 45711 M
A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale, Casalinga Trlestina, S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia
ABITI sera, giorno, stoffe, servizio frutta, tè, tovaglie, macchina pellicciaio vendo, partenza. Telef. 38742. 65835 M
BRACCO pura razza, giovane, maschio, cedesi prezzo modico. Informazioni Ricovero Animali, via Marchesetti 10.
CARROZZELLA estiva seminuova, quadrato giuoco vendonsi occasione, San Giusto 1, Paladini. 730 M
CARROZZELLA sport bellissima vendesi occasione mattinata. Marconi 40-V, destra. 45721 M
CARROZZELLA doppiouso - baulearmadio vendonsi. Telefono 32007. 65850 M
CARROZZELLA capotabile e tornio prismatico completo accessori vendonsi. Vittorino Feltre 7-II. 65809 M
CASSAFORTE, scrivania, mensola vendonsi. Telef. 24985. 45756 M
CINE presa Revere 8 mm. torretta tre obiettivi. Tel. 91739. 45758 M
CUCINE economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche. Frigoriferi Zoppas, fornelli, scaldabagni, vasche, robinetterie, articoli sanitari, utensilerie, pentolame alluminio, smalto e acciaio inossidabile, posaterie, porcellane e vetrami presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 45604 M
CUCINA gas Hoffman 4 fuochi, 2 forni adatto trattoria vendesi. Carducci 34. 45781 M
FLASCH «Mecablitz» 45, vendesi occasione. Telefonare giornata al 43148. 45670 M
FONOTAVOLINO giradischi Lesa perfettissimo vendesi 7.900 straoccasione Majolica 13-III.
GHIACCIAIA smaltata Kosmos vendesi occasione. Latteria Bolle, via Filzi 13. 45691 M
LAVATRICE A.E.G. seminuova vendesi occasione. Telefonare 48297. 65838 M
MATRIMONIALI grandiose 5 porte, altre bellissime, occasione vendo. Molinavento 44, pianoterra. 95734 M
MACCHINA Singer spola rotonda 15.000, 20.000. Rientrante occasione. Nuove «Diamant» zig-zag, nuove mobiletti bellissimi, anche singoli. Riparazione, rimodernature convenienti perfette. Massima garanzia. Manzoni 4, negozio, telefono 96925. 65883 M
MACCHINA cucito ricamo 29 mila; zig-zag ultimissimo modello d'occasione; garantite, istruzioni gratuite. Vastissimo assortimento mobiletti, riparazioni, rimodernature. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 65882 M
MACCHINA Singer lussuosa 36 mila; zig-zag occasione; altre diversi tipi. Facilitazioni, ritiramsi usate, rimodernature convenienti. Majolica 13-III. 45769 M
MACCHINA fotografica Retina II C nuovissima; violino vendonsi. Facio, Ospedale San Giovanni (Ausiliario). 45525 M
MACCHINA Singer nuova mobile ultimo tipo vendesi. Telefono 53510, lunedì 9-17.
MACCHINA Singer spola rotonda 25.000; altra mobile lussuoso 38.000; assortimento mobiletti. Settefontane 2. 45527 M
MACCHINA Singer rientrante 30.000, Vibrante 12.000, nuova mobiletto ricamo 40.000, zig-zag, garanzia 30 anni. Assortimento mobiletti 13.000, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 46739 M
MACCHINE cucire Necchi Supernova, automatiche, eseguiscono 200.000 disegni; altre Necchi modernissime a mobiletto 62.000. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso del Popolo 28 - Cervignano, via Roma 43. 65701 M
MAGAZZINO tutto Buon Prezzo via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Aster, Radiens, Singer, nuove e usate da L. 30.000 in poi; radio revisionate da L. 5.000 in poi, radio portatili da L. 12.000 in poi, cucine migliori marche F.lli Onofri O.G., Triplex, anche ritirando la vostra vecchia e calcolandovela sino a L. 10.000. Frigoriferi Kennedy, C.G.E., Coldrador, Saer, da L. 99.000 in poi, lavatrici O.G., C.G.E., Hoover a migliori condizioni, pentole a pressione; rasoi Remington, Philips, Sambeam, 2.000 mensili, ecc. 45753 M
MATERASSI lana bella, crine animale vendonsi occasionissima, Foscolo 42-III. 65800 M
OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar» Bramante 1. 41 M
PASTORI - belga bellissimi esemplari vendonsi. Canarutto, via Settefontane 8-II. 45715 M
RADIO usate, ripassate nuove vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 65812 M
RADIO Geloso, Phonola piccolo 8.000 Magnadyne 10.000 portatile batteria luce occasione radiogrammofono 30.000. Via Roma 17, pianoterra. 45739 M
RADIO marca Geloso in buon stato vendesi. Rossetti 3/V. 65942 M
RADIOGRAMMOFONO vendesi occasionissima L. 25.000. Piazza Goldoni 9, porta 4.
RADIOGRAMMOFONO vendesi lunedì 12-17. Pandullo, Manzoni 24. 65889 M
SCAFFALI rovere con porte vendesi. Tel. 27869. 45696 M
SCALDACQUA Triplex grande perfetto vendesi. Risorta 7 - V, sinistra, tel. 45685. 45696 M
SMERIGLIATRICE flessibile HP 1,25 vendo o scambio altra banco. Commerciale 7, corte. 45768 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A. STANZE letto pranzo cucine soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358.
A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N
FUCILE canne sovrapposte modello Asel Beretta calibro 20 acquisterei. Indirizzo Cassetta 22857 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A. MADALOSSO mobili. Matrimoniali occasioni, ribassi. Mobili estivi giardino. Ombrelloni. Cucina ogni tipo. Carrozzine lettini bimbi. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Sedottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6.
A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi, massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Poli!», Petronio 32. 1130 NN
A. MATRIMONIALI, cucine, mobile, combinato, mobili, singoli, forti ribassi, occasione, fiera. Molinavento 33, tel. 96543. 45689 NN
A PREZZI reclame modernissimi anticamere, attaccapanni, tavolini Fornica. F. Severo 53. 65878 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12, Esposizione Conti 10, laterale grattacielo. 22 NN
CAMERA ragazzo armadio libreria scrivania letto cromato attaccapanni vendonsi occasione. Conti 50-II. 45584 NN
CAMERA pranzo viennese vendesi Manzoni 15, primo Caenazzo ore 10-12, 15-18. 65868 NN
CUCINA avorio con marmo; stanza pranzo ungherese con marmi neri, tutto 40.000, anche rate. Ghiaccialetta 3500. Telefonare 38772. 45774 NN
CUCINA bella, ottimo stato vendo causa partenza. Commerciale 25, Marussich.
CUCINA camera materassi lana radio vendo sposi straoccasione. Vidali 9-III, 16.
CUCINA marmi usata, vendesi occasione via Pietà 5, porta 15. 65870 NN
CUCINA, matrimoniale, usate, vendonsi. D'Annunzio 41-II, d. 65836 NN
CUCINE camere, tinelli, attaccapanni, divanletto, poltroneletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. NN 41
CUCINE matrimoniali salotti tinelli. Via Ugo Foscolo 7, Casa Bella. 45635 NN
LIBRERIA-armadio-bar, 2 poltrone, 1 divano, stile moderno vendonsi. Giustiniano 8-V, sinistra. 65827 NN
MATRIMONIALE bellissima lavorazione perfetta vendesi occasione. Torricelli 6 (ultima Marconi) 45610 NN
MATRIMONIALE bellissima 120.000; altre assortimento prezzi più bassi di Trieste. Via Scalinata 3. 65752 NN
MATRIMONIALE bellissima lavorazione perfetta vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 65907 NN
MATRIMONIALI nuove vendonsi occasione. Via Coroneo n. 37. 45705 NN
MATRIMONIALI - armadi guardaroba, lavorazione su misura. Falegnameria, Tiziano 1. 65898 NN
MATRIMONIALE moderna - altra usata vendonsi. Gatteri 54-III, porta 8. 45673 NN
OCCASIONE salotto seminuovo vendesi. P. Garibaldi 12, porta 7. 65920 NN
OMBRELLONI, sdrai, scale, sedie tavole chiudibili vendonsi. Mazzini 46, interno, Cosani.
PIANINO germanico per studio noleggiasi. Besenghi 31.
PIANINO concerto vendesi causa partenza. Via Cologna 2, pianoterra sinistra. 70072 NN
PIANOFORTE mezzacoda incrociate occasione vendesi Madonna del Mare 19, Marelli.
PIANINO marca germanica mondiale, vendesi, scambio, facilitazioni Carducci 32, secondo.
SCRIVANIE tavoli armadi ufficio acquisterei. Telefonare n. 46393, precisando indirizzo. 45660 NN

O Commerciali L. 25

ARGENTO oro monete acquisto scambio prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 45545 O
ORO argento gioie oggetti antichi compero. Canciani, via Dante 10. 45714 O
COMPRESSORE, mola smeriglio, paranco, sollevatore idraulico, trapanino elettrico mano cercansi. Telefonare 95452, domenica 8-12. 45668 O
COMPRESSORE nafta 2 martelli noleggiasi. Telefono 38572. 65801 O
GRU per cantiere edile acquisto, anche noleggio. Tel. 35606. 65847 O
PARANCO 5 qli alzata 6 metri e carrello per spostamento, completo di traversata ferro metri 5,60, lire 18.000. Scala Lauri 2, Bisiani. 65891 O
PARCHETTI qualità pregiate, assumonsi pure lavori pavimentazione e raschiatura. Deposito via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 64059 O
SERRAMENTI nuovi larica misure varie vendonsi occasione Fabio Severo 101. corte. 45692 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE vendite rateali introdottissimo cerca primaria ditta maglierie biancheria calze abbigliamento signora ecc. Cassetta 12787 P UPI.
GRANDE organizzazione commerciale vendita frigoriferi, celle, banchi-vetrine, vetrine sopra-banco, raffreddati, cerca giovani elementi aventi attitudine visitare negozi alimentaristi, macellerie, esercizi pubblici ecc. Stipendio e provvigione. Richiedesi moralità, età, studi compiuti, referenze, residenza Trieste. Scrivere Cassetta 1573 P UPI.
GRANDE fabbrica cerca agenti vendita macchine agricole, mandamenti Pordenone, Sacile, Maniago, Tarcento, Palmanova, Cervignano, Monfalcone. Ottimo trattamento. Serietà. Cass. 7 C, SPI, Udine. 5984 P
IMPIEGATI - Arrotondate stipendio vendendo tessuti colleghi contro assegno, rateale. Scrivere: F 351, Pubblicità Oliva, Biella. 5984 P
RAPPRESENTANTE buona provvigione cercasi purchè bene introdotto radio-televisione, con mezzo trasporto proprio. Telefonare lunedì 96540. 65351 P
RAPPRESENTANTI cercansi per vendita rateale tessuti. Tessmoda, via Faenza, Firenze. 5993 P
STABILENDOMI Vienna accetto proposte commerciali, rappresentanze. Cassetta 12816 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. AUTOSALONE Duplica - 1100 TV; 1400; 1100-103; 600 trasformabile nuova; 600 Berlina nuova; 1100 A; 500 C 54; 500 Giardinetta; 1100-103 coupé Farina TV; 500 Belvedere; Fiat 1900. S. Nicolò 12. 45725 Q
A. BICILINDRICHE: Rumi 125 (motoleggere - motorscooters); Berneg 160-175; Norton 500, Molino Vapore 6. 45772 Q
A. CICLOMOTORI Nassetti, 4-2 tempi: Sport, Turismo. Molino Vapore 6. 45772 Q
A. DEVILMOTO 2-4 tempi: 160 125, 175; ciclomotori 49. Facilitazioni pagamento. Ricambi: pistoni, fasce, carburatori, cerchi, raggi, cuscinetti inglesi, Castrol, pneumatici Ceat, Molino Vapore 6. 45772 Q
A SCELTO vendo due 500 C ottime straoccasione 265.000 irriducibili. Diaz 10. 45710 Q
AUTOAGENZIA B. Catania vende Aurelia B 10; 600 nuova berlina trasformabile; 500 C Giardinetta; 500 C. Scambi - rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 65925 Q
AUTOMOBILE Fiat 500 C ottimo stato, occasione, garage Gambetti Monfalcone. 2224 Q
BARCA passera 4 metri motore vela Marconi vendesi. Telefonare 49164. 45606 Q
BELVEDERE completamente revisionata, ottima, vendesi giornata Autorimessa Stadio. 45695 Q
BELVEDERE 500, motocarrozzino B.S.A. 500 vendo scambio S. Francesco 17, Caffè. 65892 Q
BELVEDERE 54 vendesi a privato occasione mattinata. Bar Alpino, S. Lazzaro 8. 65828 Q
BICI corsa Legnano ottimo stato 18.000. Bracci, via Polonio 3. 12738 Q
BICICLETTA marca, da corsa vendesi. Latteria Bolle, via Filzi 13. 45691 Q
BICICLETTE due donna altra uomo sport occasionissima. Zovenzoni 4 interno 45709 Q

(Continua in 12.a pagina)



Rappresentante esclusivo:
SAFEM - Soc. Adriatica Ferramenta e Metalli
TRIESTE - Via Marconi 22 - Telefono 37541

SACIS
CORSO ITALIA 24
CONTINUA
ancora per pochi giorni
LA GRANDE
LIQUIDAZIONE
STOFFE - CONFEZIONI - IMPERMEABILI - SOPRABITI - CAPPOTTI
APPROFITTATE! E' la più favorevole occasione dell'anno

continua
LA **GRANDE PIOGGIA**
dei regali immediati
SPEZIALSUPPE "BRUEG"
Brueg
fa buon brodo
e...regalo immediato
per ogni dado acquistato estraete una bustina regalo e buona fortuna

IL PICCOLO ... BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RAFFORZAMENTO DEI RAPPORTI CON LA GERMANIA

OGGI ARRIVA A ROMA IL CANCELLIERE TEDESCO

Dichiarazioni sulla rivolta di Poznan: essa dimostra tutto l'odio per la Russia nutrito dai popoli soggetti

Roma, 30

Nel pomeriggio di domani alle 18.15 il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri accoglieranno all'aeroorto di Ciampino il Cancelliere germanico Adenauer ed il Ministro degli Esteri di Bonn von Brentano.

Dagli incontri di Roma e dai colloqui che si svolgeranno non sono da attendersi conclusioni di carattere vistoso, ma in questo momento politico essi assumono un valore ed un rilievo particolari, ed una importanza diplomatica di primo piano. Molti sono gli elementi che concorrono a fornire materia di vivo interesse per i colloqui sul piano politico: basta citare il fatto che Adenauer è appena tornato dagli Stati Uniti, dove ha avuto un approfondito scambio di idee sui problemi politici generali con i responsabili della politica di quel paese. Inoltre gli avvenimenti più recenti dell'URSS, dall'instaurazione del nuovo corso politico ai fatti di Poznan, costituiranno argomento di una interessante valutazione della situazione internazionale e dei suoi problemi, specie al fine di conoscere compiutamente il pensiero del Cancelliere germanico sommariamente esposto nel suo discorso di qualche giorno addietro.

Va considerato, poi, come Adenauer si mostri particolarmente interessato al processo in corso per l'integrazione europea al quale anche l'Italia è vivamente interessata e sta dando un attivo contributo.

Si aggiunga, a questi elementi, l'opera in corso per dilatare la solidarietà difensiva del Patto atlantico in collaborazione economica e sociale ed in più stretta consultazione politica.

Alle questioni di carattere politico generale si affiancano quelle bilaterali di ordine economico. Negli ambienti politici italiani, si ritiene, anzi, che nelle conclusioni del convegno i problemi economici avranno un posto di rilievo. Le questioni sono essenzialmente due: la prima riguarda la nostra emigrazione in Germania: al riguardo si tratta di cercare di ottenere un maggiore assorbimento nel territorio germanico di mano d'opera eccedente in Italia, e anche di ottenere migliori condizioni economiche per i nostri lavoratori. Il secondo tema, assai più vasto e rilevante, è quello della collaborazione economica.

Adenauer ha ricevuto questa sera nella sua residenza privata di Rhoendorf, in Germania, il corrispondente dell'«Ansa» a Bonn.

Il Cancelliere Adenauer — che ha un aspetto eccellente, malgrado l'intenso lavoro di questi giorni — si è subito detto lieto di recarsi a Roma e di poter «in serenità e in lealtà» conversare con gli uomini di Stato italiani.

E' stato anche chiesto al Cancelliere com'egli giudichi i nuovi avvenimenti interni nell'Unione Sovietica e nei paesi comunisti dell'Est europeo.

«Seguo con estremo interesse — egli ha risposto — tali avvenimenti. E' fuor di dubbio che si inizia uno sviluppo che, per la massima parte, deriva dalla perseverante fermezza della politica occidentale, alla quale dobbiamo rimanere fedeli. Credo che anche in avvenire dipenderà dalla politica dell'Occidente se tale sviluppo continuerà: il fine ultimo resta il ripristino della libertà nell'Europa orientale. L'insurrezione di Poznan mostra chiaramente quanto i popoli dell'Europa orientale nutrano odio per il sistema che è stato loro imposto dall'Unione Sovietica. Come oggi vediamo, la fede nella libertà non ha potuto essere soffocata. Un buon barometro della situazione può essere offerto da una considerazione dell'atteggiamento dei partiti comunisti nelle democrazie dell'Europa occidentale. Di ciò tratterò a Roma con esponenti politici, e in particolar modo con il segretario della Democrazia Cristiana on. Fanfani»

Il Cancelliere Adenauer ha poi detto che intende, durante il suo soggiorno romano, recarsi a visitare la tomba di Alcide De Gasperi, ed ha soggiunto: «Con il mio amico De Gasperi è scomparso un grande europeo, con lui si è spenta una grande luce».

Nell'accomiatarsi, il corrispondente dell'«Ansa» a Bonn si è compiaciuto con il Cancelliere Adenauer per le sue eccellenti condizioni e per la sua serenità. Il Cancelliere ha risposto: «E' molto semplice. Io sono sempre pronto a presentarmi al giudizio di Dio. Se un uomo politico non è pronto, egli non ha il senso della sua responsabilità. E' solo quando si è pronti, che si è veramente liberi e giusti. Per chi crede, il governare è un peso immenso, ma Iddio dà sempre la forza di sopportarlo, se lo si prega».

ANCHE KARAMANLIS si recherà a Mosca

Atene, 30

Nel corso di un ricevimento offerto dall'Ambasciatore sovietico, il Ministro degli Esteri dell'URSS Scepilov ha espresso il proprio compiacimento per i risultati dei colloqui ed ha ringraziato i giornalisti per l'accoglienza che la stampa ateniese gli ha riservato. «Posso assicurarvi — ha soggiunto — che gli incontri si sono svolti in un'atmosfera sinceramente amichevole».

Pregato poi di esprimere la sua opinione sulla questione di Cipro, Scepilov ha dichiarato: «L'Unione Sovietica è stata sempre favorevole all'indipendenza di tutti i popoli, grandi e piccoli. Abbiamo proclamato questo principio all'Assemblea generale dell'ONU e vi rimaniamo fedeli».

Il Ministro degli Esteri ellenico Averoff ha reso noto che il Premier Karamanlis e lui stesso hanno accettato di recarsi nell'Unione Sovietica, ma ha tenuto a precisare che rimane inteso che «l'invito ufficiale del Governo sovietico sarà loro indirizzato solamente quando le circostanze faranno apparire questa visita più costruttiva».

Confermate allo SHAPE le dimissioni di Juin

Parigi, 30

Il gen. Gruenther, Comandante supremo delle Forze alleate in Europa, ha quest'oggi annunciato che il Maresciallo Juin lo aveva informato della sua intenzione di chiedere di essere rilevato dalle sue funzioni di Comandante in capo delle Forze alleate del Centro Europa a cominciare dall'ottobre. «Il nome del successore del Maresciallo a Fontainebleau sarà annunciato al momento opportuno», egli ha aggiunto.

La conferma data dal gen. Gruenther delle dimissioni del Maresciallo francese toglono qualsiasi dubbio alla decisione di Juin, che pone un grave problema di successione allo S.H.A.P.E. Di riflesso, anche tutta la situazione dell'Africa del Nord dal punto di vista militare verrà a trovarsi sul tappeto.

Pallido ma sorridente Ike lascia l'ospedale

Washington, 30

Il Presidente Eisenhower è arrivato oggi a Gettysburg, in Pennsylvania, nella sua casa di campagna per un periodo di riposo, dopo essere stato dimesso dall'ospedale «Walter Reed».

Questa mattina, quando era uscito dall'ospedale, Eisenhower appariva pallido: risultava evidente anche che aveva perso peso durante la degenza in ospedale. Comunque, egli ha camminato deciso, tenendosi al braccio della moglie. Ha agitato il cappello sorridendo in segno di saluto verso i giornalisti e i fotografi presenti.

Il Presidente e la signora sono giunti alla loro fattoria dopo 2 ore di viaggio in automobile.

INAUGURATO IL MONUMENTO AL PARTIGIANO

Gronchi a Parma a un rito significativo

Calorose manifestazioni di popolo

Parma, 30

Parma ha accolto oggi con una fervida manifestazione patriottica il Presidente della Repubblica venuto a inaugurare il monumento al partigiano.

La piazza Guglielmo Marconi, dove sorge il monumento, era chiusa da reparti dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione affiancati alle rappresentanze dei partigiani, degli internati, dei combattenti, delle famiglie dei Caduti e ai gonfaloni delle città Medaglie d'oro.

Al termine della cerimonia sono sfilati davanti al Capo dello Stato — fra vivissimi applausi della cittadinanza — reparti dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, i gonfaloni delle città decorate e le rappresentanze degli ex partigiani, degli ex combattenti, delle famiglie dei caduti e degli ex internati. Il Municipio, dove gli sono stati presentati i sindaci della provincia. Il sindaco di Parma gli ha rivolto un breve indirizzo di saluto.

Gronchi ha risposto affermando che l'inaugurazione del monumento al partigiano, gli era parsa di immenso significato: «Essa significa che veramente la resistenza ha continuato e compiuto il ciclo del Risorgimento e si congiunge e si congiungerà nella storia a tutti i momenti più validi del popolo italiano, quando questo ha sentito che valori supremi, cioè sopra ogni altro, sono la indipendenza e la libertà. Questa comunanza di consensi nel rendere omaggio ai caduti della Liberazione, omaggio reso da ogni parte, significa una unità di spiriti e di intendimenti che, come Capo dello Stato, io devo raccogliere con gratitudine e con speranza».

Gronchi ha poi rilevato le manifestazioni rivoltegli dal popolo: «E' una constatazione che faccio — occorre che io lo ripeta ancora una volta? — non per vanità nè per desiderio di popolarità, ma per rilevare il valore e il significato che un Capo dello Stato deve darle se vuole, come deve, essere capo di tutti gli italiani.

Il contatto diretto con le masse popolari di ogni ceto sociale e la spontanea e calda simpatia che viene alla mia opera modesta svolta certo con umane deficenze ma altrettanto certamente con volontà profonda di servire il paese, non può che essere di conforto e di auspicio».

Alle 16.25 il Presidente della Repubblica, nuovamente fatto segno dagli applausi della popolazione dalla prefettura alla stazione, ha lasciato Parma diretto a Firenze con il treno presidenziale.

UN DUPLICE TRAGICO DISASTRO AVIATORIO SULL'ARIZONA?

Non rispondono più alle chiamate due aerei con 127 persone a bordo

Si teme che entrambi siano precipitati in zone desertiche

Los Angeles, 30

Due aerei con a bordo complessivamente 127 persone non rispondono alle chiamate. Presumibilmente sono precipitati sull'Arizona settentrionale, in una zona disabitata.

Uno degli apparecchi è un «Super Constellation» della «TWA» e l'altro un «DC 7» della «United Airlines», partiti entrambi da Los Angeles di Arizona, stamane, a distanza di 3 minuti l'uno dall'altro.

Alcune ore più tardi, il relitto di un aereo è stato avvistato nei pressi del confine con l'Utah, mentre, secondo altre notizie, è stato visto un aereo precipitare nei pressi di Tuba City, ad un centinaio di chilometri da Flagstaff nell'Arizona.

Gran parte della desolata zona dell'Arizona, dove si sarebbero verificate le due sciagure, è stata sovrastata durante la giornata da nubi temporalesche.

Un portavoce della «TWA», ha dichiarato che a bordo dell'apparecchio della compagnia erano 63 passeggeri e 6 persone dell'equipaggio. A bordo del «DC 7» dell'«United Airlines» viaggiavano 53 passeggeri e 5 membri dell'equipaggio. Il «Constellation» era diretto a Kansas City; il «DC 7» a Washington.

Significato politico della rivolta in Polonia

Londra, 30

La rivolta di Poznan è studiata a Londra sotto due aspetti. Se ne esamina anzitutto (ma è l'aspetto di minore importanza politica) la fonte economica, che appare evidente. Gli operai che sono sfilati per le strade di Poznan sotto gli occhi di molti occidentali che partecipavano alla Fiera locale, domandavano pane piuttosto che libertà. Non si può dire, evidentemente, che non chiedessero libertà; ma il basso livello di vita è la causa occasionale della ribellione.

Quel che è più notevole è però la congiuntura politica che ha portato alla rivolta. Come già a Berlino Est, non un peggioramento assoluto della situazione economica ha spinto i lavoratori, avanguardia della rivoluzione comunista, per le strade, ma una situazione nella quale il basso livello di vita si mescola almeno a promesse di miglioramenti, e a un nuovo corso politico.

La Polonia, notano oggi concordi gli osservatori londinesi, ha reagito più velocemente e più vastamente di ogni altro paese satellite alla svalutazione del mito di Stalin e della sua politica. Trentamila prigionieri politici sono stati liberati e anche riabilitati. Alcuni dei quali importanti. I poteri della polizia sono stati ristretti.

La rivolta come conseguenza di questi provvedimenti benefici dimostra, secondo il «Daily Telegraph», che la politica di liberalizzazione del Cremlino è un nonsenso, che non può concepirsi con la tirannia superstite a Mosca e nei Paesi satelliti. I fatti di Poznan metteranno Kruscev e i suoi collaboratori, (tra i quali potrebbero sorgere dispute) di fronte alla necessità di prendere decisioni definitive: proseguire sulla via della liberalizzazione, con i pericoli che possono derivarne per Mosca, o tornare alla politica di Stalin. Questa seconda ipotesi, in linea di logica, sembra la più probabile, o almeno la più conveniente per i sovietici, alla maggior parte dei commentatori.

«Il Governo sovietico avendo denunciato Stalin — scrive il «Times» — ed essendosi mostrato in diverse maniere più liberale, difficilmente potrà fermarsi. L'appetito di una maggiore libertà aumenta con le prime concessioni. Gli attuali dirigenti russi possono decidere di soddisfarlo nel loro paese a un certo costo, ma se fanno altrettanto coi satelliti, corrono il rischio di perdere la posizione di forza che si sono costruita alle loro frontiere nel dopoguerra».

Anche il «Manchester Guardian» ritiene che tra il potere detenuto per consenso e il potere detenuto con la violenza si estenda una terra di nessuno nella quale potrebbe aprirsi un baratro. Il Governo polacco potrebbe scegliere di destreggiarsi tra repressione e piccole concessioni, ma non c'è dubbio che la libertà concessa a piccole dosi è pericolosa. Resta da vedere (e questo è il punto) quali saranno le decisione di Kruscev, il quale indubbiamente ha dato il via a tutto questo.

L'imposta di famiglia TOTO' E LA LOLLO in testa a Roma

Roma, 30

Il reddito imponibile assoggettato per il 1955 all'imposta di famiglia si aggira a Roma sui 130 miliardi di lire e il gettito che si presume di poter effettivamente ottenere intorno a 5 miliardi e mezzo. Tra i principali redditi con imponibile superiore ai 30 milioni figura in testa il principe Alessandro Torlonia per 799.590.000 e un'imposta di 115.140.960. Ad Elia Federici è stato accertato un imponibile di 400 milioni, a Romolo Vaselli di 300 milioni. Ugo Montagna ha avuto un imponibile di 83 milioni e 400 mila lire. Tra gli attori, Totò paga su un reddito di 80 milioni di lire, il marito di Gina Lollobrigida su 80 milioni, Sophia Loren su 60 milioni, Alberto Sordi su 58 milioni e 200 mila lire, Vittorio De Sica su 56.400.000 lire, Aldo Fabrizi su 40 milioni. Tra i professionisti figurano il prof. Valdoni con 75 milioni, il prof. Pende con 60 milioni, il prof. Frugoni con 50 milioni.

L'articolo 17 Gli agenti di cambio proseguono l'agitazione

Firenze, 1

La Giunta dell'Associazione italiana agenti di cambio si è riunita ieri a Firenze sotto la presidenza del dott. Ballarini, vicepresidente dell'Associazione stessa. Alla riunione hanno preso parte anche i presidenti dei comitati direttivi presso le Borse valori italiane.

La riunione, che ha avuto inizio alle 16.30, ha subito una interruzione e quindi è ripresa poco prima delle 23 e si è conclusa poco prima delle 3.

Al termine è stato approvato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio generale dell'Associazione italiana degli agenti di cambio, riunito a Firenze il 30 giugno 1956, dopo aver proceduto alla nomina del presidente nella persona del rag. Italo Rizzieri e del vice presidente nella persona del rag. Mario Falletti, è passato allo esame della situazione.

«Il Consiglio generale constata col più vivo compiacimento che solo in virtù del comprensivo e consapevole atteggiamento assunto dai colleghi e collaboratori è stato possibile procedere al difficilissimo compito della liquidazione di fine giugno.

«Afferma che l'avere ottemperato nei precisi termini stabiliti dal calendario al precipuo dovere di rispettare ogni impegno assunto, nonostante gli esiziali effetti determinati dall'entrata in vigore dell'art. 17 della legge 5 gennaio 1956, n. 1, dimostra ancora una volta il senso di alta responsabilità che ispira l'azione degli agenti di cambio».

Il consiglio «invita» tutti i colleghi a continuare nella condotta di perfetta legalità, perchè così sarà data tangibile dimostrazione della fondatezza di tutte le argomentazioni fermamente sostenute, e farà emergere le gravissime responsabilità derivanti dall'approvazione di una legge antieconomica che non trova riscontro in alcun paese del mondo libero».

DILAGA L'INQUIETUDINE DIETRO LA CORTINA DI FERRO

Arresti a Budapest fra gli studenti universitari

Una tempestosa riunione di giovani intellettuali si conclude con la richiesta di «piena libertà»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 30

Sull'inquietudine che va spargendosi in tutti i paesi oltre la cortina di ferro si ha un'ulteriore indicazione con una notizia giunta a Bonn dall'Ungheria, via Vienna. Mercoledì sera, nei locali della «Casa centrale dell'esercito popolare» a Budapest, si sarebbe tenuta, sotto il patrocinio di una nuova associazione di giovani intellettuali intitolata al poeta Petoefi, una pubblica riunione, per discutere problemi della libertà della cultura.

Il dibattito sarebbe divenuto subito tempestoso e la seduta si sarebbe protratta fino a notte tarda. Alla fine, sarebbe stata fatta la richiesta al Governo, tra gli applausi generali, della concessione di piena libertà di stampa e di parola. Sarebbe stata anche invocata una completa riabilitazione di Rajk, il ministro degli esteri che fu condannato a morte e impiccato come titoista, e il ritorno alla vita pubblica dell'ex primo ministro Nagy.

Uno degli intervenuti, lo scrittore Dery, avrebbe attaccato apertamente il capo redattore del giornale del partito comunista «Szabad Nep» e il ministro per la cultura popolare, accusandoli di aver costretto al silenzio gli intellettuali.

Un altro scrittore, Tibor Meray, avrebbe definito l'attuale stampa ungherese come una macchina di propaganda per dire bugie. Un terzo oratore, l'ex vice ministro della difesa Sandor Nogradi, avrebbe detto che i giovani hanno adesso diritto a sperare in tempi migliori.

Nel corso della riunione, di cui i giornali di Budapest non hanno dato alcun cenno, non sarebbe stata fatta alcuna critica diretta a Rakosi.

Secondo altre notizie, sempre di fonte viennese, ma non controllate, gli studenti della Facoltà di medicina e di legge dell'Università di Budapest avrebbero presentato nella scorsa settimana alle autorità accademiche la proposta di abolizione dello studio della lingua russa e della dottrina marxista. I presentatori della proposta sarebbero stati arrestati.

F. T.

INCENDIO A ROMA in un negozio del centro

Roma, 30

Un incendio è divampato questa sera nei magazzini Standa, in via del Corso, dove hanno preso fuoco due vetrine prospicenti la centralissima strada. Al sopraggiungere dei vigili, il fuoco si era già propagato ad alcuni banconi di vendita e ad alcuni scaffali contenenti materiali facilmente infiammabili.

L'incendio è stato spento dai vigili dopo circa un'ora di intenso lavoro. I danni si aggirano sul milione di lire. Sono in corso indagini per accertare le cause del sinistro.

Previste agevolazioni per sottufficiali della PS

Roma, 30

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha deciso la costituzione di una commissione interministeriale, alla quale verrà conferita la facoltà di estendere ad alcune categorie di sottufficiali di P.S. le indennità di riserva e di stato giuridico già del resto ottenute dai dipendenti della Difesa. Il Ministero dell'Interno è d'avviso che di simili agevolazioni debbano godere tutti i militari di P.S. in servizio continuativo, inclusi vice brigadieri e gradi inferiori. Il che fa prevedere una soluzione positiva dell'annoso problema, tale da porre fine allo stato di malcontento diffusosi negli ambienti interessati della Pubblica Sicurezza.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8



grande concorso Liquigas

La LIQUIGAS S.p.A., in occasione dei suoi 20 anni di vita, indice un grande Concorso a premi fra i suoi fedeli Utenti che acquistino almeno una carica di miscela LIQUIGAS nel periodo 1° Luglio 1956 - 30 Giugno 1957

Il Concorso prevede:

6 ESTRAZIONI NAZIONALI
6 ESTRAZIONI INTERPROVINCIALI

ripartite nel suddetto periodo.

Per l'estrazione finale nazionale sono in palio vistosi premi in « SIGILLI D'ORO » che potranno raggiungere, per il 1° estratto, il valore di VENTI MILIONI.
L'ammontare dei premi di questa estrazione finale è legato al numero delle cariche di LIQUIGAS acquistate in detto periodo: se il vincitore del primo premio ha acquistato una sola carica, gli spettano « 25 sigilli d'oro » (Lire 1.250.000); se invece ne ha acquistate altre, *tale numero di sigilli raddoppia ad ogni successivo acquisto,* fino a raggiungere il numero massimo di « 400 SIGILLI D'ORO » (L. 20.000.000) nel caso di complessive cinque cariche. Lo stesso sistema viene seguito per i premi inferiori, anch'essi di valore rilevante, spettanti al secondo, al terzo, al quarto e al quinto sorteggiato.

Per le altre estrazioni nazionali e interprovinciali: milioni e milioni ancora in vistosi e pregiati premi: Autovetture FIAT 1100/103 B e « 600 », Televisori RADIOMARELLI, Frigoriferi FIAT da 210 e 120 litri, Lavabiancheria RADIOMARELLI, Macchine da cucire NECCHI modello Esperia su mobile in noce, Cucine AEQUATOR a quattro fuochi con forno, Scaldabagni elettrici AEQUATOR, Batterie QUEEN in acciaio porcellanato.

LA LIQUIGAS, NELL'AUGURARE BUONA FORTUNA AI SUOI FEDELI UTENTI, LI INVITA A RICHIEDERE SUBITO LE NORME DETTAGLIATE DEL CONCORSO AL DISTRIBUTORE LIQUIGAS.



SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

SENZA AUMENTO DI PREZZO

DA ~~92-94~~ A

98-100 n. o. r. m.

l'unica con additivo BIA 08

più benzina con un litro

SUPERCORTEMAGGIORE 98-100 N. O. R. M. HA UN ALTO PESO SPECIFICO: UN LITRO PESA DI PIÙ, QUINDI SVILUPPA PIÙ ENERGIA E FA PERCORRERE UN MAGGIOR NUMERO DI CHILOMETRI.

AGIP

che differenza!... corro di più e consumo di meno!





BICICLETTE da 7000; trasporto 20.000; ciclomotori 30.000, rateali; tubolari 1200. Via Pietà n. 3. 45723 Q

BICICLETTE due uomo donna seminuove nonchè susta vendonsi. Tel. 39738. 65807 Q

BICICLETTA corsa vendesi. S. Teresa 4, Seni. 65804 Q

BORGWARD Isabella nuove nazionalizzate dispone concessionario A. Cesare, Garage Jolly. 45678 Q

«B.S.A.» in rodaggio con carrozzino biposto vendesi scambiasi con motoleggera. Petrònio 20, Stocchelli. 65792 Q

CUCCIOLO molleggiato vendesi. Zucca, via Pascoli 12 pt. 45752 Q

FIAT 500 *C* ottime condizioni, acquisterebbesi. Telefonare 26680. 65833 Q

GALLETTO Guzzi 175 cc. vendesi. Aquilinia 223 (Svetina). 65825 Q

GIARDINETTA 500 C vendesi occasione rivolgersi distributore Aquila, Fabio Severo. 65862 Q

GUZZI Airone granturismo 250 CC., 250.000, vendesi. Via Piccardi 16. 65858 Q

GILERA Saturno Sport telescopico seminuova vendesi. Stazione ESSO, piazza Libertà. 45654 Q

ISO moto seminuova vendesi Capun, via Romagna 105. 65894 Q

LAMBRETTA D. 150 vendesi, via Romagna n. 94. 65877 Q

SEICENTO berlina perfetta 15 mila km., accessori, vendesi. Telefonare 90718 - 95196. 45687 Q

MOTO Puch. 200 cc. Augusta perfette revisionate vendonsi scambiansi con imbarcazione diporto. Telefonare 26509. 65905 Q

MOTO DKW vendesi causa partenza. Ginnastica 11, Ravalico. 65831 Q

MOTO Jawa 250 perfette condizioni occasione vendesi. Garage, Rismondo 12. 65817 Q

MOTOCARROZZINO «Gilera» marciante vendesi 40.000. Telefonare 51663. 2244 Q

MOTORE fuoribordo «Evinrude» e sidecar completo per moto BMW 750 cc. tipo militare, vendo, via Milano 25. Tel. 32233, ore 13-15. 45712 Q

PRIVATO vende Appia perfettissima oppure scambia con Ardea 5 marce o 1100 E, conguaglio. Telefonare 24443. 45779 Q

RENAULT 4 CV 1956, 4 posti, 4 porte, economica, comode, robusta. Pronta consegna. Tufani, Gatteri 38. 45744 Q

«500» A; Aprilia 1350; 1500 Bilux; Cabriolet vendonsi, massima facilitazione pagamento. Via Rittmeyer 4. 65930 Q

SALONE dell'automobile Bari via Genova 21, Fiat 1100/103 ultimo tipo, 600 nuova, 500 C, 1100/103, 1100 E, Belvedere, 500 sport, 1100 TV, Aprilia, 1400, cambi rateazioni. 45782 Q

TOPOLINO A vendo o permuto con motoscooter, tel. 54647. 65.904 Q

TOPOLINO ABL ottimo stato occasione. Ore 8-13, feriali 8-20. Autorimessa Petronio, Barcola, via Boveto, tel. 36654. 45737 Q

TOPOLINO C perfetta, ottime condizioni vende privato. Rizzi, Madonizza 5. 45780 Q

TOPOLINO gommata nuovo occasione vendesi. Torricelli 6, giornata. 45730 Q

TRIUMPH 350 perfetta vendesi mattinata. Largo Nicolini, officina. 45735 Q

VESPA efficiente 35.000, Lambretta B 25.000 vendonsi. Settefontane 13. 65888 Q

«1100» B stato perfetto vende privato. Telefonare 29936, mattinata 8-13. 45682 Q

500 C 54 - 52 Belvedere 54, Fiat 600 vende Sanfrancesco 9.

«500» C ottima occasione vendesi. Gambini 43, Autorimessa.

«50» cc. 750 km. come nuova, vendesi. Garage Cavour, via Torrebianca. 65818 Q

«500» C Giardinetta vendesi. Via Perarolo 3, Barcola, presso Carrozzeria Vespa, tel. 29432. Visibile da lunedì in poi.

«600» azzurra km. 4000 vendesi. Tel. 30544, ore 9-14.

«1100» prima serie ottimo stato vendesi. Telefonare lunedì 35926. 45777 Q

«500» C vendesi. Via del Bosco 54, telefono 55003. 45749 Q

Iv Rap. soc. cess. az. L. 50

A. ATTIVITA' redditizia garage 100 scooter, licenze vendita accessori, ricambi gomme, auto moto, cedesi in blocco. Cassetta UPI. 12792 R

A. BAR posizione centrale condominio vendo. Cassetta 12819 R UPI.

A. CONIUGI mestiere cercano gestione trattoria - spaccio vini cauzionando massimo. Scrivere Cassetta 12820 R UPI.

AGEP Goldoni 3. Esercizio pubblico periferico vasta licenza, vendesi condizioni pagamento. 65884 R

AGEP Goldoni 3. Negozio frutta-verdure cedesi occasione. Offresi gestione alimentari avviatissimo. 65884 R

AFFARONE cedesi consegna o vendesi grande negozio vasta attività centralissimo causa partenza. Cassetta 12808 R UPI.

AMBULATORIO dentistico avviato, cercasi medico cogestione. Cassetta 12814 R UPI.

AVVIATO Salone parrucchiere, centralissimo, vendesi o cedesi consegna. Telefonare 39449, ore 10-11. 65737 R

BAR e ristorante con abitazione in grande centro del Veneto cedo in affitto. Rivolgersi: Pietro Toneatti, mediatore, Bagnarola, Udine. 1537 R

CARTOLERIA, mercerie, cercasi socia oppure vendesi, causa malattia. Indirizzo UPI. 45703 R

DISPONENDO 10 milioni esamineresi combinazione commerciale industriale. Cass. 12719 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere tratta con assoluta discrezione «Julia», Tommaseo 2. 45697 R

FRUTTA verdura vendesi. Rivolgersi Caprin 19, rigattiere. 45773 R

LATTERIA centralissima da arredare minima spesa, splendida posizione cedesi. Cass. 12768 R UPI.

LICENZA ristorante-caffè, alcoolici superalcoolici, ovunque trasferibile cedesi. Cass. 12718 R UPI.

LOCALE affari adatto macelleria ecc. mq. 20 vendesi. R. Manna, Telefono 38572. 65801 R

MOTOSCOOTER ottima Rappresentanza con filiale Bassa Friuli cedesi causa altri impegni. Offerte Cass. 12758 R UPI.

NEGOZIETTO mercerie calze biancheria con lavoratorio maglierie vendesi ottime condizioni. Cass. 12786 R UPI.

NEGOZIO alimentari avviato, darei gestione, a persona capace e di mestiere. Telefonare 38766, da lunedì. 65783 R

NEGOZIO parrucchiere donna avviato centro vendesi affittasi Ambrogio 6 Monfalcone.

NEGOZIO centro con licenza orologeria e oreficeria libero subito affittasi. Telef. 94632.

NEGOZIO fiori, ottima posizione occasione, cedesi, lunedì telefonare 90348. 45716 R

NEGOZIO arredato centralissimo affittasi, oppure offresi società con proprietario licenza. Cass. 1598 R UPI.

PERSONA volonterosa per consegna chiosco giornali cercasi. Cass. 12793 R UPI.

PER ampliamento azienda cercasi socio disponibilità un milione, lavoro redditizio, scrivere Cassetta 22390 R UPI.

RAGIONIERE giovane apportando adeguato capitale esaminerebbe collaborando parte amministrativa-commerciale presso sana azienda. Cass. 12788 R UPI.

REPARTO parrucchiere cedesi in gestione. Piazza Cavana 5, tel. 24309. 65856 R

SOCIO apporti 500.000 per importante impresa editoriale cercasi. Garantiscesi forte guadagno. Offerte Cassetta 12781 R UPI.

SUPERALCOOLICI alcoolici - Sisal e Totocalcio vendesi con locale mq. 120 circa via Rossetti, angolo Pascoli. Telefono n. 38572. 65801 R

TRATTORIA centrale vendesi. Esclusi mediatori. Cass. 12821 R UPI.

5-10 MILIONI, anche frazionabili investonsi ipoteche. Cass. 12790 R UPI.

60.000 cercansi prestito 4 mesi fortissimo interesse, garanzia. Cassetta 22886 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. PROSEGUE vendita appartamenti costruzione via dell'Agro (traversale D'Annunzio), 3 stanze, servizi, poggioli, facilitazioni, visione progetti Amministrazione A.V.I., Imbriani 9, lunedì. 130 S

A.A.A.A.A. ABBIAMO in condominio via San Marco angolo Colombo appartamenti varie grandezze con massime facilitazioni di pagamento. Rivolgersi impresa Sbrizzi - Piazza Tommaseo 2, tel. 35937. 65834 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI, costruzione inoltrata, via Belosguardo angolo via Carli, zona soleggiatissima riparata bora, disponibili ultimi due da quattro stanze, ricchi accessori, termosifone centrale nafta, terrazzini, vista mare. Amministrazione Stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19.

A.A.A.A. APPARTAMENTI panoramici 5 stanze, stanzetta, lussuosi, riscaldamento centrale, 2 poggioli, Locchi, altro centrale vendonsi. Dario, telefono 38430. 45736 S

A.A.A.A. COLLE S. Vito (via Segantini Nuova) prenotansi appartamenti, imminente inizio costruzione, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, termonafta centrale, giardino. Altri da tre e quattro stanze, stanzetta, doppi servizi, termonafta centrale. Pagamento parzialmente dilazionato. Possibilità collocamento aldisiani con domande presentate fino ottobre 1955. Amministrazione Stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 45786 S

A.A.A.A.A. Coroneo 31, prossimo inizio costruzione appartamenti signorili, tre, quattro, cinque stanze, termosifone centrale nafta, doppi servizi, ampi poggioli. Visione progetti, prenotazioni, Amministrazione Stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 45786 S

A.A.A.A. ALDISIO prenotansi ultimi appartamenti, bella posizione, due, tre stanze accessori, altri da quattro stanze, stanzetta, doppi servizi, termonafta centrale, giardino. Informazioni, disbrigo pratiche mutuo presso Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, Orario 16-19. 45786 S

A.A.A.A.A. ULTIMI appartamenti disponibili via Foscolo, imminente inizio costruzione, due, tre, quattro stanze, ascensore, termonafta centrale, ampi poggioli. Prenotazioni Amministrazione Stabile Eccardi Mazzini 30. Orario 16-19. 45786 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI una due stanze, accessori, disponibili piani bassi, vista libera, ottime posizioni. Amministrazione Stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 45786 S

A.A.A.A. VIA Udine-Giacinti, prossimo inizio edifici, appartamenti 2-3-4 stanze accessori modernissimi, esposizione soleggiata, eterna vista mare. Nuovi Aldisiani quote contanti 900.000, 1.200.000. Filotranvie n.ri 5-6-8, autoservizi Sergas. Privati mutuo bancario, pagamento rateale. Vendite: Germani, Carducci 10, tel. 35606.

A.A.A. AFFARONE appartamento nuovo pronta entrata esenzione venticinquennale, 2 stanze stanzetta, bagno installato malolicato, due poggiuoli, ascensore, occasione vendo causa trasferimento. Carducci 10, Germani, tel. 35606. 65794 S

A.A.A. SVENDONSI ultimi appartamenti via Piccardi, Dario, telefono 38430. 45736 S

ABBIAMO alloggio tristanze undicesimo piano pronto. Mutuo bancario. Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 45766 S

AFFARONE Salitagretta negozietto arredato con vetrinetta, vendesi condominio libero, Agenzia, Rossini 14. 45718 S

AFFARONE Felice Venezian camera due finestre, due camerette, camerino, andito, cucina, gabinetto, telefono, vendesi libero, Agenzia, Rossini 14. 45718 S

AFFARONE Villa XX Settembre 7 camere, due bagni, due cucine, 1000 metri giardino, due strade, adatto costruzione moderna casa, vendesi libera. Agenzia, Rossini 14. 45718 S

AGEP Goldoni 3. Continua vendita diretta appartamenti costruzione, impresa «Adriano Vivani» tristanze, accessori, facilitazioni pagamento.

AGEP Goldoni 3. Appartamento centralissimo tristanze vendesi occasione, facilitazioni pagamento. 65884 S

AGEP Goldoni 3. Terreni, costruzione case, ville, varie posizioni, vendonsi. 65884 S

AGEP Goldoni 3. Appartamenti, consegna agosto, bistanze, servizi, vendonsi contanti 1 milione rimanente rate mensili, mutuo bancario. 65884 S

AGEP Goldoni 3. Appartamenti costruzione bistanze, soggiorno, vendonsi acconto 500.000.

AGEP Goldoni 3. Appartamento signorile, lussuoso 5 stanze, servizi, riscaldamento centrale, terrazze, vendesi mutuo decennale. 65885 S

ALDISIO 3 e 5 stanze via Angelo Emo cedesi concessione consegna settembre. Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 45766 S

ANGELO Emo disponiamo tristanze vista mare consegna settembre. In costruzione due stanze soggiorno, accessori. Massime facilitazioni pagamento. Mutuo bancario. Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 45766 S

APPARTAMENTI condominio viale Sonnino, corso costruzione, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 65916 S

APPARTAMENTI condominio liberi, piano attico, splendida vista mare, 2-3 stanze, cucina, bagno, ampia terrazza vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 65916 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, soffitte, ascensore, vendonsi condominio 2.300.000, 3.200.000. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 65916 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione Rojano, due stanze, soggiorno-cucinino, bagno, poggioli vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 65916 S

APPARTAMENTI splendidi soleggiati. condominio occupati, 3-4 stanze, bagno, confort, via Piccardi, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 65916 S

APPARTAMENTI condominio signorili, corso costruzione, viale Sonnino, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, ascensore, riscaldamento centrale a nafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 65917 S

APPARTAMENTI due camere cucina bagno poggiuoli riscaldamento pronti dicembre zona S. Giacomo vendonsi. Toro 8, Amministrazione. 45731 S

APPARTAMENTI pronti, cinque stanze, accessori, garage, vendonsi facilitazioni. Società Stignano, Monfalcone. 1586 S

APPARTAMENTI bi-tristanze, bagno, accessori, riscaldamento, vista mare, pronta consegna vendesi facilitazioni. Impresa Leporini, Torrebianca 14. 45685 S

APPARTAMENTI case costruzione Rossetti, Rozzol, Besenghi, Sangiacomo, Gretta: diverse grandezze moderni accessori da 1.700.000, facilitazioni, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 50 S

APPARTAMENTI: due camere-cucina, bagno-servizi vendonsi via Donadoni, condizioni. Informazioni ing. Pavan, Scussa 5, 44777. 45747 S

APPARTAMENTI tristanze - soggiorno, poggioli, vicino Università imminente inizio costruzione vendonsi pure Mutuo Aldisio. Telefonare 37924, pomeriggio. 65864 S

APPARTAMENTI prossimo inizio costruzione via Romagna quattro stanze doppi servizi poggioli giardino autorimessa vendonsi. Telefonare n. 37924, pomeriggio. 65864 S

APPARTAMENTINI camera - cucina - ripostiglio, facilitazioni vende Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267. 65919 S

APPARTAMENTO condominio libero entro settembre tri-quadristanze bagno riscaldamento massimo secondo piano casa nuova oppure vecchia buono stato acquistasi. Telefonare n. 41231, ore 10-12. 65866 S

APPARTAMENTO condominio tre stanze, bagno vendesi. Crispi 25, Telefono 31184. 65840 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 4 stanze, cucina, bagno, anticamera, riscaldamento autonomo, poggiolo 2.600.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 65917 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 3 stanze, cameretta, camerino bagno, cucina, via Giustinelli vendesi 1.250.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 65917 S

APPARTAMENTO centrale 4 stanze stanzetta cucina, altri occupati vendonsi. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa 4. 45679 S

APPARTAMENTO condominio libero, 4 stanze, stanzetta, riscaldamento centrale vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 65917 S

APPARTAMENTO quadricamere, bagno, poggiolo, paraggi seconda Galleria, vendesi libero 3.500.000, facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 50 S

AUTORIMESSA mq. cinquecento in stabile nuova costruzione via Severo 85 vendesi condominio. Impresa Tamanini. Lavatoio 5. 65867 S

CAMERA cucina vendesi o affittasi. San Cilino 26, porta 6, dalle 15-16. 45722 S

CASA vendesi con 4 quartieri uno libero. Cisternone 55, ore 15 - 18. 45741 S

CASETTA campagna, strada Longera, bistanze, cantina, terreno, vendesi facilitazioni. Telef. 26574, ore 9-11. 65895 S

CONDOMINI via Ananian, tre stanze, accessori, poggioli, riscaldamento, ascensore, vista mare, consegna entro anno, mutuo decennale vendonsi. Cantiere, via Ananian 4. 45416 S

CONDOMINIO posizione centrale consegna 10 mesi vende Velicogna, Machiavelli 15, telefono 29267. 65919 S

CONDOMINIO centralissimo libero 6 stanze vendesi. Telefono 97158. 45746 S

CONDOMINIO nuovo, pronto, quadricamere, ricchi accessori, facilitazioni, vendesi. ATEC, Goldoni 1. 50 S

CONDOMINIO libero bistanze bagno cucina poggiolo vendesi Ginnastica 3-II. 45708 S

COSTRUENDA casa Rozzol capolinea 11, condomini panoramici soleggiati bistanze, soggiorno bagno riscaldamento poggioli prezzo conveniente, mutuo bancario decennale. Informazioni: Amministrazione Micheluzzi, tel. 93050. 65492 S

GRIGNANO, villa a due piani con 16 locali 4 occupati, tutto moderno, con giardino 1500 mq. vista incantevole vendesi. Cassetta 12736 S UPI.

MAGAZZINO 100 metri cercasi circondario via Mazzini anche condominio. Cassetta n. 12720 S UPI.

MAGAZZINO libero mq. 120, via Monteochi vendesi condominio. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 65867 S

NEGOZIO angolo, due fori, mq. 23, nuova costruzione, vendesi condominio, viale Sanzio 27. 45677 S

OPICINA vendesi condominio 3 stanze veranda soggiorno accessori, giardino, soffitte, cantine. Via Nazionale 12. Rivolgersi portiere. 65848 S

PARAGGI Borsa, soffitta camera cucina vendesi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 65867 S

ROSSETTI angolo Pascoli ultimi appartamenti vendonsi. Telefono 38572. 65801 S

TERRENO per costruzione stabile, città, periferia, acquisto, intermediari. Cassetta 12782 S UPI.

TERRENO fabbricabile presso fiume Isonzo vendesi causa partenza, prezzo convenientissimo. Cass. 12815 S UPI.

TERRENO 350 mq. vendesi a 3000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 65917 S

ULTIMI appartamenti 3 - 4 stanze consegna agosto vendonsi. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 45680 S

VIA FABIO Severo 85, esposizione mezzogiorno, stabile in costruzione, vendonsi in condominio appartamenti da una stanza, soggiorno-cucinino, bagno installato, ascensore, riscaldamento centrale nafta, balconi, fino cinque stanze con doppi servizi, Rifiniture di lusso, ambienti vasti; facilitazioni pagamento. Impresa Tamanini. Lavatoio 5. 65867 S

VILLA con campagna vendesi Friuli Orientale, esclusi mediatori. Scrivere Cass. 12481 S UPI.

VILLA panoramica libera; altro quartiere libero campagna Muggia, vendonsi. Tel: 41438, 15 - 17. 65913 S

VILLA posizione incantevole garage giardino vende Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267. 65919 S

VILLA due piani zona signorile appartamento libero termosifone livelgiardino vendesi prontamente. Feriali, 25624. 45732 S

VILLA liberabile Rossetti, vani 17, giardino, vendesi, Agenzia, Rossini 14. 45718 S

ZONA Cumano appartamenti condominio due camere cameretta cucina bagno poggiuolo giardino, facilitazioni pagamento vendonsi, pronta entrata. Toro 8, Amministrazione. 45731 S

T Villeggiature L. 50

A BRUNICO Val Pusteria, 840 m sul mare, prossima apertura dell'Albergo Europa, 50 camere, 17 bagni, ristorante, grillroom, bar, grande garage. Informazioni, prospetti: Hotel Europa, Brunico (Bolzano). 1506 T

BARCOLA riviera cercasi una due stanze comodo cucina mobiliate stagione estiva. Offerte Cassetta 12744 T UPI.

CAMERA in campagna Rubbia-Gabria, presso Gorizia, affittasi per le vacanze. Informazioni Mosetti, piazza Garibaldi 11. 45724 T

LAGGIO Cadore Pensione Centrale. Retta 1300. Chiarimenti telefonare 34008, «Cilio». 45643 T

OPICINA: affittasi villa, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ampio giardino, garage. Amministrazione Persi, telefonare lunedì 37-131. 65831 T

OPICINA affittasi stagione quartiere con giardino tel. 21494, Sossi. 45702 T

OPICINA: villino indipendente tristanze affittasi stagione, Telefono 21474. 45664 T

OPICINA: bellissimo appartamento in villa grande giardino, posizione tranquilla, servizi. affittasi per stagione a distinta famiglia. Telef. 21295. 1234 T

PESARIIS: Carnia, Pensione «Da Vir» ottima cucina pensione completa lire 1100 al giorno. Prenotatevi!. 1524 T

S. MADDALENA Casies - Val Pusteria - Albergo Sorgente, soggiorno ideale, prezzi modici. 45791 T

SAPPADA villetta 2 appartamenti e locale al pianoterra vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 65916 T

VILLETTA quadristanze, limite bosco Valpusteria affittasi 35.0000 mensili. Telefonare n. 33689. 45740 T

U Matrimoniali L. 60

BELLA, fine, colta, seria, nullatenente, sposerebbe professionista 35-45.enne, distinto, onesto, presenza. Cass. 12801 U UPI.

DISTINTA presenza sola proprio quartiere arredato risparmio. Risposerebbe 50.enne veramente distinto posizione sicura. Dettagliare inanonime. Cass. 12767 U UPI.

INDIPENDENTE 44.enne, aspetto giovane, bella presenza, bruna, fine, elegante, statura media, snella, sentimenti elevati, ottimo sicuro impiego, moderno appartamentino, sposerebbe, reciproca affettuosa compagnia, distinto, colto educazione superiore, posizione sicura, massimo 48.enne. Cestinansi anonime. Fermo Posta Centrale Trieste. Pat. 174807. 65841 U

MARITTIMO distinto 30.enne agiato alto relazionerebbe scopo matrimonio signorina massimo 27.enne possibilmente insegnante, molto piacente alta sana, moralità. Inanonime, segretezza. Cass, 12759 U UPI.

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Casella postale 7117, Roma. 5088 U

PENSIONATO statale 60.enne sposerebbe persona seria affettuosa buona. Cassetta n. 12749 U UPI.

38.ENNE onesto laborioso conoscerebbe signorina scopo matrimonio, buon carattere, possibilmente con piccolo esercizio. Cass. 22860 U UPI.

VEDOVA 55 bella, colta, sposerebbe signore distinto, buono. Cass. 12765 U UPI.

V Diversi L. 50

A.A. RATE vestiti, gonne, camicette estive, costumi bagno lastex, biancheria, vestaglie, stoffe di gran moda, uomo e donna manifatture in genere, senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, via Rossini 16 (negozio Cosmos). 45663 V

A.A. RATE calzature moda senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 45663 V

DELFO chiaroveggenza, chiromanzia scientifica! Risultati strabilianti! Prenotazioni appuntamenti Albergo Corso, telefonare 38988. 65854 V

MACCHINE fotografiche: non occorre un capitale, con qualche migliaio di lire potete acquistare da «Giornalfoto» in piazza della Borsa un modello di assoluta precisione e di facile funzionamento. *ggg*

CINEPRESE: i modelli delle migliori case italiane ed estere sono in vendita da «Giornalfoto» in piazza della Borsa. Filmate le vostre vacanze: sarà il ricordo più vivo del soggiorno al mare o in montagna. *ggg*

VISITATECI nel negozio di piazza della Borsa, chiedeteci senza alcun impegno da parte vostra di esaminare la macchina fotografica o la cinepresa che più vi interessa: il personale di «Giornalfoto» è a vostra completa disposizione. *ggg*

DILETTANTI: affidate le vostre pellicole a «Giornalfoto» in piazza della Borsa. Un laboratorio attrezzato con le macchine più moderne vi garantisce la massima accuratezza del lavoro e la rapidità della consegna. *ggg*

RIVOLGETEVI a noi con fiducia: vi consiglieremo con onestà. *ggg*